Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 2

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8791 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.600) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

A PONTE DE LIMA I PIU' CRUENTI SCONTRI DELLE ULTIME SETTIMANE

IN PORTOGALLO I SOLDATI SPARANO CONTRO I COMUNISTI

Un militante del PCP ucciso - Assalto di 5000 persone alla sede del partito: cento feriti - Cunhal costretto a rinunciare alla manifestazione di Oporto

Lisbona, 19

Sotto l'incalzare delle manifestazioni anticomuniste (l'ultima delle quali, ieri sera a Ponte de Lima, ha avuto un sanguinoso bilancio: un militante del PCP ucciso dai soldati e un centinaio di persone ferite, tre delle quali gravemente), il partito comunista portoghese ha dovuto rassegnarsi ad annullare la grande dimostrazione popolare in programma per questa sera a Oporto, il principale centro del Portogallo settentrionale, nel corso della quale doveva parlare lo stesso segretario del partito, Alvaro Cunhal. In un comunicato, il PCP ha fatto sapere di essere stato costretto a rinunciare alla programmata manifestazione dalla «situazione politico-militare confusa, complessa, instabile e molto tesa»: la realizzazione di un comizio comunista a Oporto in tali condizioni avrebbe potuto «aprire il campo a una mostruosa provocazione da parte delle forze politico-militari più reazionarie».


Vasco Goncalves

Gli incidenti della scorsa notte a Ponte de Lima, un centinaio di chilometri a Nord di Oporto, sono stati probabilmente i più violenti e sanguinosi tra quelli avvenuti nelle ultime settimane nel Portogallo settentrionale, zona tradizionalmente conservatrice: il comunista rimasto ucciso si chiamava José da Costa Lima, e aveva 47 anni. La sede del PCP è stata attaccata da una folla di circa cinquemila persone, che prima hanno cominciato a gridare insulti, poi a lanciare sassi. Di fronte alle ostilità della folla (tra cui c'erano dimostranti giunti da centri vicini, in particolare da Viana do Castelo), i militanti comunisti, barricati all'interno dell'edificio, hanno sparato con fucili da caccia e lanciato bottiglie incendiarie, ferendo alcune persone.

Quando sono giunti a Ponte de Lima due plotoni di fanteria da Viana do Castelo, assieme ad agenti di polizia e «guardie nazionali», alcuni militari — a quanto pare — sono entrati nell'edificio e hanno cercato di convincere i comunisti ad andarsene; ma costoro avrebbero risposto di «non volere aiuti» e successivamente, quando i soldati si sono allontanati, hanno riaperto il fuoco contro i dimostranti, ferendo però anche un militare: è stato a questo punto che i soldati hanno aperto a loro volta il fuoco con i mitra contro la sede del PCP e che le violenze si sono fatte maggiormente accanite.

Alla fine, i comunisti si sono «sganciati», uscendo a gruppetti dal tetto dell'edificio e da una porta posteriore; i dimostranti hanno così potuto appiccare il fuoco alla sede del partito e hanno poi sbarrato la strada ai vigili del fuoco che si recavano a spegnere le fiamme. L'edificio è stato completamente distrutto.

L'intervento dei militari (a quanto sembra, è la prima volta che reparti militari aprono il fuoco contro i comunisti, da quando è cominciata l'attuale ondata di violenze) avrebbe provocato polemiche e recriminazioni tra le stesse guarnigioni della zona di Ponte de Lima: secondo voci non confermate, quattro reggimenti di stanza nel Portogallo settentrionale si sarebbero messi in stato d'allarme — dopo gli incidenti — senza che i comandi centrali ne fossero messi al corrente. Con queste notizie si sono incrociate alcune illazioni circa l'imminente sostituzione dell'attuale comandante militare della regione Nord, gen. Corvacho, al quale si attribuiscono spiccate simpatie per il PCP e per il primo ministro Goncalves. L'allarme della scorsa notte per i quattro reggimenti «settentrionali» (allarme, comunque, rientrato dopo poche ore) avrebbe rappresentato, tra l'altro, una «manifestazione di forza» proprio nei confronti di Corvacho.

Oggi si è avuta notizia di un altro episodio di violenza avvenuto, ieri sera, a Punta Delgada, nell'isola di Sao Miguel (arcipelago delle Azzorre), dove sono state devastate le sedi del partito comunista e di due movimenti alleati, il «Movimento democratico portoghese» e il «Movimento della sinistra socialista»; una trentina di militanti comunisti sono stati malmenati mentre si allontanavano dalla loro sede, prima che quest'ultima venisse incendiata, e una donna è stata spogliata degli abiti.

Qualche incidente anche a Lisbona, durante lo sciopero «simbolico» di 30 minuti indetto per questa mattina, sciopero che peraltro, sia nella capitale sia nel resto del paese è stato largamente ignorato. Gruppi di lavoratori edili, con elmetti protettivi sul capo, sono sfilati nella centrale «avenida da Libertade», e alcune decine di automezzi sono stati disposti di traverso nella strada: tra gli scioperanti e gruppi ostili ci sono stati scambi di insulti, quindi gli elementi contrapposti sono venuti alle mani e si sono scambiati lanci di sassi. Più tardi l'ordine è stato ristabilito senza che la situazione di aggravasse.

Lo sciopero indetto dall'«Intersindacal» (centrale sindacale unica, dominata da partito comunista) e inteso a protestare contro la «scalata della reazione», ha avuto, a conti fatti, un seguito assai modesto: a Lisbona tutti i servizi pubblici, le emittenti radio e l'intero settore commerciale, banche comprese, hanno funzionato regolarmente durante la mezz'ora in cui il personale avrebbe dovuto incrociare le braccia. Ciò è avvenuto nonostante un preciso appello rivolto ai lavoratori di tutto il paese, ieri notte, dal primo ministro, gen. Goncalves, in un discorso improntato a dura polemica contro i partiti politici che non lo appoggiano (socialista, «partito popolare democratico», «centro democratico e sociale» e gruppi di estrema sinistra) e contro i suoi stessi commilitoni dell'«MFA» («Movimento delle forze armate»).

Goncalves ha pronunciato il suo discorso a un comizio tenuto ad Almada (piccolo centro industriale, feudo dei comunisti, sulla sponda sinistra del Tago): si è presentato in maniche di camicia e senza cravatta, e ha parlato per quasi un'ora e mezzo, svolgendo una vera e propria diatriba contro i partiti politici e i loro rispettivi dirigenti, che ha definito «pseudo-socialisti» e «pseudo-progressisti». Goncalves non era accompagnato da alcun membro del governo né da altri ufficiali dell'«MFA»; i circa cinquemila comunisti che hanno partecipato al comizio di Almada, hanno alla fine cantato in coro l'«Internazionale» e l'inno nazionale «A portuguesas», mentre il generale lanciava garofani alla folla elettrizzata dalle sue parole.

Goncalves ha tra l'altro affermato che l'anticomunismo che si diffonde in Portogallo è analogo all'antisemitismo predicato dai nazisti tedeschi negli Anni '30; ha aggiunto che il Portogallo sta vivendo una situazione di «pre-fascismo», che minaccia la rivoluzione di sinistra, e ha lanciato un appello all'unità dei patrioti e dei democratici contro questa minaccia.

Da segnalare infine che, secondo informazioni fornite dal «Copcon» (comando operativo del continente) all'agenzia ufficiale «ANI», a Lisbona sono evasi, stamane, due dirigenti dell'ex «Pide» (la polizia politica) e il tenente di marina Barbieri Cardoso, detenuti perché accusati di partecipazione al «golpe» dell'11 marzo scorso. I tre, prelevati dal forte di Caxias dov'erano detenuti, erano stati tradotti, a bordo di un cellulare, all'ospedale della marina per una visita medica; appena arrivati a destinazione, sono però riusciti a fuggire. Fino a questo momento — sempre secondo l'«ANI» — soltanto uno dei due ex dirigenti della «Pide» è stato ripreso.

A quanto ha riferito più tardi un portavoce militare, l'evasione è avvenuta grazie all'appoggio di sei uomini armati, che hanno teso un agguato al cellulare al momento dell'arrivo all'ospedale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Accuse di Mosca: «Intrighi reazionari»

Mosca, 19

«Nessun combattente per la democrazia e contro il fascismo, nessuno dei genuini amici del popolo portoghese può ignorare gli intrighi reazionari in Portogallo»: così si è espressa oggi la «Pravda», offrendo la propria «massiccia solidarietà» al PC portoghese e accusando gli «imperialisti» di interferire nella politica interna di Lisbona. In quella che è sembrata un'esplicita replica al monito di Kissinger all'URSS a non immischiarsi negli affari portoghesi, l'organo del PC sovietico — in un articolo firmato «Osservatore», pseudonimo dietro il quale si cela uno dei massimi esponenti del Cremlino — ha accusato le potenze occidentali di aver fatto ricorso a tattiche di pressione sul Portogallo, tattiche che ricorderebbero «cose accadute poco prima del colpo di stato fascista in Cile» (evidente il riferimento alle attività della CIA, il controspionaggio americano). Nell'articolo si accusano anche le forze della Nato di voler intimidire il governo di Lisbona con «minacciose manovre militari». *(Ansa - Ap)*

Novemila bianchi fuggono dall'Angola

Windhoek, 19

Circa novemila profughi bianchi hanno varcato, la scorsa notte, il confine dell'Angola (dove continuano a infuriare i combattimenti tra le fazioni), riparando nell'Africa del Sud-Ovest (Namibia) e portando a ventimila il numero complessivo delle persone accolte, nel giro di poche settimane, dalle autorità sudafricane. L'arrivo a Windhoek di circa 2400 veicoli, sovraccarichi di persone e di bagagli, ha rappresentato uno spettacolo impressionante e doloroso, che ha reso con crudezza l'idea della tragedia di un paese in preda al caos, per la lotta tra i tre movimenti nazionalisti rivali. Trasferiti in alcuni campi di raccolta, i profughi bianchi saranno gradualmente evacuati verso il Portogallo. Oggi, intanto, un quotidiano di Lisbona ha confermato la presenza di truppe sudafricane in territorio angolano, a circa 17 chilometri dal confine con la Namibia: si tratta di reparti inviati a «proteggere» la diga di Calueque, sul fiume Cumene, che da sei mesi alimenta d'acqua la Namibia. (Ansa - Afp - Reuter)

L'AGGHIACCIANTE VERITA' A CINQUE GIORNI DAL RAPIMENTO DI GIANFRANCO LOVATI

Orribile fine del possidente di Caorle: ucciso e bruciato

E' risultato suo il cadavere rinvenuto nel portabagagli dell'«Alfetta» data alle fiamme nel Bresciano
Molte ipotesi sull'atroce delitto - Si propende per la vendetta - Le indagini concentrate nel Veneto

Brescia, 19

E' di Gianfranco Lovati il cadavere (in verità un mucchietto di ossa annerite e poca cenere) bruciato, rinvenuto ieri mattina nel portabagagli dell'«Alfetta» pure data alle fiamme e abbandonata in un campo in località Pozzolengo di Brescia, nei pressi di San Marino della Battaglia. Questa è la verità sull'orribile fine dell'industriale lombardo rapito il 13 agosto a Caorle, nei pressi della sua tenuta agricola. Gli esami dei periti sono ancora in corso, ma sull'appartenenza dei miseri resti non sussistono più dubbi.

Il riconoscimento è stato reso possibile sulla base di una catenina trovata al collo della vittima. La catenina ha due medagliette con immagini sacre; sul retro di una di esse è incisa la parola «Ansi», il nomignolo con il quale Gianfranco Lovati veniva chiamato sin da piccolo in famiglia. La catenina è stata riconosciuta la scorsa notte dalla moglie, la contessa Carla Colleoni Lovati. L'identità della vittima è stata confermata anche da altri elementi.

Il cadavere carbonizzato è stato trasportato ieri sera all'istituto di medicina legale di Milano, dove sono proseguiti gli esami. Il magistrato inquirente ha infatti incaricato i periti di risolvere alcuni quesiti cui sarà possibile rispondere per mezzo di tecniche attuabili nell'istituto milanese.

Come detto, il riconoscimento della vittima è stato reso possibile anche da altri elementi. Così le chiavi trovate vicino al cadavere sono state esaminate e riconosciute dai familiari del proprietario terriero per quelle dell'azienda e di uno degli appartamenti di Gianfranco Lovati. A sua volta il dentista di Gianfranco Lovati, il dott. Bruno de Goetzen, ha esibito le cartelle cliniche delle cure dentarie praticate al suo cliente: una analisi della dentatura dell'uomo bruciato ha permesso di rilevare che il quinto dente inferiore sinistro è stato incapsulato in oro. Anche Lovati — ha detto il dentista agli inquirenti — aveva incapsulato in oro il quinto dente inferiore sinistro. Il dott. de Gotzen ha inoltre riscontrato una esatta corrispondenza tra le particolarità della dentatura di Gianfranco Lovati e quelle emerse dal primo esame sulla dentatura del cadavere, eseguito dal prof. Antonio Farneti e dal dott. De Ferrari dell'istituto di medicina legale dell'università di Milano.

Gli inquirenti sono molto scettici sulla possibilità di poter determinare le cause della morte attraverso l'esame necroscopico. «Praticamente — hanno detto — ci troviamo di fronte ad un mucchietto di ossa bruciacchiate. Il baule della macchina, per il calore delle fiamme, si è trasformato in un vero e proprio forno crematorio. In queste condizioni un esame necroscopico su pochi resti è impossibile». Dalla posizione della colonna vertebrale gli inquirenti hanno stabilito che il corpo di Gianfranco Lovati è stato chiuso nel bagagliaio in posizione prona, con le ginocchia flesse, legate apparentemente con un cavo elettrico che non è stato totalmente distrutto dal fuoco. Nel baule inoltre, tra le ceneri del cadavere, sono stati trovati anche i resti di un pezzo di stoffa, probabilmente una sciarpa, servita per imbavagliare la vittima.

Gli inquirenti bresciani ritengono che il possidente veneto sia stato ucciso preterintenzionalmente. Questa è l'ipotesi che viene seguita sulla base degli elementi di cui sono in possesso. La vendetta o il delitto su commissione vengono categoricamente esclusi. Lovati potrebbe essere stato ucciso, in seguito al rapimento, poiché durante il periodo di prigionia potrebbe aver riconosciuto qualcuno dei suoi rapitori o, nell'intento di renderlo innocuo, a seguito di una sua reazione di difesa.

Il cranio presenta un'ampia frattura. Il perito legale bresciano che per primo ha esaminato la salma escluderebbe però che la morte possa essere stata causata dal colpo di un corpo contundente, attribuendola invece al calore delle fiamme, che potrebbero aver causato una vera e propria esplosione del cranio mandandone in frantumi le ossa. Difficile anche determinare quando Lovati sia stato ucciso. «Ci troviamo — affermano gli inquirenti — a dover coprire cinque giorni, dal 13 al 18 agosto, giorno del rinvenimento del cadavere». Se Lovati fosse stato ucciso subito, al momento del sequestro, dove è stato nascosto in questi cinque giorni? Questo si chiedono gli inquirenti. Non è pensabile — sostengono i carabinieri di Brescia — che un'auto abbia potuto vagare per tanti giorni in un clima torrido, con un cadavere nel portabagagli, senza essere stata segnalata.

A rendere più difficili le indagini contribuisce anche il silenzio mantenuto nei giorni



scorsi dai rapitori. A quanto si è appreso a Brescia, essi non avrebbero preso contatti con la famiglia Lovati per la richiesta del riscatto del loro congiunto. Ci sono state telefonate attribuibili però soltanto — secondo gli inquirenti bresciani — ai soliti «sciacalli».

Dopo l'accertamento che il corpo carbonizzato è proprio quello del dott. Gianfranco Lovati, carabinieri e polizia hanno dato il «via» a quello che può essere definito il «nuovo corso» delle indagini. Non si tratta più, ora, di muoversi con discrezione per non allarmare una banda di rapitori, ma di cominciare una vera e propria caccia agli assassini del possidente. Che poi si tratti di rapitori e ancora da dimostrare, come hanno rilevato oggi il comandante del gruppo carabinieri di Venezia, ten. col. Grilli ed il comandante del nu-

Continua in 2.a pagina

DISCORSO SULLE PROSPETTIVE DELLA DISTENSIONE

Mai così duro Ford con l'Unione Sovietica

SALT: o intesa nucleare o sviluppo dell'arsenale americano
Portogallo: urge una soluzione libera da pressioni esterne



Minneapolis, 19

Il Presidente americano Ford ha dichiarato oggi che se l'Unione Sovietica non collaborerà per giungere a un nuovo accordo sulla limitazione delle armi strategiche, egli chiederà al Congresso stanziamenti supplementari dell'ordine di due-tre miliardi di dollari per il settore delle armi nucleari; Ford ha inoltre avvertito che il processo di distensione tra S.U. e URSS sarebbe messo in pericolo da un'interferenza sovietica a favore dei comunisti in Portogallo.

Il Presidente ha fatto queste dichiarazioni in un discorso alla conferenza annuale dell'«American Legion», a Minneapolis: finora, rivelano gli osservatori, Ford non si era mai espresso in termini così decisi circa le relazioni tra Stati Uniti e URSS nel quadro della distensione; alcuni hanno avanzato l'ipotesi che questa durezza di tono possa riflettere difficoltà nei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) e una certa dose di diffidenza per quanto riguarda l'atteggiamento sovietico verso la distensione; altri hanno attribuito il tono alla sede del discorso: l'«American Legion» è un'organizzazione di ex combattenti, nota per la sua linea conservatrice e per le sue posizioni antisovietiche.

Ford ha detto di essere fermamente deciso a opporsi a un disarmo unilaterale, e ha ribadito il suo impegno a far sì che, sul piano della difesa, gli Stati Uniti «non siano secondi a nessuno»; egli ha espresso la speranza che le spese per le armi nucleari — 9.800 milioni di dollari su un bilancio della difesa di 92 mila 800 milioni nell'attuale anno finanziario — possano essere contenute nel prossimo esercizio finanziario, ma — ha aggiunto — ciò «è condizionato a un reale progresso nei negoziati "Salt"». Se non vi sarà un accordo — ha proseguito — «non avrò altra scelta che raccomandare al Congresso uno stanziamento supplementare da due a tre miliardi di dollari per i programmi di armi strategiche».

Il Presidente ha poi detto di «star attentamente seguendo certe situazioni per avere indicazioni sull'atteggiamento sovietico nei confronti della distensione e della cooperazione in Europa». «La situazione in Portogallo — ha proseguito — è una di queste situazioni: noi siamo profondamente preoccupati per il futuro della libertà in Portogallo, così come siamo stati sempre preoccupati per la libertà della gente in tutto il mondo». Ford ha osservato che, in Portogallo, i desideri della maggioranza moderata sono stati «sovvertiti da forze caratterizzate più dalla determinazione che dalla rappresentatività», e ha aggiunto che il popolo portoghese «deve trovare la soluzione in un'atmosfera libera dalle pressioni di interessi esterni».

«La distensione — ha aggiunto il capo della Casa Bianca — significa un comportamento moderato e controllato nei rapporti tra le due superpotenze, non una licenza di pescare in acque torbide». Ford ha ribadito che il processo di distensione è essenziale: «Spero — ha aggiunto — che, con la distensione, si sia su una strada a doppio senso di marcia con l'URSS». *(Ansa - Upi)*

UNA SITUAZIONE MOLTO CONFUSA COINCIDE CON L'ANNIVERSARIO DI DE GASPERI

Cresce l'incertezza sul governo La DC sollecita un chiarimento

Nuovo intervento di Gui, preoccupato per una eventuale crisi: «E' bene non farsi illusioni»
Il ministro prevede che «in autunno ci saranno forti tensioni» - Impliciti inviti al PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Gui sarà l'ultimo democristiano ad avere la responsabilità del Viminale? E' un interrogativo che si pone lo stesso ministro dell'interno in un'intervista ad un settimanale, dalla quale emerge chiaramente l'entità delle preoccupazioni che Gui nutre sulla capacità di tenuta del governo e sull'incertezza derivante dall'apertura di una eventuale crisi. «E' bene non farsi illusioni» ha esplicitamente affermato il ministro, aggiungendo che «in autunno ci saranno forti tensioni sociali».

La preoccupazione è basata, evidentemente, sulle prospettive dell'autunno sindacale, sui contrasti sempre più aperti, con conseguenti danni per il Paese, tra sindacati autonomi e sindacati confederali, sui nodi della situazione economica e dell'occupazione che non tarderanno a giungere al pettine una volta chiusa la parentesi delle ferie. Ma le preoccupazioni di Gui trovano fondamento anche sulla labilità di un quadro politico caratterizzato più dagli elementi di tensione, dalle spinte centrifughe, dalla mancanza di coordinamento delle scelte tra centro e periferia, che dalla concreta volontà di assicurare stabilità e coesione alla maggioranza governativa esistente, ancora, almeno sulla carta.

«Il centrosinistra, nella sua impostazione originaria, è entrato in crisi — osserva il ministro dell'interno — già nel 1968». L'attuale governo ha, però, una sua base programmatica che PSDI, PSI, PRI e DC si sono impegnati a rispettare. «Eppure — ha aggiunto Gui con un'amara constatazione della realtà — ogni volta che un provvedimento arriva in Parlamento, ci sono sorprese. Per le giunte, poi, si è al caos. Ha ragione Donat Cattin. Donat Cattin, Zaccagnini e tutti noi vogliamo una sola cosa: chiarezza». «Questo governo — si è chiesto Gui — ha dietro di sé la solidarietà e la compattezza necessarie? Se la risposta è no, la situazione non potrà non essere necessariamente rivista».

Come si vede, il ministro dell'interno, che pure è uomo leale nella sua tradizionale amicizia con il presidente del Consiglio Moro, apertamente fa proprie le richieste di chiarimento «a tutti i livelli» formulate alla vigilia di Ferragosto dal leader di Forze nuove, Donat Cattin. Qual è il motivo ispiratore di queste pressioni che appaiono come una ipoteca sul governo, sia pure in tempi non ravvicinati? E qual è il motivo per cui fonti di queste spinte sono proprio i settori del partito democristiano che hanno sempre operato per la «tenuta» del governo Moro?

E' appena il caso di ricordare che lo stesso presidente del Consiglio, dopo aver attivamente e abilmente operato nei giorni in cui più acuta si faceva sentire

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DURANTE LO SCIOPERO

IL GENIO FERROVIERI mobilitato per i treni

Roma, 19

A quanto si apprende in ambienti competenti, a seguito di contatti interministeriali a livello tecnico svoltisi nella giornata di oggi, in relazione agli scioperi del personale ferroviario di alcuni compartimenti delle ferrovie nel Sud, è stato predisposto un programma per l'impiego di unità ed elementi del Genio ferrovieri, allo scopo di assicurare le comunicazioni essenziali di lungo percorso tra Sud e Nord.

SEDICIMILA BOMBE-TRAPPOLA AL CONFINE TRA LE GERMANIE

Bonn, 19

La Germania orientale ha installato circa sedicimila ordigni in grado di «sparare» frammenti di metallo lungo il confine con la Repubblica federale tedesca: lo ha reso noto, oggi, un portavoce del ministero dell'interno di Bonn, rivelando che questi lancia-«Schrapnel» sono stati realizzati e installati per impedire le fughe dalla RDT verso l'Occidente: si tratta di armi che sparano automaticamente, senza bisogno dell'intervento di alcun operatore, e che sono state messe a punto, nel corso degli ultimi cinque anni, lungo un tratto di 160 chilometri della linea di demarcazione. In merito ai micidiali ordigni, definiti da esponenti politici di Bonn una «nuova dimostrazione di inumanità della Germania comunista», il portavoce del ministero ha dichiarato di aver avuto conferma della loro esistenza da un uomo riuscito a scappare dall'Est: questi ha spiegato che, quando un fuggiasco calpesta uno dei fili collegati con gli ordigni-trappola, viene preso di mira dalle schegge, da ambo i lati, alla testa, all'addome e alle gambe. *(Ansa)*

ANSIA PER LA SORTE DELLO STUDIOSO RUSSO

Fa la fame in carcere il «dissidente» Bukovski

Condannato nel 1972 a dodici anni, deve adesso scontare un periodo di «regime severo»: si era rifiutato di lavorare

Mosca, 19

Il biologo russo Vladimir Bukovski, condannato nel 1972 a dodici anni di reclusione e confino per «attività antisovietiche» (aveva protestato contro la segregazione in ospedali psichiatrici di molti «dissidenti») è stato condannato a un periodo di «regime severo», cioè con razioni alimentari ridottissime: lo ha dichiarato oggi la madre ad alcuni giornalisti occidentali, precisando che il «regime severo» è stato applicato a Bukovski perché egli si rifiuta di lavorare.

Secondo la donna, Bukovski non può e non vuole lavorare, in quanto è gravemente malato e anche perché, in tal modo, intende protestare contro le condizioni di vita in prigione: lo scienziato (che ha 33 anni) non è nemmeno in grado — sempre secondo la madre — di mangiare le razioni «da fame» impostegli dal «regime severo» in quanto soffre di una seria forma di ulcera. «Mio figlio sta morendo di morte lenta» ha detto la signora Bukovski nel drammatico appello ai giornalisti occidentali.

Frattanto, fonti ebraiche di Mosca hanno reso noto, oggi, che un tribunale di Leningrado ha condannato a un anno di lavoro forzato Isaak Giliutin, sotto l'accusa di contrabbando: Giliutin, un matematico ebreo di 35 anni, era stato arrestato un mese fa all'aeroporto di Leningrado, mentre stava per partire alla volta di Israele. Egli aveva delle litografie di proprietà di un amico, e nei moduli doganali, pur menzionando gli oggetti, non aveva precisato che non erano suoi.

Secondo le fonti ebraiche, tale infrazione è normalmente punita con una multa di 50 rubli, ma le autorità hanno voluto condannare Giliutin sotto l'accusa di contrabbando, affermando che il valore delle litografie superava i mille rubli (sebbene il vero proprietario avesse detto che non ne valevano più di 800).

Durante il processo, un membro della procura ha detto a un avvocato incaricato della difesa di Giliutin che il caso aveva «importanza politica»: oltre alla condanna e alla revoca del visto d'espatrio ottenuto dopo una lunga attesa, Giliutin ha subito la confisca di tutti i beni. Negli ambienti ebraici si è detto che il processo ha rappresentato un ulteriore tentativo, da parte dell'autorità sovietiche, di spaventare e screditare gli ebrei sovietici desiderosi di recarsi all'estero.

APPELLO DALL'ITALIA per uno storico russo

Roma, 19

Un gruppo di storici italiani — fra i quali Renzo De Felice, Alessandro Galante Garrone, Aldo Garosci, Carlo Ghisalberti e Leo Valiani — ha inviato a Breznev e a Podgorni un appello per la liberazione dello storico Mikhail Heifetz, condannato il 15 settembre 1974 a quattro anni di reclusione; Heifetz — dice l'appello — è stato condannato «per avere scritto l'introduzione a una raccolta di poesie, in cinque volumi, del noto poeta russo Josif Brodskij. Nel testo, Heifetz formulava la sua opinione personale sui rapporti russo-cecoslovacchi nell'agosto 1968. Inoltre, Heifetz aveva dato in lettura a due suoi amici il buon noto saggio di Amalrik, che costituisce un tentativo di analisi futurologica e che, anch'esso, esprime esclusivamente l'opinione personale dell'autore.

«Siamo certi — conclude l'appello — che una riconsiderazione del caso, che porti alla liberazione di Heifetz, contribuirà ad accrescere la fiducia nella giustizia, nella cooperazione tra gli studiosi, e perciò di riflesso gioverà alla distensione nel mondo». *(Ansa)*

PREVISIONI ECONOMICHE

Confindustria: recupero nel 1976

Roma, 19

La flessione dell'attività produttiva, il minor flusso di investimenti, la riduzione del livello di occupazione dovrebbero costituire, con riferimento al 1975, i tratti essenziali del quadro congiunturale relativo al sistema industriale italiano. Queste, in sintesi, le indicazioni che si ricavano dall'indagine svolta dal servizio studi della Confindustria sulle prospettive dell'industria italiana nel biennio 1975-76. Stando alle previsioni, solo nel 1976 tali sfavorevoli tendenze dovrebbero registrare una battuta di arresto, consentendo, al tempo stesso, un recupero, in tutto o in parte, delle flessioni registrate nel 1975.

Nel 1976, la produzione, secondo l'indice elaborato dalla Confindustria, dovrebbe riportarsi all'incirca sugli stessi valori del 1974, recuperando pressoché totalmente le perdite registrate nel 1975. La ripresa dovrebbe caratterizzare, in particolare, le attività manifatturiere (più 7,4 per cento rispetto al 1975), mentre per il ramo delle costruzioni è previsto un incremento di modesta entità, tale da non consentire alla produzione di riportarsi sui livelli, del resto neanche soddisfacenti, del 1974.

Raggruppando le attività industriali a seconda della destinazione economica dei beni prodotti, si rileva che nel 1976 la ripresa dovrebbe caratterizzare, in più ampia misura, le industrie produttrici beni d'investimento relativamente alle quali la produzione dovrebbe segnare un sensibile miglioramento non solo rispetto al 1975 (più 11,1 per cento), Ma anche rispetto all'anno 1974. Il previsto sviluppo nella produzione dei beni destinati al consumo consentirebbe essenzialmente un recupero delle posizioni perdute nel corso del 1975, ciò presumibilmente in relazione a una domanda, da parte dell'operatore famiglie.

Considerando i settori industriali a seconda dell'intensità del capitale investito, la ripresa prevista per il 1976 caratterizzerebbe in maggior misura i settori ad alta intensità (più 10,2 per cento nel 1975), mentre alquanto contenuto (più 2,6 per cento) risulterebbe lo sviluppo della produzione nell'ambito delle industrie a bassa intensità, che maggiormente risentirebbero della flessione dell'attività produttiva prevista per il 1975.

Per quanto concerne gli investimenti — il cui ammontare nel biennio 1975-76 è valutato complessivamente in 10.909 miliardi di lire, pari a un flusso medio annuo di 5.455 miliardi — la flessione prevista per il 1975 (meno 2,2 per cento rispetto al 1974) va attribuita ai minori immobilizzi nel ramo delle costruzioni edili e dell'installazione di impianti (meno 11,6 per cento) e in quello manifatturiero (meno 6,5 per cento). Sugli stessi livelli del 1974 dovrebbero risultare gli investimenti nel ramo estrattivo, mentre un elevato sviluppo è previsto per le industrie elettriche, del gas e degli acquedotti (più 14,7 per cento).

La prevista ripresa degli investimenti nel 1976 (più 8,7 per cento rispetto al 1975) caratterizzerebbe sia le industrie manifatturiere (più 8,9 per cento), sia, in misura più contenuta, le costruzioni edili e l'installazione di impianti (più 4,9 per cento) mentre un rallentamento nel tasso di sviluppo degli investimenti è previsto nel ramo elettrico, del gas e degli acquedotti (più 10,2 per cento). Lo sfavorevole andamento congiunturale del '75 avrebbe ripercussioni negative sui livelli di occupazione che, in tale anno, secondo le previsioni della Confindustria, si ridurrebbero dell'1,3 per cento rispetto al 1974.

Nel 1976, pur essendo prevista una ripresa dell'occupazione, il numero degli addetti nelle attività industriali dovrebbe, comunque, risultare inferiore a quello del 1974. In particolare mentre nel ramo manifatturiero il recupero dovrebbe risultare pressoché integrale, in quello delle costruzioni i livelli occupazionali presenterebbero una ripresa solo parziale, mantenendosi al di sotto dei consuntivi 1974.

Con riferimento alle industrie manifatturiere — che nel biennio di previsione dovrebbero assorbire il 68 per cento circa degli addetti in attività industriali — nel 1975 la flessioni più consistenti si avrebbero nell'industria della trasformazione della gomma (meno 2,7 per cento) e in quelle tessili (meno 2,4 per cento). Tali tendenze dovrebbero proseguire, relativamente ai settori indicati, anche nel 1976, anno in cui per la larga parte delle classi manifatturiere è prevista una ripresa dei livelli di occupazione, in specie nei derivati del petrolio e del carbone (più 3,5 per cento), nelle industrie meccaniche (più 3,3 per cento) e in quelle chimiche (più 2 per cento).

(Ansa)

SCALIA CONFERMA il deferimento ai probiviri

Roma, 19

Vito Scalia ha confermato di aver ricevuto comunicazione di denuncia al collegio dei probiviri da parte della segreteria nazionale della federazione dei tessili e membro del consiglio generale della Cisl, Sandra Codazzi. In proposito l'esponente della minoranza interna ha dichiarato «di non voler commentare personalmente il fatto fin troppo eloquente per chiunque sia in buona fede. Data la natura politica dell'azione intrapresa contro la minoranza, qualunque altra valutazione dell'accaduto — ha concluso Scalia — sarà effettuata quanto prima collegialmente dal gruppo di minoranza stessa».

(Ansa)

GLI AUTONOMI ATTUANO LA MINACCIATA ESTENSIONE DELLA PROTESTA

SI ALLARGA AL CENTRO-NORD LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

Domani si ferma Firenze (assieme a Bari e Reggio Calabria), il 23 Torino Iniziati dai piloti gli scioperi senza preavviso (ieri è toccato a Linate)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Lo sciopero delle ferrovie, proclamato dalla federazione sindacale autonoma, dalla Cisnal e dai CUB, si sta estendendo a macchia d'olio, provocando anche numerosi disagi, non solo per i turisti che hanno concluso le loro vacanze, ma anche e soprattutto per gli emigranti, molti dei quali rischiano anche di perdere il posto di lavoro se non si presenteranno alla riapertura delle fabbriche. Quest'oggi l'agitazione si è iniziata anche nel compartimento di Palermo (si concluderà il 29 agosto), mentre dal 21 al 26 entrerà in sciopero il personale dei compartimenti di Bari, Reggio Calabria e Firenze e dal 23 quello di Torino. E' stata, inoltre, confermata, da parte degli autonomisti, l'astensione a carattere nazionale al 25 al 31 agosto. Questa nuova azione dovrà ritardare la partenza dei treni di circa trenta minuti ed è stato annunciato, con una nota dalla federazione autonoma che «è prevista a brevissima scadenza l'adesione degli altri compartimenti del Nord».

Nello stesso comunicato la federazione autonoma del personale delle ferrovie ha voluto precisare di non essere legata al sindacato «fascista Cisnal i cui aderenti sono presenti sui posti di lavoro attuando il cumiraggio, assieme a diversi attivisti delle confederazioni». Gli autonomi hanno anche minacciato degli scioperi a sorpresa se la RAI-TV non trasmetterà un comunicato tendente a precisare le caratteristiche «di apartiticità e di democraticità» della federazione dei ferrovieri autonomi.

Gli episodi di disagio a cui sono costretti i passeggeri non si contano più. Questa notte a Bari, ad esempio, uno sciopero «a gatto selvaggio» ha paralizzato l'intera linea. Sono stati richiamati numerosi ferrovieri fuori turno per ripristinare alla meno peggio le comunicazioni. Numerosi treni sono stati soppressi, mentre altri hanno dovuto effettuare numerose fermate suppletive che hanno causato notevoli ritardi. A Catania l'intero traffico è bloccato; nessun convoglio ferroviario è transitato per la città siciliana. A Palermo, invece, è stato allestito un treno straordinario in grado di trasportare mille passeggeri. La partenza del convoglio tuttavia è stata a lungo subordinata alla presenza o meno del personale nelle stazioni della fascia tirrenica.

Lo sciopero investe anche il traffico dei trasporti merci la cui partenza è subordinata a quella dei convogli ferroviari. Quest'oggi, tuttavia, un treno di derrate è transitato dalla Puglia verso il Nord, mentre è previsto il transito di altri quattro convogli. A Roma oggi ne sono arrivati due provenienti dall'Emilia e dal Piemonte. In un comunicato, intanto, la direzione generale delle ferrovie ha reso noto che si prevede una normalizzazione per i treni a lungo percorso, mentre disagi continueranno ancora per i percorsi a carattere locale.

Anche nel campo del trasporto aereo continua l'agitazione dei piloti aderenti all'Anpac. Come noto l'agitazione è articolata e viene precisata di volta in volta. Oggi uno sciopero «selvaggio» è stato attuato a Milano, ed è terminato nella tarda serata. Lo sciopero, iniziatosi nel tardo pomeriggio, ha praticamente bloccato il traffico aereo in partenza dallo scalo milanese di Linate. Dopo che la maggior parte dei voli è stata cancellata, gli aerei hanno ripreso a decollare solo verso le 24. Dato il modesto traffico abituale nelle ore notturne, la situazione è adesso normale: è avvenuto cioè «intasamento» per il recupero dei voli sospesi. I passeggeri, dunque, sono costretti a lunghe ed estenuanti attese nelle sale d'aspetto delle aerostazioni. Disagi resi ancor più gravi dallo sciopero delle ferrovie. A Catania, ad esempio, tutti i voli della giornata hanno registrato il tutto esaurito. In una nota la Fulat (Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo) ha espresso critiche sul modo come l'Alitalia stà fronteggiando l'agitazione dei piloti aderenti all'Anpac.

Gli scioperi dell'Anpac della giornata di oggi hanno interessato, comunque i «DC 10» Alitalia in partenza da Fiumicino per New York dalle 14 alle 19, quelle dei «B-747» da New York delle ore 22 (ora di Greenwich) alle 2 del 20, da Toronto dalle 20 alle 4, quelle dei «DC» da Istanbul dalle 14.30 alle 19.30.

R. R.

«RACCOMANDATE» bloccate a Mestre

Venezia, 19

All'ufficio postale della ferrovia di Mestre, dove avviene la distribuzione delle raccomandate che i fattorini non hanno potuto consegnare a domicilio per assenza dei destinatari, si è accumulata una quantità tale di missive, tra cui anche pacchi di ingiunzioni di pagamento dell'Enel, che gli impiegati addetti non riescono nemmeno ad incasellare per ordine alfabetico. Di conseguenza numerose persone invitate — tramite la cartolina gialla lasciata nelle cassette delle lettere dal postino — all'ufficio della stazione per il ritiro di raccomandate, assicurate, ecc., sono costrette a ripassare alcune ore più tardi o addirittura il giorno dopo, perché gli impiegati non riescono a catalogare le centinaia di buste nel casellario.

I motivi del disservizio, oltre al periodo di ferie per cui molte persone sono assente da casa, sono costituiti anche dall'insufficienza del personale preposto all'ufficio e dalla mancata suddivisione della corrispondenza a seconda delle zone di destinazione. *(Italia)*

ORRIBILE FINE DEL POSSIDENTE

Dalla prima pagina

cioso investigativo, magg. Esposito.

Le indagini, d'altra parte, si sono nuovamente spostate quasi principalmente nel Veneto, e in particolare nella provincia di Venezia, dove il Lovati trascorreva, lavorando nella propria azienda di Brussa di Caorle, quasi tutto il suo tempo e dove egli aveva conoscenti, amici e, forse, anche nemici. E' una zona, quella di Caorle — dicono gli inquirenti — in cui operano contrabbandieri, bracconieri e anche allevatori di bestiame senza scrupoli, e non è improbabile che, con uno di questi, il Lovati si fosse «scontrato» qualche tempo fa.

L'ipotesi (ma non è questa la sola) che ad uccidere il possidente non siano necessariamente state persone che lo avevano rapito a scopo di ottenere un riscatto, sarebbe suffragata — secondo gli inquirenti veneti — fino ad oggi almeno, dalla circostanza che, nei giorni in cui il Lovati è stato nelle loro mani, nessuno si è fatto vivo con i familiari per un primo contatto, prima di stabilire i termini del versamento del denaro. Ecco perché, nonostante le apparenze, potrebbe — a detta degli inquirenti — non trattarsi di un sequestro vero e proprio.

A questo punto, l'ipotesi che si fa è che il Lovati sia stato rapito, sì, ma forse a scopo di vendetta, con il proposito di ucciderlo. «E ora — dicono gli inquirenti — i familiari del dott. Lovati dovranno collaborare, dire tutto delle sue conoscenze e di eventuali inimicizie: in una parola, mettere a nudo la sua vita», in quanto tale collaborazione «potrebbe risultare decisiva». Con tutto ciò, non si esclude (e anzi resta una delle ipotesi più valide) che il Lovati sia stato effettivamente rapito a scopo di estorsione e che sia morto magari casualmente (una dose eccessiva di cloroformio) o anche sia stato ucciso deliberatamente.

Nella dinamica del rapimento, d'altra parte, c'è forse la «chiave» dell'uccisione del Lovati. Questi, come si ricorderà, quando, sceso dalla propria auto, aveva notato la «BMW» ferma poco distante si era diretto verso la vettura con una certa sicurezza, quasi che avesse riconosciuto, in uno degli occupanti, una persona a lui nota. E questo fatto potrebbe essere stato sufficiente a indurre i suoi rapitori a disfarsene. «Le indagini, comunque — hanno detto gli inquirenti — erano già avviate su una buona pista; ci sono dei nomi, si stanno verificando alcune posizioni e tutto ciò potrà forse portare a un certo sviluppo».

«I rapitori — dicono i carabinieri di Brescia — si sono trovati con un cadavere in mano ed hanno deciso di eliminarlo cercando di cancellare tutte le possibili tracce. Hanno lavorato da veri professionisti». Hanno scelto un'auto con impianto a metano che, nelle loro intenzioni, probabilmente doveva causare un'esplosione, che invece non c'è stata. I banditi inoltre, per rendere irriconoscibile l'auto, hanno svitato la targa posteriore e l'hanno gettata all'interno dell'abitacolo dell'autovettura, dove è stata distrutta dalle fiamme. Di quella anteriore non esiste traccia. L'auto è stata abbondantemente cosparsa di benzina, quindi incendiata. Le fiamme si sono levate fino a parecchi metri d'altezza.

La vettura era stata parcheggiata in un campo di granoturco, in un luogo nascosto alla vista di chi passava sulla strada asfaltata vicina, la provinciale che collega Rivoltella a Pozzolengo. Le fiamme sono state tuttavia scorte da lontano e qualcuno ha avvertito il «113». Una pattuglia della polizia stradale si è recata sul posto e, ritenendo di trovarsi di fronte ad un'auto rubata, ormai praticamente distrutta dal fuoco, ha rinviato gli accertamenti alla mattina successiva.

I carabinieri hanno così a disposizione soltanto una vettura, una «Alfetta 1800», dal colore indefinibile, senza targa e con il numero di telaio reso illeggibile dal fuoco. I banditi però, pur compiendo un lavoro accurato (hanno sottratto all'ucciso perfino l'orologio), oltre a dimenticarsi della catenina d'oro e delle chiavi, hanno abbandonato nell'auto anche le chiavi di accensione e della portiera dell'auto con un singolare portachiavi: su questo è scritta una data: «25-10-1970, FIR, Italia-Romania, Campionato internazionale di rugby, Rovigo». Si tratta di una traccia che potrebbe condurre gli inquirenti al proprietario dell'auto. La sua identificazione potrebbe far compiere un passo avanti alle indagini che per ora, a detta degli inquirenti bresciani, non hanno ancora imboccato una strada ben precisa.

Le indagini oggi sono state molto intense. I carabinieri di Brescia hanno compiuto ispezioni ed accertamenti, interrogando tra l'altro il personale ed i casellanti dell'autostrada Milano-Venezia, alla ricerca di informazioni sulle «Alfette» transitate ed uscite dai vari caselli autostradali nella notte tra domenica e lunedì scorso, e sui movimenti di altre auto sospette. Stasera o domani mattina i carabinieri che partecipano alle indagini si incontreranno con il magistrato che coordina l'inchiesta, il sostituto procuratore Zappa, per fare il punto sulla situazione.

A tarda ora si apprende che l'«Alfetta 1800» era stata rubata nella prima metà di luglio a Milano. Il proprietario risulta estraneo alla vicenda.

SCATTANO I 60 GIORNI PER L'APPROVAZIONE

«Visti» dai senatori i decreti economici

Provvidenze per il pomodoro, per le zone campane colpite da colera nel 1973 e targhe di cartone

Roma, 19

Brevissima seduta questa sera al Senato, per la formale presentazione, da parte del governo, di tre decreti legge approvati l'11 agosto scorso dal consiglio dei ministri, i quali dovranno essere convertiti in legge entro 60 giorni a cominciare dal 14 agosto, giorno della loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» e, quindi, della loro entrata in vigore. La seduta, di carattere esclusivamente formale, alla quale hanno partecipato una trentina di senatori, è stata presieduta dalla senatrice Tullia Carettoni

Dei tre decreti presentati, uno reca provvidenze per le industrie agricolo-alimentari nel settore del pomodoro, concedendo contributi per lo stoccaggio di pelati in scatola (1.725 lire al quintale) e di concentrato (3.450 lire al quintale). Un contributo di 2 mila lire per ogni quintale di produzione 1975 conferito dai soci alle cooperative agricole o ceduto alle industrie di trasformazione, è invece previsto per il pomodoro «San Marzano». Questo contributo si estende però al solo 50 per cento del prodotto conferito o venduto. Esso sarà versato ai coltivatori direttamente dalle industrie o dalle cooperative, che a loro volta saranno rimborsate dal ministero dell'agricoltura.

Il secondo decreto reca interventi straordinari per le popolazioni campane colpite dalla crisi economica conseguente all'infezione colerica dell'estate 1973. Esso prevede il finanziamento, per tre miliardi di lire, di corsi di formazione professionale nei comuni interessati. L'ultimo dei tre decreti, infine, autorizza i prefetti di alcune province a rilasciare documenti di circolazione provvisori ai veicoli nuovi in attesa di immatricolazione. Il decreto ha lo scopo di eliminare gli inconvenienti provocati dagli scioperi del personale di numerosi uffici della motorizzazione civile.

(Ansa)

PRESA DI POSIZIONE UFFICIALE CONTRO IL DOCUMENTO SUL PORTOGALLO

Ora anche la DC denuncia il frontismo dei socialisti

La dichiarazione PCI-PSI dettata più da motivi interni che da vere preoccupazioni di una dittatura a Lisbona - Controaccuse da sinistra - Interventi del PSDI e PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Continua la polemica tra i partiti sul noto documento con il quale De Martino ha dato l'avallo alla politica del PCI, nei confronti del Portogallo, confermando così, nei fatti ed al di là delle valutazioni di parte, il rilievo che il documento stesso ha assunto ai fini del dibattito politico interno. Il cauto silenzio osservato finora in proposito dalla DC ad eccezione del commento fatto ieri dal vicesegretario Ruffini, è stato oggi ufficialmente rotto con una critica e significativa presa di posizione del quotidiano democristiano.

Secondo «Il Popolo», la dichiarazione congiunta dei due partiti della sinistra «anche se può apparire nella forma pertinente e giustificata, lascia però nella sostanza un ampio margine al sospetto che si tratti di una mossa determinata da considerazioni di politica interna più che da obiettive preoccupazioni per il pericolo di una involuzione dittatoriale a Lisbona. In questo senso si sono articolate le pesanti obiezioni e le severe riserve espresse sia dai repubblicani che dai socialdemocratici, che hanno visto nella iniziativa di De Martino e di Berlinguer una conferma di quelle inclinazioni frontiste che la «politica delle larghe intese» perseguita dai socialisti nei confronti dei comunisti sembra in certa misura avvalorare».

Quanto al PCI, il foglio della DC osserva che è comprensibile che «le critiche al documento comune firmato da Berlinguer e da De Martino vengano riguardate come "isteriche reazioni" che accomunerebbero in particolare il PLI e la destra socialdemocratica. Ed è singolare che «L'Unità» sorvoli con molta disinvoltura sulle valutazioni negative del PRI e del suo segretario Biasini. Il che potrebbe — conclude «Il Popolo» — convalidare il dubbio sulle finalità «interne» del tardivo documento del PSI e del PCI sul Portogallo.

La posizione socialista è stata ribadita dall'«Avanti!» che, confermata l'importanza del documento aggiunge: «Andare a cercare in prese di posizione così importanti nascoste operazioni a fini interni, è un vecchio vizio di certi politici italiani, per i quali è impossibile credere che un partito si muova disinteressatamente e sinceramente esprimendo liberi e obiettivi giudizi. Che nell'errore siano caduti i socialdemocratici il cui anticomunismo è eterno e le cui accuse di frontismo al PSI lo sono altrettanto, non stupisce molto. E in questo quadro di miopia e di ritorsione vanno collocate le dichiarazioni rilasciate ieri dagli onorevoli Cariglia e Amadei. Stupiscono, invece — secondo il quotidiano socialista — certe valutazioni espresse dal partito repubblicano, se pur in maniera misurata e senza toni ultimativi».

Anche il socialista Vittorelli è tornato sull'argomento, per difendere la presa di posizione con i comunisti dalle molte critiche del PSDI e del PRI. Secondo Vittorelli, i comunisti portoghesi hanno molte colpe, ma di qui a cogliere l'occasione per spezzare l'unità antifascista «passa un abisso che il partito socialista non varcherà né in Italia né in Portogallo». Si ripete qui il vecchio tentativo di giustificare tutto molto disinvoltamente in nome dell'antifascismo.

I comunisti, dopo aver parlato di generale e favorevole consenso al documento congiunto da parte delle «forze democratiche», non gradiscono le polemiche che continuano a svilupparsi e per questo, dalle colonne dell'«Unità», qualificano come «apertamente strumentali» e «manifestazioni di nervosismo» le critiche rivolte al documento. Rilevato che tali manifestazioni sono «segno di un inguaribile provincialismo, della assoluta miseria politica e culturale delle forze di destra del nostro Paese», «L'Unità» prosegue affermando che queste forze «sono incapaci — lo dimostrano in questa occasione una volta di più — di misurarsi con i problemi e gli avvenimenti del mondo contemporaneo; a renderle miopi è l'assillo di difendere i loro immediati e particolarissimi interessi casalinghi. Spiace che il segretario del PRI abbia, questa volta, attinto ad argomenti che lo confondono in questa truppa di cui pure non fa parte». La dichiarazione Berlinguer-De Martino, secondo l'organo del PCI, «è una posizione dei segretari dei due partiti della sinistra italiana sulla crisi del Portogallo e non certo una furbesca prova di criptofrontismo».

Di parere opposto continuano ad essere i socialdemocratici. Sul documento socialcomunista è tornato oggi Cariglia, per ribadire che esso è intervenuto solo dopo il fallito tentativo di Cunhal di voler istaurare un regime comunista benché sconfitto dalle urne, e per rilevare che il sostegno del PSDI alle posizioni di Soares è in armonia con le posizioni assunte da tutti gli altri partiti socialisti dell'occidente. Il PSDI è convinto — ha concluso Cariglia — che il Portogallo potrebbe affrontare la soluzione dei suoi problemi uscendo dall'ibrido condizionamento del potere militare su quello politico.

Anche il vicesegretario del PLI, Compasso, ha commentato la dichiarazione socialcomunista, definendola «un grave errore politico» ed una ulteriore spinta del PSI verso le posizioni frontiste. La dichiarazione congiunta e le giunte aperte al PCI ricacciano — secondo Compasso — il PSI in una posizione di obiettiva subordinazione al POI».

R. P.

Governo

ia crisi interna della DC, per porre al riparo il governo dalle ondate di riflusso della spaccatura del partito, disse chiaramente in consiglio nazionale che il governo non avrebbe potuto sopravvivere a lungo se non in condizioni di chiarezza.

In questa luce le prese di posizione di esponenti come Gui e Donat Cattin possono essere valutate più che come minacce al governo, come sollecitazioni ad uscire allo scoperto e chiarire i propositi rivolti non solo ai socialisti, che con le loro scelte frontiste per le giunte locali e i discorsi di vari esponenti del loro partito creano non poche difficoltà alla coalizione governativa, ma anche e soprattutto al gruppo più forte della DC: i dorotei.

Il loro silenzio, dopo la sconfitta in consiglio nazionale, è stato interrotto ieri dal vicesegretario Ruffini, il quale pure ha giudicato opportuno un chiarimento. In una dichiarazione rilasciata a un settimanale, anche un altro esponente della corrente, Vincenzo Russo, che è molto vicino a Rumor, ha ricordato l'iniziativa rumoriana di uscire dalle file dorotee per favorire il superamento delle correnti, e ha lasciato capire che alcuni amici dell'attuale ministro degli esteri, pur non intendendo dar vita a nuove formazioni o confluire in alcuna di quelle preesistenti, guardano con molta considerazione all'attività di Moro e di Zaccagnini.

E', quindi, una situazione in movimento, che non potrà chiarirsi fino a quando non sarà accertato quando e come intendono muoversi i capi dorotei e cioè i Piccoli, i Bisaglia eccetera. Per iniziativa popolare, e Andreotti per l'altra corrente confluita nel «gruppone» doroteo in occasione del consiglio nazionale, i tempi sembrano lunghi, anche se cominciano a delinearsi alcune scadenze.

La data di convocazione della direzione democristiana sarà fissata entro la prossima settimana. Lo ha annunciato lo stesso segretario della DC Zaccagnini, rientrato oggi a Roma per poche ore da Casola Valsenio, in provincia di Ravenna, per assistere alla cerimonia religiosa in suffragio di Alcide De Gasperi, nella ricorrenza del 21.o anniversario della scomparsa.

Dopo la celebrazione della messa — che ha avuto luogo, come di consueto, nella basilica di San Lorenzo fuori le mura, con la partecipazione di numerosi esponenti del partito — il segretario d.c., recatosi nella sede del partito, ha avuto un colloquio telefonico con il segretario del PSDI Tanassi, che si trova in villeggiatura a Saint Vincent. I due uomini politici hanno deciso di incontrarsi nella prossima settimana, al loro rientro nella capitale. Zaccagnini ripartirà, infatti, domattina per Casola Valsenio, dove trascorrerà altri pochi giorni di riposo.

R. P.

PROCESSI PER DIRETTISSIMA CONTRO I PROTAGONISTI DELLE RECENTI RIVOLTE IN CARCERE

SAN GIMIGNANO: 14 ANNI AL RIVOLTOSO SUPERSTITE

Turrini subirà ancora due giudizi: uno per il sequestro di sette persone e l'altro per la sparatoria che portò all'uccisione di Renato Mistroni

DAL NOSTRO INVIATO

Siena, 19

Severino Turrini, il detenuto ribelle delle carceri di San Giminiano (disarmato dopo un giorno di ansiose trattative, mentre il suo compagno di avventura, Renato Mistroni, è stato ucciso da un tiratore scelto) è stato condannato dal Tribunale di Siena a 14 anni di reclusione al termine del processo per direttissima. «Questo processo s'ha da rifare», ha esclamato l'imputato appena è stata letta la sentenza, riferendosi con questa frase alle eccezioni da lui stesso sollevate all'inizio del dibattimento, in quanto nel capo di imputazione non figuravano fra gli ostaggi il giudice di sorveglianza Alessandro Margara, il pretore di Poggibonsi, Antonio Chini e i cinque giornalisti.

Turrini in questo sarà accontentato, probabilmente quanto prima: in altra sede, fuori dalla giurisdizione della corte d'appello di Firenze, data la presenza come parte offesa di un magistrato senese, sarà istruito un nuovo procedimento a suo carico per i sette sequestri di persona dei quali oggi non si è discusso. Anche la parte riguardante la sparatoria che portò all'uccisione dell'altro detenuto Renato Mistroni, colpito da due tiratori scelti, sarà affidata ai giudici di altra corte d'appello.

Il processo non ha riservato grandi novità. Un certo clamore si è avuto solo quando ha deposto il padre di Renato Mistroni, Ezio, che ha implicitamente accusato Severino Turrini di avergli sparato contro nel momento in cui egli tentava di convincere il figlio ad arrendersi. Turrini, che di questo episodio in sede di interrogatorio aveva deliberatamente preferito non parlare («Lasci perdere, signor presidente, faccia come meglio crede, a me non mi interessa nulla. Mi rifiuto di rispondere»), sentendosi colpito nel vivo è saltato in piedi e ha gridato: «Un po' va bene. Il troppo comincia a darmi noia».

Di rimando il padre di Mistroni: «Turrini, ti ricordi che sei stato tu a dire che mi avresti fatto saltare il cervello?». Turrini: «Guarda che a sparare è stato tuo figlio. Comunque fai quello che vuoi. Io però non ho sparato». La versione di Turrini è stata confermata dagli agenti di custodia presi in ostaggio e presenti a quel drammatico colloquio.

In apertura d'udienza il difensore d'ufficio del Turrini, l'avvocato Fausto Lucini di Siena, ha chiesto che l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica «non fosse altro, ha aggiunto, perch' egli è stato riformato dal servizio militare per anomalie psichiche». Quindi è cominciato l'interrogatorio. Chi le ha spedito il pacco con le armi? ha chiesto il presidente. «Non lo posso dire» — ha risposto il Turrini. Forse un certo Pedrazzini come era scritto sulla busta? «Non vorrà certo che chi manda delle armi in un carcere sia tanto ingenuo da scrivere anche il suo nome...»

Poi Turrini ha taciuto e sono iniziate le deposizioni delle parti offese e dei testimoni. Per primi gli agenti di custodia tenuti in ostaggio, poi il medico condotto di San Giminiano, dottor Manca, offertosi volontario al posto del maresciallo Pilloni, colpito da collasso, e via via tutti gli ufficiali, carabinieri e agenti. Particolare abbastanza curioso: a deporre è venuto anche il vice comandante del distretto militare di Siena, colonnello Michele Mascolo che, a nome del comandante del presidio, ha illustrato i danni riportati dalle due «Giulie» dei carabinieri messe a disposizione dei rivoltosi su loro richiesta per fuggire dalla prigione. Si è così saputo che una delle due auto durante la prova alle quali era stata sottoposta (Mistroni e Turrini temevano qualche trabello) aveva subito la rottura della frizione e la manomissione dei fili degli apparati ricetrasmittenti. Il tutto per un danno di cinquanta mila lire.

Brevissima la requisitoria del pubblico ministero. Egli ha chiesto la condanna a ventun anni di reclusione per danneggiamenti, tentata evasione, sequestro ed estorsione (appropriazione di caschi, giubbetti antiproiettili, passamontagna, tute da meccanico, auto; tutte cose chieste sotto la minaccia delle pistole e ottenute dalle autorità. Il rappresentante della pubblica accusa ha detto che la pena da infliggere all'imputato doveva essere «giusta ma esemplare» perché Turrini «ha agito con fredda determinazione e non avrebbe minimamente esitato a uccidere gli ostaggi. Il personaggio — ha concluso il dottor Omoli — si illustra da sé con le tre evasioni portate a termine negli ultimi tempi e con i quindici ordini di cattura che lo interessano direttamente con l'accusa di avere ucciso, cercando di scappare da un carcere un agente di custodia».

Dopo quaranta minuti di camera di consiglio il presidente ha dato lettura della sentenza: condanna a quattordici anni, un milione e trecentomila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, libertà vigilata a pena espiata per almeno tre anni per tutti gli altri capi di imputazione. Dopo avere interposto appello, Turrini, scortato da un nugolo di carabinieri, è stato riaccompagnato nelle carceri di Massa. Prima di partire, rivolgendosi ai giornalisti, ha detto: «Non è finita qui. Tornerete presto a parlare di me».

Fulvio Apollonio



Telefoto Ansa

Siena — Severino Turrini in un momento del processo

DUE CONDANNE A CAMPOBASSO

Cinque anni di carcere a Giordano e a Roccaforte Si erano fabbricati in cella coltelli rudimentali

Campobasso, 19

Cinque anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici: queste, le condanne inflitte dal tribunale, al termine del processo direttissimo, a Vittorio Giordano e Salvatore Roccaforte, i due detenuti che nel pomeriggio di ieri durante l'ora di «aria», hanno sequestrato l'agente di custodia Colasanto con il quale sono rimasti barricati per molte ore, fino a quando, alle 23,45, l'ostaggio è stato rilasciato.

Le imputazioni erano quelle di sequestro di persona, violenza privata e minaccia a mano armata. Durante il processo, il P.M. aveva chiesto per Giordano 9 anni di reclusione e 7 mesi di arresto con le attenuanti generiche e per Roccaforte 9 anni e 6 mesi di reclusione senza attenuanti. Durante l'interrogatorio i due detenuti hanno affermato di non avere agito con premeditazione e che il loro gesto è stato fatto al solo scopo di ottenere il più volte richiesto trasferimento: il Roccaforte in Sicilia e Giordano, bisognoso di particolari cure mediche, a Perugia. I due detenuti hanno consegnato nelle mani del magistrato due coltelli rozzamente ma abilmente fabbricati in cella e con i quali avevano minacciato l'ostaggio. I due non avevano altre armi.

La «resa» è avvenuta al termine di un lungo colloquio cominciato verso le 22.30 con l'avv. Gavino Piredda, giunto appositamente da Nuoro su richiesta dei detenuti, e proseguito poi alla presenza del procuratore della repubblica. Giordano e Roccaforte hanno spiegato che con il loro gesto essi hanno inteso soltanto sollecitare il loro trasferimento dal carcere.

(Ansa)

PROTESTA AD AGRIGENTO di cinque detenuti

Agrigento, 19

Cinque giovani — dei quali non si conoscono i nomi — si sono arrampicati sui tetti del carcere di Agrigento, dove sono rinchiusi per condanne relative a reati contro il patrimonio. I cinque, tutti di Sciacca, grosso centro della provincia di Agrigento, hanno chiesto di essere trasferiti nel carcere del paese d'origine.

(Italia)

FUGA CON DESTREZZA COMPIUTA DA PERICOLOSI BANDITI

IN QUATTRO EVADONO DA CARCERI IN PIEMONTE

A Mondovì si calano dalla finestra, a Ciriè scavalcano il muro

Cuneo, 19

Due evasioni oggi da carceri piemontesi. Due giovani detenuti del carcere giudiziario di Mondovì, in provincia di Cuneo, sono fuggiti questa notte, usando uno stratagemma classico e tradizionale: calandosi con le lenzuola dalla finestra della cella che dà direttamente sulla strada. Il fatto è avvenuto verso le cinque di questa mattina. Gli evasi sono Bruno Favro, di 28 anni, abitante a Bussoleno, in provincia di Torino e Pierpaolo Morosino, di 27 anni, abitante a Pinerolo, entrambi in carcere per rapina.

Il Morosino doveva scontare una pena di 20 anni, il Favro soltanto 13 mesi, ma era in attesa di giudizio per altri reati. I due hanno segato con una lima le sbarre della cella. Hanno poi legato fra di loro le lenzuola e hanno assicurato un capo della fune a uno spezzone della sbarra. Hanno quindi cominciato a calarsi lungo il muro del carcere. I due sono stati visti fuggire dalle guardie carcerarie che hanno immediatamente dato l'allarme. I detenuti sono però riusciti in breve tempo a far perdere le tracce. Probabilmente un complice li attendeva in strada su un'auto con la quale si sono allontanati dalla zona.

Altri due giovani detenuti sono evasi questa mattina dal carcere di Ciriè, in provincia di Torino, scavalcando, con l'aiuto di rudimentali pertiche, il muro del cortile nel quale si trovavano per l'ora di aria. I due evasi sono Cosimo Patullo, di 29 anni, abitante a Torino, in via De Sanctis, in attesa di giudizio e Valentino Allegri, di 32 anni, residente a Settimo Torinese. Il primo era stato arrestato nel maggio scorso perché implicato nell'«affare Sealpi», un traffico di camion rubati e camuffati, il secondo doveva scontare ancora 20 mesi di carcere per furto pluriaggravato. Polizia e carabinieri hanno subito istituito numerosi posti di blocco.

(Italia)

EVASO CATTURATO nel Sassarese

Sassari, 19

Il manovale Giovanni Antonio Piu di 24 anni da Sassari, evaso due settimane fa dalla colonia penale di Isili (Nuoro), E' stato rintracciato e arrestato quest'oggi dai carabinieri.

(Ansa)

Ritardo postale

SI erano conosciuti durante l'inverno del 1929. Marina era scivolata sulla strada ghiacciata. Marco era accorso per aiutarla a rialzarsi ed era caduto a sua volta. Quando furono tutti e due in piedi sorrisero divertiti della scena di cui erano stati protagonisti e si guardarono con simpatia. Il giovane accompagnò la ragazza fino al liceo e poi corse in ufficio.

Quel mattino a scuola Marina seguì le lezioni distrattamente perché nel suo pensiero ritornava con insistenza l'immagine del giovane. Rivedeva i suoi occhi azzurri e pensava alle sue braccia forti che l'avevano sollevata da terra. A Marco il lavoro nella piccola ditta di spedizioni parve meno monotono del solito perché, di tanto in tanto, il suo animo era illuminato dal ricordo di quella ragazza bella, viva e spontanea, così diversa dalle altre studentesse che aveva conosciuto. Decise d'incontrarla nuovamente aspettandola nel luogo in cui erano scivolati. Un paio di volte, dopo aver atteso invano qualche minuto, dovette andarsene per non giungere in ritardo al lavoro. Finalmente un sabato la rivide. Si sentì un po' impacciato quando volle farle credere che il loro incontro era stato casuale e la ragazza con un sorriso e senza dir nulla aveva messo in dubbio la sua affermazione.

Ma quel lieve senso di disagio scomparve subito perché si accorse che anche Marina era lieta di rivederlo e non fece difficoltà a concedergli un appuntamento per il pomeriggio. Si trovarono davanti al monumento a Rossetti. Tutti e due erano in preda ad un'emozione che non riuscivano a nascondere completamente. Andarono in un picolo bar lì vicino. Si sedettero e il cameriere portò, insieme con i caffè, un vassoio di paste. Marco fece un rapido conto e pensò che, se la ragazza le avesse mangiate tutte, non gli sarebbero bastati i soldi per pagarle. Ma, fortunatamente, Marina fu parca. Il giovane avrebbe voluto dire tante cose e, invece, dalla sua bocca uscivano solo frasi banali. Dopo pochi minuti, come per incanto, le parole cominciarono a sgorgare e i due giovani ebbero l'impressione di conoscersi da sempre. Marco cercò di accarezzarle la mano. La ragazza la ritrasse per un istante ma poi lo lasciò fare. Ora parlavano più con gli occhi che con le parole e provavano la piacevole impressione di essere soli in un'isola deserta.

* * *

Il giovane apparteneva a una famiglia modesta. Il padre era operaio al Cantiere San Marco e la madre riusciva ad arrotondare il bilancio familiare ricamando tovaglie per conto di una piccola industria. La figlia maggiore si era sposata con un artigiano. Marco aveva frequentato l'istituto tecnico con grossi sacrifici: doveva studiare molto per ottenere l'esenzione dalle tasse scolastiche; dava anche lezioni ai suoi condiscepoli per acquistarsi i libri ed avere qualche lira per sè. Conseguito il diploma di ragioniere, aveva prestato servizio militare e, successivamente, dopo aver cercato invano una buona sistemazione per più di un anno, aveva dovuto accontentarsi di un lavoro male retribuito per il quale non gli sarebbe stato necessario il titolo di studio. Quando aveva conosciuto Marina era da pochi mesi in quella ditta di spedizioni ma già si era fatto apprezzare dal suo principale.

Il padre della ragazza, che era figlia unica, faceva l'avvocato. La madre era molto indaffarata come dama della Croce Rossa ed esponente del fascio femminile. Avevano cuoca e cameriera.

Marco aveva già avuto altre ragazze, ma non aveva amato mai nessuna come Marina. Per lei egli era il primo amore. Era profondamente convinta che sarebbe stato anche l'unico perché non poteva esistere un altro uomo buono, leale, generoso e bello come il suo Marco. Fino all'autunno dell'anno successivo la ragazza tenne nascosta ai genitori la sua relazione con Marco. Questi invece ne aveva parlato a casa. La madre era orgogliosa che suo figlio facesse l'amore con una ragazza della borghesia e non aveva potuto fare a meno di diffondere la notizia tra le vicine. Il padre la pensava diversamente. Scuoteva scettico il capo e ripeteva: «I xe siori e no i lasserà mai che su fia sposi el fio de un operaio». A questo punto interveniva immancabilmente la mamma per dire che «co' xe amor xe amor e non ghe entra avocati e operai».

Marco aveva cominciato a preoccuparsi della differenza sociale che li divideva e ne aveva parlato più volte con Marina. Ma lei gli ripeteva con convinzione che la cosa non aveva alcuna importanza. Un giorno il giovane invitò la ragazza a dire ai suoi del loro amore e aggiunse: «Ti giuro che ti sposo appena otterrò un miglioramento di stipendio che mi consenta di mantenerti decorosamente anche se, purtroppo, non potrò mai darti l'agiatezza a cui sei abituata». Volle aggiungere che forse si sarebbe pentita di un matrimonio con un povero diavolo come lui, ma Marina, con un bacio, gli impedì di finire la frase.

La reazione dei genitori della ragazza all'inizio fu violenta. Per qualche giorno non la lasciarono uscire di casa. Ma Marina resistette con la forza del suo amore. Il primo a cedere fu il padre, poi fu la volta della mamma. Qualche settimana dopo Marco cominciò a frequentare la casa. Riuscì subito a conquistarsi la simpatia dell'avvocato. La signora fu per qualche tempo un po' diffidente, ma poi dovette riconoscere che si trattava di un bravo ragazzo anche se diceva che Marina era troppo giovane e non voleva sentir parlare di matrimonio.

Dopo alcuni mesi Marco dovette andare a Milano per conto della ditta in cui lavorava. C'era per lui la prospettiva di grossi miglioramenti economici. Prima di partire disse che le avrebbe scritto per chiederle ufficialmente di sposarla. Lei avrebbe dovuto mostrare la lettera ai genitori, fissare la data del matrimonio e rispondergli subito.

* * *

Dopo il suo arrivo a Milano, Marco ebbe la conferma, fin dai suoi primi contatti con una società d'esportazioni, che per la sua ditta si aprivano rilevanti possibilità di sviluppo e, di conseguenza, migliori prospettive per lui stesso. Scrisse allora a Marina come le aveva promesso. Ma la lettera non arrivò a destinazione. Dopo qualche giorno la ragazza, inquieta, cominciò ad aspettare la posta con ansia crescente. Era disperata e si irritava con la mamma che le ripeteva «lontan dagli occhi, lontan dal cuore». Passarono alcune settimane e la lettera non giunse. Marina era ormai certa che Marco aveva trovato un'altra donna. Per un istante pensò di scrivergli, ma le parve che in tal modo avrebbe compromesso la sua dignità e vi rinunciò. I genitori la colmavano di tenerezze e le dicevano che era meglio così, che più volte avevano pensato ai gravi disagi a cui sarebbe andata incontro, specie nei suoi rapporti con la famiglia di Marco. Marina pianse, pianse tanto; ma era molto giovane e dopo qualche mese il suo amore per Marco, che la aveva ingannata, si trasformò in rancore. Cominciò a piacerle un altro giovane, un ricco commerciante. Provava per lui affetto, forse amore. Tuttavia non c'era più quell'atmosfera di sogno in cui erano avvenuti i suoi incontri con Marco. Pensava che tutto dipendenva dal fatto che ormai non era più una ragazza ma una donna. La data del matrimonio fu fissata per l'anno successivo.

Anche Marco attese a lungo e invano la risposta di Marina. Gli tornarono in mente le parole di suo padre: «I xe siori e no i lasserà mai che su fia sposi el fio de un operaio». Si sentì profondamente ferito nel suo orgoglio. Se le avesse scritto nuovamente gli sarebbe sembrato di umiliarsi. Decise di non tornare più a Trieste e di accettare l'ottimo posto offertogli dalla società di esportazioni con cui era in contatto. Continuò a lungo a pensare con tenerezza e rimpianto a Marina che gli parve più vittima di pregiudizi sociali che veramente colpevole nei suoi riguardi. Con il passar del tempo il dolore si attenuò e poi scomparve quasi del tutto. Si innamorò di un'altra e la sposò.

La lettera giunse a Marina esattamente quattro anni dopo che Marco la aveva spedita. Ormai era sposata ed aveva un figlio; ma era un po' delusa del matrimonio e preoccupata per la difficile situazione economica in cui suo marito era venuto a trovarsi. Nel leggere le parole di Marco rimase profondamente turbata. Rivide con la mente i tanti momenti felici del loro amore. Ma poi tutto le sembrò irreale e lontano, come un sogno. Non pianse. Stracciò la lettera. Le parve asolutamente impossibile che un ritardo postale avesse distrutto il loro amore. Pensò che il nostro destino è segnato fin dal momento della nascita o che siamo tutti dei burattini i cui fili sono mossi da un essere misterioso.

Dino Saraval



Telefoto Upi

San Francisco — In un'epoca in cui le donne stanno entrando nelle professioni un tempo riservate esclusivamente agli uomini, Danny Zezzo rappresenta una vera e propria inversione di tendenza. Come «mestiere» ha scelto quello di saltar fuori nel bel mezzo di una festa da una grande torta di panna e zucchero filato. Un tempo usava uscirne qualche graziosissima fanciulla: un'autentica vittoria del movimento di liberazione della donna

DOPO IL «SUPER-ASSO» BRASILIANO NUOVI ARRIVI DALL'ITALIA

Alle stelle con Pelè la palla del soccer

«Perla Nera» ha letteralmente galvanizzato il pubblico del calcio americano che da Cenerentola dello sport sta puntando deciso verso ambiziosi traguardi

New York, agosto

New York potrebbe diventare la capitale mondiale del calcio e gli Stati Uniti da paese cenerentola del calcio potrebbero trasformarsi in una nuova mecca d'oro per questo sport e i suoi atleti professionisti.

Se ciò avverrà sarà merito di Pelè o meglio di chi ha avuto l'idea di farlo venire dal Brasile a giocare per la squadra dei Cosmos di New York. Da quando c'è la Perla Nera i Cosmos fanno incassi eccezionali sia giochino nel loro campo casalingo di Randal Island, sia quando sono in trasferta. La ragione è che tutti vogliono vedere The Great One, il grande, l'assolutamente più grande di tutti i giocatori del mondo, sebbene questi sia stato recentemente colpito dal riacutizzarsi di uno strappo alla coscia sinistra che gli rende faticoso persino presentarsi in campo. Una volta che Pelè non ha potuto giocare per via dello strappo, non ha giocato nessuno. L'altra squadra ha preferito annullare l'incontro.

Da quando Pelè si è infortunato una volta i Cosmos tremano. Hanno perduto contro gli Stars del Texas a Dallas, ma non è stato tanto il 3 a 2 che ha turbato i sonni della società calcistica nuovayorkese quanto la paura che Pelè sia ulteriormente costretto a restare negli spogliatoi. In quella partita il super asso brasiliano abbandonò il campo all'85'. Per il resto ed a parte il risultato, tutto è andato coi fiocchi a Dallas. Pure con la gamba abbondantemente fasciata Pelè è riuscito a fare accorrere allo stadio texano una folla record di 26.127 spettatori, il che ha fatto crollare il precedente primato di 25.742 spettatori registrato tre anni fa quando il Tornado degli USA affrontò la Dynamo di Mosca.

Zoppicando la Perla Nera ha compiuto il suo bravo giro del campo in un uragano di applausi. A Pelè sono venute le lacrime agli occhi. «E' stata un'indimenticabile esperienza — egli ha detto — voglio pubblicamente ringraziare il pubblico texano per l'accoglienza che mi ha tributato».

I New York Cosmos hanno investito cinque milioni di dollari nell'acquisto di Pelè. Il direttore generale della squadra, Clive Toye, ha detto: «Sarei estremamente sorpreso se la somma spesa non ci tornasse in tasca in due anni». Il suo ottimismo si fonda sui risultati che la North American Soccer League (NASL) ha raggiunto nel giro di appena due mesi, da quando cioè è iniziato il campionato. In tutte le partite disputate da Pelè gli incassi sono più che raddoppiati, in certi casi quasi quadruplicati. L'incasso minore è stato fatto a Seattle, ma la colpa è stata dello stadio che non può contenere più di 18 mila spettatori e c'erano tutti.

Nell'incontro contro i Diplomats a Washington, vinta dai nuovayorkesi per 9 a 2, gli spettatori sono stati 36.000 — record assoluto per la NASL — che in una sola occasione, precisamente a Filadelfia, aveva avuto 23 mila spettatori.

Questi record di pubblico significano record di quattrini per i Cosmos. Basti dire che la società di Toye prende il 50 per cento dell'incasso ogni volta l'incontro richiama più di diecimila persone. E' Pelè che ha permesso il miracolo, i cui benefici si estendono a tutto il calcio professionistico statunitense. L'anno scorso i Cosmos non avevano Pelè. Soltanto raramente riuscirono a giocare visti da diecimila spettatori, la gran maggioranza delle partite furono disputate in uno stadio quasi vuoto.

La presenza di Pelè ha capovolto la situazione e lo «status» dei Cosmos. Prima era la società che si affannava per interessare la stampa, ora è la stampa che corre dietro alla squadra. Toye è diventato di colpo una persona difficilissima da raggiungersi. Afferma di non trovare neppure il tempo per fare una telefonatina alla moglie. La società ha dovuto trasferirsi in uffici più grandi, assumere nuovi impiegati addetti alla vendita dei biglietti, aumentare il numero delle centraliniste. Ma tutta questa impalcatura costruita per e in conseguenza della venuta di Pelè — che per i suoi 34 anni suonati e presentemente per l'infortunio alla coscia è più un animatore che un attore in campo — i Cosmos intendono puntellarla in modo che non si sfasci una volta che il brasiliano si sarà ritirato dallo sport attivo. La stanno infatti puntellando con l'acquisto di altri campioni stranieri, tanto che si parla addirittura di possibili negoziati per l'acquisto di Gianni Rivera. Si parla di una proposta sulla base di quindicimila dollari a partita, che farebbe guadagnare a Rivera in una stagione molto di più di quanto nello stesso periodo egli ottiene in Italia.

Già la squadra nuovayorkese si è accaparrata Manoel Maria, ex compagno di Pelè nella squadra dei Santos del Brasile e l'inglese Tommy Ord, attualmente secondo marcatore nella classifica dei cannonieri della Lega. E quasi sicuramente coi Cosmos giocherà la prossima stagione il centravanti Giorgio Chinaglia, il quale si è rifiutato di rientrare a Roma per mettersi a disposizione della sua ex società. Chinaglia si è scusato pubblicamente con i tifosi romani, ma ha dichiarato che resterà a New York. Resta a vedere se la società di New York riuscirà ad ottenere il rilascio da quella romana. Dopo Pelè, Chinaglia è la stella di maggior richiamo per i tifosi nuovayorkesi. Il suo nome viene scandito da migliaia di bocche a Randals Island, dove almeno per il momento il campione italiano si reca come spettatore. Egli ha firmato decine e decine di autografi, molti dei quasi su biglietti da un dollaro. I Cosmos pagano ai campioni somme estremamente allettanti. Per ognuna delle partite della tournée che faranno all'estero i Cosmos riceveranno 30 mila dollari, più una grossa percentuale sugli incassi ed un'altra per gli eventuali diritti televisivi. Le dodici partite all'astero dovrebbero fruttare più di mezzo milione di dollari.

All'origine di tanta manna stà Pelè o meglio, come si è detto, l'idea di importarlo a New York.

Persino il Presidente degli Stati Uniti si è fatto fotografare assieme a Pelè, il quale è l'unico atleta vivente che abbia ricevuto l'onore di essere incluso nella Hall of Fame, dove vengono eternate le persone più famose d'America.

E' adesso quando mai febbrile, lo abbiamo detto, la caccia ai campioni stranieri. Gli italiani Ferruccio Mazzola e Bulgarelli sono stati intanto ingaggiati dai «Bicentennials» di Hartford, Connecticut fino al 10 agosto. I «Lancers» di Rochester sono l'unica squadra della N.A.S.L. ad avere italo-americani a tutti i livelli direttivi; dal manager Petrossi all'animatore del sodalizio Sal de Rosa, da Charles Schiano, «Chairman» del consiglio direttivo, al presidente Pat di Nolfo, dall'addetto-stampa Jim Paglia al dott. Nertini, medico della società. Il portiere è l'italiano Ardo Perri, proveniente dal Canadà, ma tutti gli altri giocatori salvo cinque sono stranieri o naturalizzati americani.

I regolamenti della Lega — in cui militano 15 squadre — impongono che almeno cinque giocatori per squadra siano nati negli Stati Uniti. Per molti genitori americani il numero dei giocatori «nostrani» dovrebbe essere aumentato, molte «promesse» del calcio statunitense vorrebbero addirittura che venisse proibita l'importazione degli stranieri. Sta di fatto che con l'avvento degli stranieri molti calciatori di nazionalità USA sono costretti a sedere in panchina. Sono comprensibilmente furiosi, si vedono la strada tagliata. Essi sostengono che «non ci disturba il fatto che una squadra ingaggi Pelè, Eusebio e Chinaglia, perché prima di tutto sono dei fuoriclasse e poi la loro esperienza è molto utile per la squadra. Quello che è difficile inghiottire è il fatto che molti giocatori stranieri non sono più bravi degli americani. Molti sono mediocri».

Giocatori come Barry Barto e Tom Galati — entrambi sposati, di origine italiana ed entrambi hanno giocato con la nazionale americana di calcio — sono molto arrabbiati essendo ora costretti a fare da comparse in molte partite. Danno colpa alla Lega che ha promesso di americanizzare il calcio USA e invece lascia alle squadre di fare il loro comodo. Il «loro comodo» significa tenere i cinque giocatori di nascita americana in panchina, come riserve. Barto e Galati e tanti altri giocatori come loro sono costretti a svolgere una seconda attività perché «non si può sostenere una famiglia con 4000 o 5000 dollari all'anno».

Essi spiegano che molti giovani promettenti calciatori sono diventati professionisti in altri sport, perché pagano meglio. Sarà il caso — essi affermano — di Chris Bahr, che verrà sicuramente acquistato da una squadra professionistica di football a calciare i «field-goals» per 25.000 e forse 30.000 dollari all'anno.

Mario Albertazzi

NEL TARDO E VERDE SETTEMBRE IL GIUBILEO MUSICALE PERUGINO

Mozart per i trent'anni della classica Sagra umbra

Una cospicua presenza di pagine di ispirazione sacra: dal Requiem alla Messa in do minore

Perugia, agosto

Dal 16 al 28 settembre si svolgerà a Perugia e nei principali centri della Regione la XXX edizione della Sagra Musicale Umbra, una manifestazione che ha raggiunto una maturità invidiabile e che mira ad una sempre maggiore valorizzazione di artisti e complessi italiani e stranieri.

Il ciclo delle rappresentazioni verterà quest'anno essenzialmente sul nome di Mozart con una cospicua presenza di pagine di ispirazione sacra e cioè: «Requiem K 626»; «Sinfonie K 543», «K 550», «K 551»; «Krönungs-Messe» (Messa dell'Incoronazione) «K 317»; «Vesperae Solemnes de Confessore K 339»; «Litaniae lauretane K 195»; la «Betulia liberata», «oratorio K 118»; la «Messa in do minore K 427»; la «Polifonia sacra»; «Idomeneo», opera in tre atti «K 366».

Nel quadro delle celebrazioni per il 450.o anniversario di Pier Luigi da Palestrina, saranno presentate alcune fra le più significative pagine polifoniche del musicista e cioè: «Canticum Canticorum», la «Missa "Hodie Christus Natus est"»; lo «Stabat Mater» a doppio coro, la «Missa Papae Marcelli».

Anche in questa trentesima edizione della Sagra Musicale Umbra non mancheranno quegli «incontri» di carattere alternativo rappresentati da compagnie e proiezione di film: così, dopo le rappresentazioni avvenute ai festival di Bonn, L'Aja, Bruxelles, Zurigo, Wiesbaden e alla Round House di Londra, la Compagnia «Red Buddha Theatre» di Stomu Yamashta, il celebre percussionista, interprete preferito dell'avanguardia europea, presenterà in Umbria «Raindog», uno spettacolo rock imperniato sui miti e sulle leggende di origine giapponese; la Compagnia cooperativa «I minori», avvalendosi della collaborazione del coro dei Cantori di Assisi e di Teodoro Cassano, Edmonda Aldini e Giancarlo Vantaggi, presenterà «Francesco», testo di Vincenzo Gamma ed Elio Maraone, musiche originali del Banco del Mutuo Soccorso.

Un film tratto dalle «Laudi Umbre», la «Passione di Cristo», curato da Elsa De Giorgi, caratterizzerà ancor più l'apertura della Sagra Musicale Umbra verso tutto ciò che parla in termini di ispirazione religiosa, senza per questo limitare la formula della manifestazione.

Il determinante apporto strumentale sarà dato dalle Orchestre dell'Accademia nazionale di S. Cecilia, da quella del Maggio Musicale fiorentino e da quella da Camera di Perugia, mentre i cori saranno quelli Filarmonico di Praga, da Camera della Radiotelevisione Italiana, del Maggio Musicale fiorentino e dei Cantori di Assisi.

Sul podio saliranno i direttori: Karl Böhm, Nino Antonellini, Peter Maag, Piero Bellugi ed Eugen Jochum.

Collaborerà con i Cantori di Perugia la regista Vera Bertinetti che lavorerà su testi in vernacolo raccolti in numerose località dell'Umbria, realizzando un quadro di immediata e spontanea efficacia popolare.

Una manifestazione, quindi, questa della trentesima edizione della Sagra Musicale Umbra, che susciterà vivo interesse ed entusiasmo per il suo tenore artistico che s'inquadra nell'elevazione culturale dell'intera regione.

Vittorio Presicci



Denver — Con un grosso paio di occhiali per proteggersi dal sole del Colorado Nancy Kissinger sorride dopo l'annuncio che suo marito, il Segretario di Stato, effettuerà un nuovo viaggio di pace nel Medio Oriente: stavolta con eccellenti prospettive

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi, che vive solitario in Carso, tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi hanno primeggiato. Frattanto continua ad occuparsi di Ajssa Saradam, una cliente straniera ricorsa a lui per un divorzio.

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

8.

«Le sono proprio riuscita antipatica, vero ».

«Per niente» rispondo, la pura verità del resto, il fatto è che pendendo la causa, e poi non in tutti i momenti, e insomma come il bianco degli scacchi, di norma mi riservo la prima mossa, e intanto lei fa dondolare la borsa e: «Mi aspettavo un invito» dice, assorta e impersonale, forse un poco delusa, e intende certamente invito a letto, ignorando che le mie donne finiscono per lo più sul pavimento e non a tutte piace, vero è che per questo c'è anche un letto di riserva nella cosiddetta camera degli ospiti (e meglio sarebbe chiamarla delle ospiti, perché i maschi li tengo accuratamente a bada), insomma una dimora con proprio tutto ciò che occorre un letto per fornicare e uno per dormire, distinguendo fra le due funzioni, fisiologiche entrambe ma diverse, una per sua natura prevalentemente duale, l'altra strettamente personale, relax, esame di coscienza e così via.

«Abito sull'altipiano» le ho detto andando a prendere le sigarette. «Un po' lontano».

«Lo so» ha detto lei, e non merita neanche chiedere come lo sa; o mostrarsi magari lusingato, tutte frasi saltate, una donna che ha assorbito ustascia e cetnici immaginarsi se deve in qualche modo spiegare come e perché. Ho alzato le spalle, rassegnato.

«Questa sera?» ho chiesto. «Passo a prenderla alle otto, va bene?».

«No» dice. «E' meglio che venga su io».

Dietro di lei uscita annuso la scia di mandorla amara, un breve istante della mia breve vita subito dimenticato, il cervello e i sensi già altrove, questo eterno girare senza posarmi. Ma ancora non ero al cross-point, solo i piccoli consueti fastidi da aggiustare nello spazio e nel tempo, levare una tessera per fare posto a un'altra, occuparmi di una causa o sfogliare una rivista giuridica, cose della routine quotidiana, non questa massiccia intrusione del passato nel presente, questo macigno che precipita in acque tranquille e per quanto ne so potrebbe sollevare il maremoto.

Un'attesa diversa. Pur col suo denso e grumoso passato, tutta in superficie Ajssa, fidata malfida non importa, una realtà sufficiente, perché dà esattamente quello che mostra, abbastanza per riempire gli anni tranquillità che mi restano con piccole quote mensili, che dico, giornaliere, orarie addirittura...

Rincasando, la sera, l'ho vista subito tra veranda e bosco, appoggiata a un tronco, le mani dietro la schiena, un cenno e s'è mossa. Dentro, s'è messa a guardare incuriosita. «Proprio come immaginavo» ha detto.

Pipa e whisky, non mi sforzo di essere originale, qui c'è tutto del resto, persino slivovca, ma preferisce whisky, passaggio obbligato verso più alti destini, poi spengo la luce, poso la pipa, tutti quei bottoni davanti, venti, trenta, non finisce più, di sotto la pelle fresca levigata, dalla vetrata socchiusa entra profumo di resina, resina e mandorla amara.

Poi abbiamo mangiato, poi siamo usciti nel bosco, era settembre, solo i sandali ai piedi, un costume piuttosto succinto e un frescolino da brividi, non se ne dava per intesa, camminava eretta le piccole natiche appena impegnate in un'armonia cantante, desiderio di afferrarla ancora, le labbra sulla pelle, presto le torna la voglia sul muschio è ancora meglio.

A mezzanotte luna alta sul bosco, ne avvertivo la presenza come la marea che monta, una sorta di nausea lontana, incontrollabile, che alla fine mi avrebbe sommerso.

Già la mia vita di schermidore è punteggiata di vivide, terse notti insonni, quando dopo la gara il cervello continua nell'affannosa ideazione di azioni di difesa e d'attacco. Ma non è ancora propriamente l'insonnia, quella viene dopo, subdolamente, quando mi sveglio di soprassalto col senso d'avere troppo dormito, mancando a qualche oscuro dovere, una sensazione di estremo disagio che sembra un fastidio superficiale finché non capisco che è qualcosa di più profondo, proprio una ferita nel tessuto interno, forse la guerra, lo scoppio delle granate, non credo che trasalisco a Sidi El Barrani o a Marsa Matruk quando intorno, con le esplosioni nemiche, pare che scoppi tutto il mio mondo, ma dentro sussulto, refrattario all'abitudine, anche quando non sparano sussulto, peggio l'attesa che la baraonda che segue, quando tutti urlano e posso urlare anch'io, fingendo d'impormi, di tenerli cheti.

Ascoltare il silenzio è un esercizio spossante. Due volte nella vecchia casa del quartiere triestino per qualche tempo c'è un tarlo notturno, accendo la luce, scendo dal letto, mi sdraio sul pavimento, cerco di scoprire il polverino rivelatore, non ho orrore dell'insetto, potrei tenerlo sul palmo della mano, accarezzarlo col polpastrello, ma di notte è un personaggio dell'oscurità, potente e invisibile, misterioso nel suo ritmo esasperante che mi ruba il sonno.

C'è anche un tempo, prima che mi costruisca questa casa sull'altipiano, che vagheggio di fabbricarmi una cella sotterranea, blindata, cieca, afona, con l'aria condizionata, ma pare che è più facile costruire una casa che una cella, così nasce questa idea, non la stessa cosa ovviamente, solo una imitazione in grande, con pregi e difetti propri. I rumori ad esempio ci sono, e quanti, e tutti nuovi, tutti da analizzare, quelli diurni non contano, accettati per lunga consuetudine, ma quelli notturni per ignote ragioni continuano a battere sulla vecchia ferita, come se di notte le difese naturali fossero assopite. Mi irrigidisco, tento d'individuarne l'origine, faccio proposito di esplorazioni sistematiche di ogni meandro della mia casa sconosciuta. Poi dimentico, per ricominciare più tardi daccapo.

Non basta a proteggermi neanche lo scrigno costruito da Hirsch per custodire i miei ipotetici sonni, un cofanetto imbottito piuttosto che una camera, coi due accessi dissimulati, il letto amplissimo sul quale mi stendo tutto, prima su un fiance e poi lentamente sul ventre, mentre respiro profondamente, due, tre volte, una sensazione d'indicibile benessere, il corpo che si scioglie, si dilata, prende tutto lo spazio possibile, ogni centimetro quadrato di pelle che trova il suo opposto centimetro di fresco lenzuolo. In questa condizione il sonno può rapirmi all'improvviso, proprio quando vorrei resistergli per prolungare il piacere. Ma al primo rumore, anche lontano, anche soffocato, eccomi di nuovo occhi sbarrati, orecchio teso, a percepirne un secondo, che forse non verrà più, o un terzo, nuovo o ripetizione del primo.

A volte mi pare che l'ascoltare notturno sia una funzione tattile, che tutto il corpo vi partecipi captando le vibrazioni sconosciute che animano la notte, forse neppure rumori convenzionali, forse il linguaggio diretto delle cose che non riesce a intendere, senso d'impotenza e subito dopo lo stato d'ansia che mi manterrà sveglio fino all'alba.

Nella buona stagione mi alzo ed esco nel bosco, a qualunque ora. E' sempre freddo, di notte nel bosco, e talvolta pare di annusare come un lontano sentore di armenti, fumo di sterpi bruciati in un focolare primitivo, l'odore del Nanos che parla di abitudini ancestrali riportando a bisogni antichi, una casa, un fuoco, una donna, quando una casa un fuoco una donna erano tutto ciò che un uomo poteva desiderare.

Un uccello notturno mi sfiora col suo volo pesante e affollato. Gufo o civetta, lo saprò tra poco dal grido. Ecco: è civetta. Più lontano le risponde il maschio. Hanno il nido qui vicino, sono miei feudatari. E arvicole, qualche volpe rossa, qualche talpa, la faina. Le lepri non nidificano qui vicino. Passano di corsa, le snido camminando. Una volta c'erano i caprioli, scendevano dal monte Cocusso a limarsi i denti sul tronco dei faggi cedui. La mia generazione li ha visti raramente in questo mio bosco privato, bisogna andare fin sul ciglione, nella pineta consortile o verso Gropada. Chissà che un giorno non tornino.

In queste passeggiate notturne arrivo fin dove finisce il bosco. Travedo, lontano, piccole luci: è il bivio della strada che una volta portava a Fiume. Ora si ferma a una sbarra di confine. Di là, se uno si sporge un poco, si domina l'alta Val Rosandra. Si può anche scenderla per un viottolo erto, fin sopra la cascata, un filo d'argento in un gran salto verticale. Sotto, un laghetto in miniatura, verde tra rocce azzurrine, profondo, freddissimo. Percorrere queste strade è come volgere le spalle agli uomini e andare verso la verità. Poi, di ritorno a casa, mi siedo sotto il portico o, se fa freddo, dietro la grande vetrata, e mi ascolto a vivere, penso agli anni perduti, al ragazzo ch'ero un tempo. Una lunga corsa in salita; e quando si è in vetta, ecco davanti un'altra collina, e così all'infinito, finché uno ha la forza di correre. Quando si ferma, è finito. E tuttavia corriamo, e uno si ferma prima e l'altro continuerà dopo di noi: e questo correre insieme, questo non aspettarsi, forma appunto il tessuto della vita: un'ansia che ci sollecita a bruciare continuamente il presente nel desiderio di un futuro che non conosciamo e non sarà migliore del presente. Affrettarsi alla morte, questa sembra essere la legge che c'incalza. Se uno potesse disimpegnarsene si siederebbe al margine della strada a guardare lo spettacolo della vita che passa. E invece no: presto, più presto, stasera, domani, fra un anno... Finché siamo vecchi, davanti non c'è più strada da percorrere, tutto ciò che valeva è dietro alle spalle!... «Che ti manca?» insinua qualche amica. E vorrebbe udire da me, almeno una volta: «Tu mi manchi». Ma nessuna lo udrà più, sebbene io sappia che avviarsi alla morte senza una donna al fianco è la più disperata impresa d'un uomo.

Ma sì, può essere ch'io sia uno psicopatico, non ho paura delle parole. Ci vorrebbe una macchina, uno strumento perfezionatissimo della scienza, ti stendi sul tavolo bianco, ti applicano gli elettrodi, fronte braccia cuore fegato, poi zzz... il ronzio del cervello elettronico, un cervello senza emozioni. Psicopatici tutti?... Vuoti, insomma, con sentimenti bruciati, consunti, esausti. Alienazione, una parola che si rotola bene in bocca, e così incomunicabilità, solo un po' troppo lunga, puoi mangiarti una sillaba qua e là. Parole inventate, non spiegazioni ovviamente. Faust, più semplicemente, vendette l'anima al diavolo. Un alienato anche lui, uno che non sapeva stare nel suo tempo. Un isolato, allora: ora ci siamo arrivati tutti, inquinamenti, agenti cancerogeni, la vita programmata fin nei minimi piaceri, la morte dei tabù, la fine delle religioni, la politica del gregge. L'uomo individuo, con le sue forze intatte, è un reperto archeologico. Siamo ormai incapaci d'amare, impotenti o sentimentalmente esauriti. Incapaci anche di essere amati: ne abbiamo paura.

Ad un tratto ho udito il passo di Vinco e ho capito che l'aspettavo, giusta conclusione d'una notte così. Siamo andati, lui con lo zainetto buttato di traverso sulla spalla e le scarpe pesanti, silenzioso e spedito, io più leggero e aggrottato, non parliamo mai in queste passeggiate notturne, la gente di qui non usa la parola come trattenimento, solo dammi ricevi, ieri oggi domani, farò, farai, m'impegno non m'impegno, ti amo non ti amo, che mondo silenzioso potrebbe essere questo! In Carso il silenzio è la regola, persino all'osteria, nelle lunghe contrattazioni d'affari, quando pare che divaghino, e invece sono spazi e tempi funzionali o rituali, come schermidori in attesa di portare la stoccata, in calare o in crescere, ogni pausa un suo significato.

Guardo Vinco e penso a Van Gogh, un Van Gogh con entrambi gli orecchi, stessa magrezza, incavo degli occhi e delle gote, pelo ispido e rossastro: negli scassi non c'è un altro come lui tra Basovizza e Trebiciano, una questione d'istinto, capire il verso della pietra, andare subito in fondo e poi marciare nella giusta direzione. Allora, picco, leve, cunei e mazza, i blocchi di roccia scivolano uno sull'altro e possono anche scoprire nelle fenditure qualche ricca vena di terra nera e grassa che i contadini s'affrettano a ricuperare. Vinco da solo mi ha preparato il terreno per la vigna, cinque anni fa, senza l'uso di mine, poi Eugen ha piantato gli ibridi e li ha innestati: Merlot, Tokaj e, sperimentalmente, Terrano di Duttogliano, un vitigno che, se qualcuno non pensa a salvare, finirà per sparire e sarebbe un peccato, non c'è vino migliore per accompagnare il pollo ruspante o la salsiccia del Cranjo. Quando torniamo dalle nostre gite notturne sturò una bottiglia e beviamo, seduti sotto il portico sui bassi scagni di legno, lui miscelato con la Radenska, un'acqua minerale fangosa che importano dalla Jugoslavia, da quando s'è operato di ulcera non beve più vino puro, ma con la Radenska mezzo e mezzo è capace di scolarsi un ettolitro, di ubriacarsi perfino, il giorno dopo eccolo di nuovo al lavoro come niente, hanno risorse che noi, di città, abbiamo perduto da un pezzo.

«L'hai presa?» ho domandato dopo un po' che camminavamo affiancati.

«Non so, credo di sì».

Abbiamo affrettato il passo, è l'ora che Boris potrebbe già essere in giro, va senza cane Boris, dice che i cani mettono inutilmente in agitazione la selvaggina e lui non ne ha bisogno, conosce i posti, sa dove pascolano le lepri e dove la gente come Vinco mette i lacci, sa tutto Boris e interviene al momento giusto, non per punire, ma per scoraggiare i bracconieri, arriva prima e vuota i lacci, così sono assai pochi, ormai, a spendere le notti in giro e mettere lacci, ma Vinco è diverso, Vinco è furbo, è svelto, spesso anticipa Boris sul tempo, e Boris, in fondo, lo stima, anche se quando lo incontra lo guarda in un modo speciale. Vinco era invitato, quando hanno mangiato il capriolo ucciso da Boris.

Vinco non si considera un cacciatore, non si considera niente in particolare, è un uomo che vive, accetta la legge, la viola quando non gli sembra del tutto giusta. Guai se tutti facessero come, dice, mostrando i denti in una smorfia che vorrebbe essere un sorriso. Non ci sarebbe più selvaggina, dice.

Ma non gli vanno i cacciatori, troppo rumorosi, sparacchiano dappertutto e non è gioco leale, cani e schioppi contro un povero lepre: come fa a salvarsi?

«Ma i lacci?».

«Coi lacci è diverso. Possono scegliere un'altra strada, saltarci sopra. Possono romperli».

«Non i tuoi».

«No, i miei no».

Nessuna lepre ha mai rotto un laccio teso da Vinco, dai suoi dodici anni in qua, ora ne ha quaranta, la mia giusta età, anche se ne dimostra il doppio, e non sa quante lepri ha preso nella sua carriera. «Dormo poco» dice sorridendo. Non ne prende mai più di due o tre per stagione. Potrebbe rastrellare il bosco, chi meglio di lui, ma ha un suo codice. La prima è per me, non ne voglio mai due, e così lui. «Non si vive di caccia» dice, «si vive lavorando la terra». Ammazza le lepri, due o tre per stagione, giusto perché si ricordino che loro sono le lepri e noi i padroni del bosco.

Il primo laccio era vuoto. «Lo sapevo» ha detto. «Ne ho prese troppe qui, hanno cambiato strada». Ormai era lui a camminare davanti, rapido e senza rumore, io dietro, forando il buio con gli occhi. Due volte abbiamo messo in fuga lepri in movimento, partite con un salto e subito scomparse tra gli alberi.

(continua)

La prossima puntata verrà pubblicata sabato 23 agosto.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'OPINIONE DEI TECNICI SUL FENOMENO DEL GIORNO

DISARMATO IL COMUNE CONTRO L'ACQUA ALTA

Manca il personale per una manutenzione costante della rete fognaria - I progetti per il cavalcavia

Non è per battere il classico chiodo finché è caldo che mettiamo di nuovo mano all'argomento «pioggia - strade allagate - rete fognaria», ma per sviscerare ulteriormente il problema, alla luce di un'analisi della situazione fatta dall'altra parte della barricata, cioè dagli organi comunali responsabili. Il problema delle strade allagate dalla pioggia è sentito in quella sede, sensibile all'ansietà che si crea a ogni ripetizione del fenomeno, sotto il cavalcavia di Barcola o negli altri punti critici della rete viaria urbana. Sono problemi che si pongono agli automobilisti quando si trovano a mollo sulle strade allagate, ma per essi in simili circostanze un rimedio non è difficile a trovarsi, mentre per i responsabili comunali della rete stradale e fognaria, la questione presenta facce e aspetti tutt'altro che semplici. A mettere a nudo i termini di questa equazione quasi impossibile è stato l'ing. Idalberto Dapretto, preposto all'ufficio tecnico del Comune il quale ci ha dato un quadro generale abbastanza indicativo di tutta la faccenda: «Venire a parlare di strade allagate — ha detto l'ingegnere — è il classico discorso di "corda in casa dell'impiccato". E questo discorso non è affatto ignorato da noi, infatti, da tempo immemorabile sono allo studio progetti su progetti per cercare di ovviare agli inconvenienti di cui si parla, ma la quasi impossibilità, e non l'incapacità, purtroppo ci lega le mani. Mi spiego meglio. La rete fognaria triestina è stata costruita nel 1932, quindi la dobbiamo rapportare alla situazione sociale di quegli anni in cui tale rete fu fatta e sulla base di considerazioni e di fattori oggi inesistenti».

In quel periodo — precisa l'ing. Dapretto — la manodopera adibita alla manutenzione delle fognature constava di 200 operai fissi più 400 stagionali o in caso di necessità eccezionale. Confrontando semplicemente i numeri si può benissimo vedere quale sia la differenza con il giorno d'oggi, in cui si può contare su di un organico di venti persone, trenta quando va bene, al massimo.

Oggi ci sono le macchine, che soccorrono al lavoro dell'uomo, ma le attrezzature disponibili sono poche e inadeguate ad un lavoro completo. Se si prende per esempio la macchina che spazza le strade, si può senz'altro affermare che essa ha notevolmente snellito ed accelerato il lavoro dell'uomo, ma non si può dire che lo faccia meglio. In alcuni punti particolari delle strade, come gli angoli, la spazzatura non può essere eliminata e bastano un po' di vento, o le ruote di qualche automobile, a convogliare mucchi di foglie o di sporcizia varia sulle grate dei tombini di scarico, intasandoli. Se si aggiunge che anche per il servizio della nettezza urbana il personale è insufficiente, l'operazione intasamento è completa.

Esistono infine macchine speciali per sbloccare e pulire i collettori da detriti e sabbie, ma anche a questo riguardo i mezzi e il personale sono insufficienti: ne occorrerebbero quattro o cinque, in azione costante per tutto l'anno, ma anche per operare con le macchine occorrono gli uomini, per cui, con l'assenza di manodopera è venuta a mancare la manutenzione regolare e continuativa, indispensabile per mantenere in efficienza il sistema portante del reticolo degli scoli sotterranei.

Anche per quanto riguarda il punto critico del cavalcavia di viale Miramare si ripropone il discorso della manutenzione. In quel punto, infatti, l'allagamento sistematico segue una meccanica abbastanza semplice: basta che il primo, o i primi due o tre tombini di scarico di Salita di Gretta, di via Tor San Piero e di Strada del Friuli siano intasati, perché l'acqua acquisti una velocità tale da «saltare» tutti gli altri fori di scarico e riversarsi a fiumi nel fatidico punto del cavalcavia. Per questo però è allo studio un progetto di fattibilità che si basa sulla apertura di feritoie e condotte su entrambi i lati dei marciapiedi di viale Miramare, collegati con delle apposite condotte, le quali avranno il compito di far confluire l'acqua nel torrente Marchesin. L'inconveniente potrà così essere eliminato ma siamo ancora in presenza di proposte, di progetti, che richiedono appropriato impegno per accelerare il rimedio a una situazione che non può essere lasciata al capriccio del maltempo.

STATO CIVILE

MORTI: Magris ved. Berti Maria, anni 92; Micoli Angelo, 73; Pison ved. Stelzhamer Maria, 74; Cramer Bruno, 53; Magnan in Scamperle Maria, 77; Clemenz ved. Bon Anna, 91; Miani Marcello, 66; Novacco Gastone, 52; Crociati in Babudar Emilia, 55; Strochecker ved. Svara Antonia, 66; Fuk Claudio, 53.

NATI: 11.

MARCIAPIEDE SUBACQUEO



Un'altra immagine dell'acqua alta che ormai è fenomeno ricorrente: gli scoli non «assorbono» e la pioggia sommerge anche il marciapiede (Italfoto)

PER MOLTI LE VACANZE SONO ORMAI AGLI SGOCCIOLI

È consistente la schiera degli studenti «rimandati»

Sono ben 3644 i ragazzi delle scuole medie che tra dieci giorni affronteranno l'appello

Doppiata la «boa» di Ferragosto, l'estate si avvicina a grandi passi al traguardo dell'autunno, anche con i primi violenti acquazzoni, che hanno dato una notevole rinfrescata all'atmosfera. Ma uno dei maggiori sintomi della conclusione delle vacanze è, ancora una volta, la scadenza scolastica di settembre che, puntuale e improrogabile, si ripresenta ai numerosi «rimandati» delle medie superiori ed inferiori. Mentre c'è ancora chi non ha finito di festeggiare il successo degli esami di maturità, per 3644 studenti (tanti sono i rimandati a settembre) sta ormai arrivando la temuta «resa dei conti». Il primo settembre infatti (tra poco più di dieci giorni), scatterà la prova d'appello, nella quale i giovani dovranno dar prova di aver messo a frutto il tempo concesso loro dalla pausa estiva.

Per le medie inferiori si presenteranno agli esami 1642 ragazzi, pari al 22,3 per cento del totale dei partecipanti agli scrutini estivi, che erano 7340. Queste le cifre in dettaglio: per quanto riguarda le scuole medie inferiori in lingua italiana situate in città, gli scrutinati sono stati 6225, i promossi 4083, i rimandati 1561 e i respinti 681; quelle cittadine in lingua slovena hanno avuto invece, su 343 scrutinati, 284 promossi, 40 rimandati e 19 respinti. Le medie in lingua italiana situate nella provincia, su 501 scrutinati hanno avuto 387 promossi, 67 rimandati e 47 respinti. Le «provinciali» con lingua d'insegnamento slovena hanno avuto 119 promossi, 27 rimandati e 10 respinti su un totale di 156 scrutinati. Per finire, le parificate, su 115 iscritti agli scrutini, 54 promossi, 47 rimandati e 14 respinti. La percentuale complessiva dei respinti è del 10,6 per cento (771 in totale); quella dei promossi a giugno è del 67,1 per cento (4927 unità).

Questa la situazione per le medie superiori: su un totale di 7347 scrutinati, hanno superato la prova a giugno 4601, pari al 62,6 per cento; sono stati rimandati a settembre 2002 ragazzi (27,2 per cento); i respinti sono stati 744, pari al 10,2 del totale.

Questo il riepilogo numerico scuola per scuola (tra parentesi sono indicati, nell'ordine, il numero degli scrutinati, quello dei promossi, quello dei rimandati e quello dei respinti): «Dante Alighieri» (415, 344, 59, 12); «Petrarca» (295, 240, 45, 10); liceo classico in lingua slovena (42, 35, 7, 0); liceo scientifico sloveno (153, 120, 29, 4); liceo scientifico «Oberdan» (952, 694, 225, 33); liceo scientifico «Galilei» (604, 403, 173, 28); istituto magistrale «Carducci» (187, 142, 34, 11); istituto magistrale «D'Aosta» (212, 127, 70, 15); istituto magistrale in lingua slovena (92, 64, 23, 5); istituto tecnico per geometri «Leonardo Da Vinci» (494, 261, 165, 68); «Da Vinci» per ragionieri (867, 576, 200, 91); istituto tecnico industriale «Volta» (1009, 506, 334, 169); istituto tecnico «Carli» (688, 381, 211, 96); istituto nautico (244, 100, 101, 43); istituto tecnico femminile «Deledda» (91, 53, 25, 13); istituto tecnico commerciale sloveno (156, 122, 31, 3); istituto professionale «Sandrinelli» (440, 249, 121, 70); istituto professionale «Galvani» (346, 149, 126 71); istituto «Galvani» in lingua slovena (34, 20, 14, 0); scuola magistrale (21, 15, 4, 2).

Francese ferita oltre il confine

In un incidente stradale, avvenuto in territorio jugoslavo è rimasta ferita la cittadina francese Marguerite Marie Susanne Marchand, di 27 anni, residente a Belfort.

L'auto sul quale viaggiava con alcuni connazionali, ieri mattina, verso le 4 è finita fuori strada, e la Marchand ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, contusioni al rachide dorso-lombare ed altre ferite alle braccia ed alle gambe. Tuttavia l'automobile ha potuto proseguire fino alla nostra città, e qui la giovane donna si è fatta ricoverare all'ospedale. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica, con prognosi di nove giorni.

Radio fracassona in piena notte

Ieri notte le telefonate sono fioccate al «113» da parte di numerosi inquilini di via Combi: al numero 12 c'era una radio o un giradischi che suonava a tutto volume, disturbando il vicinato. Verso le 4 si sono recati sul posto il maresciallo Luigi Cossa e l'appuntato Eliseo Bellina. A provocare quel disturbo era la signora Renata De Cecco in Spagnoli, la quale veniva quindi invitata ad abbassare il tono dell'apparecchio. Ma la signora non s'è data per intesa e a quanto sembra, nei suoi confronti sarà elevata una contravvenzione per disturbo del riposo delle persone.

ISTITUTO E. FERMI
Via Coroneo 1 - tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
1.a LICEO LINGUISTICO
RAGIONERIA
Programmatori
Segretariato d'azienda
Corsi ripetizioni estive

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Viaz
Piazza Unità telef. 92621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 6.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

LE RIPERCUSSIONI DELLO SCIOPERO

Sempre più pesanti i ritardi dei treni

Quasi normalizzata invece la situazione all'aeroporto: mancato ieri un solo volo

I riflessi degli scioperi compartimentali delle ferrovie si sono fatti sentire parzialmente anche a Trieste. I treni provenienti dall'Italia Meridionale (soprattutto da Napoli e Bari, dove i sindacati autonomi hanno proclamato l'agitazione) hanno subito vistosi ritardi. Il «Simplon Express», che ha vetture provenienti da Bari, è giunto a Trieste con tre ore e quaranta di ritardo; analogo ritardo ha subito il treno delle 12.30 da Palermo, che è giunto alla stazione centrale alle 15 e qualche minuto. Tutti gli altri treni sono arrivati in orario.

La situazione è destinata però a peggiorare gradatamente: ieri infatti è entrato in sciopero il compartimento di Palermo e domani sarà la volta di Firenze e Reggio Calabria, altri due nodi importantissimi del traffico ferroviario nazionale.

Situazione difficile anche per quel che riguarda i treni in partenza da Trieste: il treno partito alle 10.28 per Palermo, questa notte viaggiava con tre ore di ritardo (il dato è suscettibile di un ulteriore aggravamento).

Situazione invece quasi normale all'aeroporto di Ronchi. Lo sciopero a singhiozzo proclamato dai dipendenti delle compagnie aeree nazionali ha fatto saltare soltanto il primo volo per Roma (come del resto annunciato), in quanto l'aereo non era giunto dalla capitale. Tutti gli altri arrivi e partenze si sono susseguiti a ritmo normale.

Stasera ad Aurisina si vota per il sindaco

Nuova riunione, questa sera, del consiglio comunale di Duino-Aurisina, per l'elezione del sindaco. Dopo ben nove scrutini con «fumata nera», cioè con esito negativo, la situazione sembra più che mai irrigidita sulla contrapposizione di due opposti schieramenti, entrambi incapaci di dar vita alla soli alla maggioranza necessaria: da una parte i nove consiglieri del PCI e del PSI, dall'altra i dieci consiglieri della DC, US e PSDI. I primi puntano sempre sulla candidatura del comunista on. Skerk, la cui designazione (dopo la rinuncia del socialista Colja, eletto a sorpresa alcune sedute or sono) era sembrata certa, se a riportare tutto in discussione non fosse intervenuta la Democrazia Cristiana, la quale si è dichiarata nettamente contraria all'elezione di un sindaco comunista.

Nota socialista sui fatti portoghesi

La federazione di Trieste del PSI ha diffuso la seguente nota: «Vive reazioni si debbono segnalare negli ambienti socialisti triestini alle accuse di frontismo mosse al PSI dopo la pubblicazione del documento De Martino-Berlinguer sulla crisi portoghese. Viene innanzitutto rilevata la grave incoerenza di quelle forze politiche e di quella stampa che sembrano applaudire alla violenza solo perché rivolta, sia pure in conseguenza di gravissimi errori, derivati da inaccettabili impostazioni ideologiche, contro gli iscritti al Partito comunista portoghese. Non è certo alimentando l'odio e la violenza all'interno del Portogallo che si aiutano le forze democratiche di quel paese, e in particolare i socialisti di Soares, a superare le gravissime attuali difficoltà, la solidarietà democratica internazionale — notano i socialisti triestini — deve manifestarsi concretamente nei confronti dell'economia del Portogallo dissestata da cinquant'anni di dittatura fascista e da una antistorica e suicida difesa dei territori coloniali».

«Gli errori e le colpe di Alvaro Cunhal — prosegue la nota — non devono essere presi a pretesto per bloccare nella spirale dell'odio lo sviluppo democratico del Portogallo, tanto più importante quanto più si vuole quel paese integrato da pari a pari nella comunità europea e in un'alleanza atlantica interpretata, nell'attuale fase della politica mondiale, come elemento di equilibrio militare. I socialisti triestini, viene infine osservato, sono particolarmente sensibili, proprio per le vicende della nostra città e dei confini orientali del paese, a che la vita di tutti gli stati possa svolgersi nella piena e sovrana autonomia e nella massima libertà di ciascun cittadino, sola garanzia della libertà di tutti».

ANCORA PERDITE DI GREGGIO AL PONTILE SIOT

Libera una nave incriminata un'altra

Norvegese anche la seconda motocisterna Tempestivo intervento - Ripartita la «Pepe»

Una seconda motocisterna norvegese è stata sequestrata ieri dall'autorità giudiziaria per aver inquinato le acque del golfo con una copiosa perdita di petrolio «greggio». Si tratta della «Berge Siegval», un gigante di 54 mila tonnellate, attraccata al pontile della Siot. Mentre la nave stava effettuando ieri mattina le operazioni di scarico del greggio, gli addetti al controllo per conto della Capitaneria di Porto hanno individuato una macchia di petrolio allargarsi rapidamente sulla superficie del mare, non lontano dalla riva. Una motovedetta è salpata prontamente per individuare la fonte dell'inquinamento: non si è trattato di un'operazione facile in quanto presso il pontile della Siot non era attraccata soltanto la «Berge Siegval», ma c'erano anche altre navi in attesa del loro turno.

E' stato il tipo di greggio (il cosiddetto greggio leggero «libico») a tradire la motocisterna norvegese; infatti da' una sommaria analisi di un campione di petrolio gli addetti hanno potuto risalire facilmente alla nave che lo trasportava. Immediatamente la Capitaneria ha provveduto ad avvertire la «Berge Siegval» di quanto stava succedendo, in modo che l'equipaggio di questa ponesse al più presto fine alla perdita. Contemporaneamente sono partite le barche spugna che nel giro di poche ore hanno circoscritto e quindi completamente assorbito la pericolosa macchia nerastra.

Nel frattempo veniva informata del fatto la Pretura che provvedeva a dichiarare la nave sotto sequestro; il pretore dottor Bidoli notificava il provvedimento al comandante della nave, il quale ne diveniva responsabile giuridicamente. Nel pomeriggio è stato possibile appurare il meccanismo che ha determinato la perdita, che non è avvenuta, come si pensava in un primo momento, a causa di un pompaggio difettoso, bensì il greggio è fuoruscito dal foro (situato verso poppa a circa metà murata) da cui normalmente viene espulsa l'acqua di zavorra: evidentemente una perdita interna ha fatto confluire in quel punto della nave le acque di pulitura della cisterna. Fortunatamente il greggio fuoruscito non ha superato la tonnellata e la macchia è stata, come si è detto, circoscritta.

Ieri intanto, l'altra motocisterna norvegese, la «Pepe», di 12.600 tonnellate, che è stata sequestrata due giorni fa per analoghi motivi, è ripartita poco dopo le 13, dopo il pagamento della cauzione prevista per il dissequestro.

Ha osato troppo

Chiusosi inavvertitamente fuori dell'alloggio (la serratura è azionata dallo scrocco), il pensionato Benedetto Torre, di 71 anni, abitante in via Farinelli 10, ha pensato, malgrado l'età avanzata, di rientrare a casa attraverso la finestra (egli abita all'amezzato). Così, ieri, poco dopo le 13, egli si è armato di una scala a pioli e l'ha sistemata sotto la finestra, mettendosi quindi a salire. Purtroppo, però, ad un certo momento ha perduto l'equilibrio; la scala si è ribaltata su un fianco, ed il Torre è piombato al suolo. Nella caduta egli ha riportato trauma cranico, con ferita lacero-contusa all'occipite, trauma chiuso toracico con abrasioni, e sospette fratture costali all'emitorace sinistro.

Con un'autolettiga della CRI il pensionato è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari l'hanno fatto ricoverare nel reparto di guardia chirurgica. La prognosi è di venti giorni.

A causa di uno spintone datogli da un altro ricoverato, il pensionato Giovanni Pesaro, di 82 anni, ospite della casa di riposo di Muggia (salita Ubaldini), è finito a terra, riportando la sospetta frattura del collo del femore sinistro. Con un'autoambulanza della CRI il Pesaro è stato trasportato al nostro ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 50 giorni.

CAI XXX Ottobre. Domenica 24 agosto gita al rifugio «Divisione Julia» di Sella Nevea e traversata per il sentiero Ceria-Merlone. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15.30 di sabato. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1 (tel. 66795).

IL DOTT.
SILVIO SESSI
PEDIATRA
riprende la sua attività ore 16.30 - 18 e per appuntamento
Via Coroneo 16 - Telefono 37500


EDIMBURGO e SCOZIA
in aereo da RONCHI
6 - 13 settembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PRESENTATO IL PIANO ALLA FIERA DI KLAGENFURT

Si delineano le strutture del sistema portuale integrato

Per la prima volta in una fiera estera — e per la precisione alla 24.a Halzmesse di Klagenfurt — l'assessorato industria e commercio ha presentato i quattro porti che fanno parte del «sistema regionale», concepito come un'espressione tecnica d'integrazione, pur nel rispetto delle competenze mercatistiche acquisite dai vari scali. Quest'integrazione, secondo lo spirito del predetto assessorato, non mira a una fusione — che incontrerebbe non eccessiva simpatia fra i dirigenti e i lavoratori dei quattro porti — ma a una collaborazione organica, in modo da accentuare i confini delle competenze sia nell'ambito dei servizi da rendere all'economia della regione, quanto per quelli destinati ai mercati esteri dell'hinterland e dell'oltremare.

Nella nostra regione, Porto Nogaro e Ausa-Corno accentreranno le funzioni di approvvigionamento dell'industria del retroterra immediato e saranno i porti chiave del futuro canale litoraneo, attorno al quale potranno sorgere numerose attività industriali. Monfalcone con le darsene e l'avamporto della SNAM darà più ampio respiro alle industrie esistenti e ne attirerà delle nuove, dando via libera alla sistemazione nazionale di Portorosega e al nuovo comprensorio industriale che sorgerà lungo il canale Morelli. Verrebbe così potenziato enormemente il traffico dei legnami in tronchi, della cellulosa e della carta, nonché delle rinfuse industriali. Ovviamente centro del sistema sarà il nostro porto al quale spettano i tradizionali traffici transitari di merci varie, di contenitori, di autovetture, di colli pesanti, di merci Ro-Ro.

Ed è in questo spirito di collaborazione regionale - internazionale che l'assessore Stopper ha voluto dedicare il padiglione dell'Ente Regione alla Fiera austriaca del legno, ai quattro porti del sistema dell'Alto Adriatico orientale. Gli operatori economici ed industriali austriaci si sono perciò vivamente interessati all'ampia e qualificata documentazione plastico-fotografica esposta nella capitale del Land Carinzia. (D. L.).

L'attività del GARS in seno all'Alpina

Si è tenuta recentemente l'assemblea annuale del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, al termine della quale è stato riconfermato all'unanimità il direttivo uscente: Zambonelli presidente, Carpani, Ive, Tersalvi e Sciarillo consiglieri. Nel corso dell'assemblea, presieduta dal prof. Tagliaferro, il presidente del GARS, Zambonelli, ha passato in rassegna tutta l'attività estiva e invernale '74-'75 del Gruppo, attività che non ha precedenti tra i gruppi rocciatori della regione: 120 salite su roccia e ghiaccio con difficoltà dal IV al VI grado, dalle Giulie alle Alpi Occidentali fino alle lontane catene del Demavend e dell'Ararat.

Tra le salite di più alto valore alpinistico, spiccano le 10 nuove vie aperte dai rocciatori dell'Alpina (dalla Cima Fanis di mezzo — pilastro S. O. — via Riccarda, alla Vetta Bella — parete S — via Corrado Radivoi Cekada) e le cinque molto impegnative salite compiute in solitaria.

Se a tutto questo vogliamo aggiungere le salite su vie normali e ferrate compiute dai soci non più giovani, ci si può render conto dell'eccezionale alacrità del Gruppo. Anche quest'anno i programmi del GARS sono densi di iniziative, la più impegnativa delle quali sarà forse la spedizione che tre soci hanno intenzione di effettuare nel Pakistan nel prossimo mese di luglio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardo abate — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.06; la luna è tramontata alle 4.49 e risorge alle 19.04.

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 20,5; pressione mb. 1018 in aumento; umidità 52 per cento; cielo 5 decimi coperto; pioggia mm 0,4; temperatura del mare 23,7.

Maree — OGGI: alta alle 9.15 con 41 cm e alle 20.35 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle 2.40 con 85 cm e alle 15.05 con 21 cm sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.


GIOSTRA del SARACINO di AREZZO
Una gita eccezionale con visite nell'ETRURIA ROMANTICA, con soste ad AREZZO per la MOSTRA dell'ANTIQUARIATO e per la GIOSTRA DEL SARACINO viene organizzata dal Club Amici UTAT per i giorni 5 - 8 settembre.
Alberghi di II categoria, camere con bagno e servizi, visite città.
QUOTA L. 68.000
Prenotazioni UFFICI U. T. A. T.

JUGOSLAVO ARRESTATO PER OSCENITÀ

SCONTA AL CORONEO LA TROPPA LIBERTÀ

Uno jugoslavo si è esibito in uno spettacolo disgustoso in pieno giorno sulla testata del molo «Audace»; qualche ora dopo si è ritrovato in una cella delle carceri del Coroneo, a meditare sulla sua sconcia bravata, che gli è costata quattro distinte accuse: atti di libidine, atti osceni in luogo pubblico, turpiloquio e molestia alle persone.

Verso le 14, due ragazze lombarde, Anna Mornata residente a Cesano Maderno, ed Elena Maria Marin, da Magnago Milano, entrambe di 20 anni, attualmente in vacanza a Bibbione, nel fare una puntata nella nostra città hanno avuto l'idea di stendersi in costume da bagno all'estremità del molo «Audace», con ciò attirando l'attenzione di tre turisti jugoslavi, Dragan Matovina, 18 anni; Branko Stajcic, pure di 18 anni, entrambi da Banja Luka, e Hazim Ramic, 27 anni, da Sarajevo, i quali hanno cercato di imitarle, togliendosi le giacche e le camicie e stendendosi a terra per crogiuolarsi al sole.

Il Ramic ha fatto anche di più. Ad un certo momento si è tolto anche i calzoni, rimanendo con lo slip. Accostatosi alle due ragazze ha cominciato a molestarle, ed in particolare ha allungato una mano sulla Mornata. La ragazza ha reagito tirandosi bruscamente indietro e redarguendo aspramente l'intruso. Costui, allora, si è sfilato anche le mutandine, che erano ormai il solo indumento che gli fosse rimasto indosso, esibendosi quindi in oscenità che hanno suscitato lo sdegno di quanti si trovavano sul posto.

A questo punto le due ragazze si sono rivestite e sono corse a telefonare al «113» da una cabina che si trova alla radice del molo. Poco dopo è giunta un'autoradio del reparto motorizzato dei vigili urbani, con i vigili scelti Elio Galizzi ed Elio Longo-Elia. Nel frattempo, però, i tre jugoslavi si erano rivestiti ed allontanati ed i vigili si sono quindi messi sulle loro tracce, ricercandoli in tutto il centro cittadino. Poco dopo le 16 i tre sono stati trovati in piazza del Ponterosso. I due vigili urbani li hanno fermati e accompagnati in Questura, consegnandoli agli agenti della «Mobile». Poiché le due ragazze sono state concordi nell'affermare che i due jugoslavi più giovani erano rimasti discosti da loro, e che soltanto uno, che indossava una giacca rossa, si era lasciato andare in quella disgustosa manifestazione, soltanto costui, il Ramic è stato dichiarato in arresto e denunciato per i quattro reati. In serata egli è stato trasferito nelle carceri del Coroneo.



(Foto Ukovich)

Stavano giocando a carte in un'osteria di via Madonnina, ma l'atmosfera afosa ha consigliato il trasferimento, tavolo da gioco compreso, su un furgoncino scoperto, parcheggiato nella via

MOTOGEN A !
PER LA CURA DEL MOTORE
Il nuovo sorprendente prodotto per mantenere il vostro motore nelle migliori condizioni di funzionamento e di potenza.
ESTREMA FACILITA' D'IMPIEGO
Esclusivista:
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

Godina
VIA CARDUCCI 10
CONTINUANO CON CRESCENTE SUCCESSO !
"SALDI TERREMOTO"
Sconti dal 50 all'80%

I GUAI DELL'ACQUAZZONE



(Italfoto)
La lunga scala dei «picchettini» in azione in via Roma, un'arteria cardine del traffico: lunghe code di macchine, urlare scomposto di clacson e poi finalmente via libera a lavori ultimati

Ai primi raggi caldi del sole dopo l'acquazzone, cadono le «malte». Non sono infrequenti infatti i piccoli cedimenti di tratti di cornicione o di intonaco dopo le giornate di pioggia particolarmente forte e abbondante. Proprio ascrivibili al grosso acquazzone dell'altro ieri, sono quelli di corso Saba, via Barriera e ultimi quelli di via Roma.

Per fortuna questi smantellamenti naturali non hanno fatto lamentare feriti tra i passanti inconsapevoli del rovinio: al massimo qualcuno si è dovuto spolverare un po' gli abiti dalla polvere prodotta dai calcinacci, ma di botte in testa non se ne è parlato.

L'inconveniente più tangibile degli improvvisi cedimenti è stato soltanto un temporaneo rallentamento del traffico, particolarmente intenso nel centro cittadino alla ripresa delle attività post-ferragostane. In via Roma, causa i lavori di ripristino della parete del palazzo d'angolo con via Rossini, svolti da un'autogrù, una lunga fila di auto ha paralizzato per un po' di tempo la circolazione, rendendo vana anche l'opera dei semafori. La situazione è tornata in breve tempo normale grazie all'intervento dei vigili urbani che hanno decongestionato i punti più intasati.

In gara a Muggia per il «Leone 1975»

L'Università Popolare di Trieste bandisce, per l'anno 1975, la XVI edizione del premio letterario «Leone di Muggia». Il premio si articola in due sezioni distinte: la prima è riservata esclusivamente ai residenti nella Regione Friuli - Venezia Giulia; la seconda, agli scolari e agli studenti del Comune di Muggia.

La prima sezione, letteraria, è suddivisa in due concorsi: a) per una collana di almeno cinque liriche inedite in lingua italiana; b) per un racconto inedito in lingua italiana che non superi le cinquanta cartelle dattiloscritte, spazio normale.

Per questi concorsi vengono messi in palio un premio di lire 500.000 per la lirica ed un premio di lire 500.000 per il racconto. Ambedue i premi sono indivisibili. Sono previste, inoltre, menzioni onorevoli e segnalazioni per le opere particolmente meritevoli.

La seconda sezione riguarda un compito scritto in lingua italiana su argomento fissato dalla commissione giudicatrice. Il tema medesimo dovrà essere svolto nelle diverse scuole.

La presentazione dei lavori per il concorso letterario dovrà essere effettuata in sei copie dattiloscritte contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa con la ripetizione del motto all'esterno e, all'interno, l'indicazione del nome, del cognome e dell'indirizzo del concorrente. Il termine ultimo per la presentazione dei dattiloscritti alla segreteria generale dell'Università Popolare, via del Coroneo 17, sarà il 30 settembre.

Ai concorrenti della seconda sezione (scolari e studenti) verranno date tempestive indicazioni dalla direzione e dalle presidenze delle scuole circa il giorno e le modalità per lo svolgimento del lavoro.

Muore per un collasso sulle scale di casa

Pietosa ed improvvisa morte di un anziano pensionato, al quale, con tutta probabilità, è stato fatale un piccolo sforzo. Giovanni Gerzina, di 75 anni, era andato, l'altra mattina, ad acquistare in un magazzino una cassetta di 12 bottiglie di acqua minerale ed ha voluto portarsela da solo a casa. Purtroppo, mentre saliva le scale, a causa dello sforzo, è stato colto da malore, ed è caduto supino sulla rampa, con tutta la cassetta.

A quel fracasso, un'inquilina, la signora Emma Rossi ved. De Micheli, è uscita; vedendo l'uomo è corsa per prestargli soccorso, ma non c'era nulla da fare: il Gerzina non dava più segni di vita. La donna ha allora telefonato alla CRI, e poco dopo giungevano i sanitari; il medico, dott. Auro Giassi, ha riscontrato che il Gerzina era deceduto per collasso cardiocircolatorio.

Per i rilievi di legge sul posto si sono recati anche il maresciallo Mario Maier e l'appuntato Giovanni Della Valle del Pronto intervento della «Mobi-

SEGNALAZIONI

Non fatto il muretto in via Scarlicchio

«Care "Segnalazioni", permettete di esser ospitato ancora una volta in questa rubrica per informare chi di dovere che quel famoso muretto in via Scarlicchio non è stato ancora fatto.

«L'anno scorso hanno buttato quattro carriole di cemento sul buco fatto dall'acqua e l'acqua ne ha fatto un altro più a valle così grande da lasciar passare anche qualche "pescecan" naturalmente con l'acqua arriva a quel povero tombino di via Scarlicchio fango, sassi, rami, nylon, ecc. — la fogna no, perché questa arriva sempre e sempre per la stessa strada dove tutti i passanti possono ammirare e soprattutto odorare le bellezze della natura — tutta questa porcheria copre il tombino, l'acqua aumenta di livello, oltrepassa la strada e invade la campagna coltivata provocando seri danni. Chi deve pagare i danni se l'acqua prima di arrivare al tombino passa per due strade private non asfaltate asportando tutta la poroberia, che decine di famiglie e molti ragazzini lasciano cadere tranquillamente come fosse un gioco divertente sulla strada?

«L'Anas in via Brigata Casale, sotto l'Habitat, non potrebbe fare questo muretto o marciapiede senza bisogno, vista l'esiguità della spesa, di fare una gara d'appalto, gara che la gente cattiva e sospettosa potrebbe pensare che sotto sotto ci sia qualche "muff". Ennio Lenarduzzi».

UNA «NAVE» CHE CI UNISCE



I partecipanti alla interessante e suggestiva crociera Trieste-Lussino, effettuata dalla motonave «Edra», sensibili ai problemi della regione e certi di interpretare gli interessi globali dell'economia marittima regionale, sottoscrivono la seguente mozione: «In base al disegno di legge n. 1367/B dd. 25-3-1975, approvato dalla ottava commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato della Repubblica e modificato dalla decima commissione trasporti della Camera dei deputati in data 30-4-1975, è stato deciso che la convenzione stipulata tra il Ministero della Marina mercantile e la Società Navigazione Alto Adriatico, cesserà di avere efficienza con decorrenza 31-12-1977. La Società Alto Adriatico gestisce per mezzo delle motonavi "Edra", "Dionea", "Ambriabella", le seguenti linee: Trieste - Pola e porti intermedi lungo la costa istriana; Trieste - Muggia - Capodistria; Trieste - Grignano - Sistiana; Grado - Trieste.

«A seguito della modifica apportata dalla commissione parlamentare, i suddetti servizi passerebbero alla società della Finmare (Lloyd Triestino); per altro i servizi in questione, a seguito di altre norme di legge, verrebbero annualmente ridotti fino alla loro totale eliminazione. Tali prospettive, alla luce delle disposizioni sopraelencate, hanno messo in allarme non soltanto il personale della Società Navigazione Alto Adriatico e le organizzazioni sindacali, ma hanno dato la premessa per una ulteriore erosione delle strutture turistiche, già fortemente lese da altri provvedimenti negativi.

«I sottoscritti, consapevoli dell'utilità dei servizi e della possibilità di ulteriori potenziamenti per il turismo, come la presente crociera lo dimostra rivolgono agli organi di Governo dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni rivieraschi un fervido appello perché i servizi attuali siano mantenuti e potenziati, anche in considerazione del crescente incremento dei trasporti, come risulta dalle statistiche presentate ai parlamentari regionali.

«Fa infine voti perché il Lloyd Triestino, al quale sarebbero demandate le future competenze in base all'articolo 8 della legge 169 (ex disegno di legge n. 1367/B), dia sollecito corso alle raccomandazioni formulate dai parlamentari locali facenti parte della decima commissione trasporti (Belci, Marocco, Loris-Fortuna, Skerk) ed accolte dal Governo, sollecitando presso il Ministero della Marina mercantile ogni possibile azione volta alla salvaguardia degli interessi marittimi della nostra regione, già tanto sacrificati nelle passate e presenti ristrutturazioni». Seguono 198 firme.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Di questo passo i nostri commercianti dovranno dar vita a un reparto «pontieri»

«Care "Segnalazioni", il problema degli orari, comunque vada e in qualsiasi circostanza, fa notizia e solleva un'ondata di critiche e polemiche. Non ultima la soluzione per la seconda festa di Ferragosto, a cui una parte di esercenti non ha aderito. Possiamo dire veramente che l'assessorato regionale all'industria e commercio, di concerto con l'associazione commercianti, ha sbarcato il gorilla nella stanza del Sindaco, con la realizzazione delle 40 ore di apertura al pubblico corrispondenti alla settimana lavorativa degli addetti al commercio, pure di 40 ore.

«L'ordinanza del Sindaco, quando tocca questo argomento, scuote la città, anche in queste pigre ore di agosto. Quattro giorni per una città con i negozi chiusi, era un vero azzardo, tanto più che nel corso della settimana i comunicati erano frequenti, contraddittori e sibillini. Il pubblico e diversi commercianti non sapevano quando si doveva tener aperto e quando chiudere. Poi questa nuova istituzione, diciamo così, di una cassa sostituzione ed integrazione giornate lavorative (cioè sostituire lunedì chiusi con la prolunga di giornate festive e creazioni di ponti) ha preso di sorpresa tutti e costituirà un valido precedente per l'avvenire.

«Consultando il calendario, abbiamo già quest'anno altre due magnifiche occasioni per mobilitare il "genio" pontieri: le feste dei Santi e Natale. Potrebbero essere per due volte altre quattro giornate in fila di sospensione di ogni attività commerciale: due doppie accoppiate. Una vera cuccagna.

«Per i Santi il problema è arduo: 1 novembre i Santi, giornata festiva contrattuale; 2 novembre domenica, ogni discorso è superfluo, 3 novembre festa del Patrono della città, giornata festiva contrattuale; 4 novembre, festività nazionale e contrattuale, irrinunciabile in ispecie per Trieste, giorno dell'annessione all'Italia, una di queste giornate sarà di apertura obbligatoria o facoltativa? Altro ricorso alla Cassa sostituzione ed integrazione giornate lavorative? E qui potrebbe essere un'altra ipoteca per Natale: 25 e 26 dicembre festa, il 27 è sabato, il 28 è domenica. Le spinte sindacali sapranno creare le condizioni favorevoli per il sabato chiuso e così i salvatori della patria di via S. Nicolò 15, sanzioneranno una tale situazione, per avere la garanzia di contare su un dicembre tranquillo. Quanto sopra esposto potrebbe essere una delle soluzioni più probabili, poiché è tutta una serie di conseguenze del nostro lunedì interamente chiuso.

L'ESEMPIO DI TORINO

«Nel resto d'Italia, invece, i rientri di Ferragosto si sono già manifestati il 17, poiché nelle restanti 18 regioni il lavoro riprende regolarmente il 18 agosto, lunedì, almeno per un buon 80 per cento che non ha chiuso per ferie. In fatto di orario di apertura, è poi interessante rilevare il caso di un grande magazzino, speciale, aperto agli inizi di quest'estate a Torino, che è aperto ininterrottamente dalle sei alle ventidue. Naturalmente con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro (200 unità al posto di 80) per garantire il funzionamento di 16 ore al giorno, malattie, ferie del personale, maternità ecc.

«Ma questo succede a Torino; qui a Trieste invece cosa faremo quando la settimana dei lavoratori del commercio sarà di 36 ore? Un lungo ponte da Natale a Capodanno? E' una questione di semplice aritmetica, non di numeri irreali, poiché alla settimana di 36 ore si potrà forse arrivare.

«I convegni sindacali di quest'estate di Ariccia e Bologna e quelli imprenditoriali di Firenze hanno voluto già fare intendere quale potrebbe essere la nuova strategia d'autunno: non aumenti diretti, ma difesa dei livelli occupazionali, con l'istituzione di normative corrispondenti, quale potrebbe essere appunto la settimana di 36 ore. Si comincerà, lo hanno detto, con le attività malsane, rischiose e di pericolo per la salute. E facile comprendere che riducendo l'orario o si riduce la produzione o si creano nuovi posti di lavoro. A Trieste cosa si farà? Poiché siamo una punta avanzata di normativa per i lavoratori del commercio, si farà di tutto per portare l'orario a 36 ore, e l'assessore regionale per il commercio ne prenderà atto ed i nunzi di via S. Nicolò 15 presenteranno al Sindaco un'ipotesi di accordo per la settimana "breve" di 36 ore di apertura al pubblico. E qui, direbbe qualcuno, ci scappa il morto. No, semplicemente il gorilla nella stanza del Sindaco avrà messo su famiglia numerosa; e metterà in crisi la giunta comunale.

«A questo punto si inserirà, per fortuna, un elemento nuovo: per quell'epoca infatti avremo i comitati di quartiere ed il loro parere consultivo non potrà non essere tenuto in debita considerazione. Non si sottovaluti questa difesa di base, dei comitati di quartiere, che assieme ai consigli di fabbrica e ai decreti delegati per la scuola rappresentano la partecipazione attiva del cittadino alla soluzione dei suoi problemi. Non si giudichi superficialmente l'avvio dei decreti delegati della scuola, iniziati a metà anno quando altro non avevano se non da scegliere il colore del grembiulino o la meta della gita scolastica.

«Il pubblico comincia a divenire attento, il cittadino sa di poter almeno interferire nei problemi della vita quotidiana, come quello di voler chiudere i negozi per quattro giorni. La desolazione del vuoto del 16 agosto, con i turisti e cittadini vaganti per la città semideserta con le saracinesche abbassate, non dovrebbe più ripetersi.

«Ma questa mia esposizione a puro titolo personale non è da interpretarsi come una critica disgregatrice, essa spera di avere una finalità costruttiva per cui propongo che all'inizio di ciascun anno sia stilato un orario completo dei negozi nell'occasione di tutte le festività dell'anno, senza restrizioni ma estensivo, con possibilità di ampio respiro, per tutto l'anno, e con tutte le deroghe possibili. Se un'attività commerciale non vuole essere aperta e debitamente corrispondere le ore straordinarie ai dipendenti, che hanno un tetto contrattuale di 200 ore annue, non fa altro che chiudere e mettere un cartello "chiuso per ferie", magari per un giorno. Sarà la sua clientela a giudicarlo.

«Ma la libertà è una ed una sola. Essa non va intesa nel senso che un'attività commerciale, se preferisce tener chiuso o le circostanze la inducono, per non scavalcare l'orario dei dipendenti, a preferire la chiusura perché economicamente più valida, possa costringere a tenere chiuso chi ha la volontà di operare liberamente e tenere aperto. Questo principio dovrà essere ben valutato dall'Unione dei commercianti di Trieste di mutuo concerto con il Sindaco, nell'emettere le relative ordinanze. Ovviamente nello stilare, al principio di ogni anno, gli orari per le festività infrasettimanali, dovrà essere sentito il parere dei comitati di quartiere, che sono poi le massaie, i consumatori, i cittadini.

«La legge 558 del 1971 nello stabilire l'apertura fino a 44 ore settimanali ne fa espressa menzione recitando fra l'altro che le regioni sono delegate a determinare l'orario di apertura e chiusura dei negozi tenuto conto delle esigenze dei consumatori e del tempo libero, poi vengono ricordate le categorie dei lavoratori, dei commercianti, ecc. E i consumatori si identificano nei comitati di quartiere ed il tempo libero con quello dei turisti.

«Trieste, nei commerci, potrebbe avere, e lo ha, una posizione di privilegio quale città di confine con tutto il turismo che si riversa. Questi turisti vaganti per la città con i negozi, a fine settimana, chiusi fino alle sedici, cosa fanno? Dove vanno? Nel febbraio del 1974 una parte di quelli che hanno caldeggiato la settimana di 40 ore per collimare l'orario contrattuale di 40 ore dei dipendenti con l'orario di apertura al pubblico, rendendosi interpreti presso l'Unione dei commercianti di un fatto di comodo, hanno visto quale danno si è ripercosso.

«Nelle giornate di maggiore afflusso di turismo per le festività di oltre confine, e nei sabati, non si è potuto nemmeno derogare per il "no stop" nelle ore di chiusura pomeridiana dalle 12.30 alle 16. Nemmeno un anticipo. Il boomerang lanciato è ricaduto sui loro piedi, ferendo e danneggiando gli stessi. E quando abbiamo problemi quassù a Trieste non si mandino a Roma le Vestali con i lacrimari; proprio noi di Trieste che abbiamo il minor numero di ore lavorative rispetto alla restante repubblica. Di lavoro ne potremmo avere anche troppo. Grazie "care Segnalazioni" di avermi ospitato, Aldo Mirengo».

Le donne di via Ponzanino ringraziano l'assessore

«Care "Segnalazioni", vogliamo porgere un sentito ringraziamento all'assessore dell'economato e a chi di dovere, per la celerità con la quale si è provveduto al ripristino dell'acqua calda nel pubblico lavatoio di via Ponzanino. Le donne del popoloso rione di S. Giacomo».

Rumori incomodi

«Il Servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore delegato alla Polizia e Annona, in merito alla segnalazione "Il riposo quotidiano" pubblicata il 18 luglio scorso nella quale si chiedeva se il regolamento dei vigili urbani prevede il rispetto da parte dei cittadini delle ore di riposo, ha precisato che l'art. 206 del vigente Regolamento di Polizia Urbana vieta di fare, nelle case, dei rumori incomodi al vicinato od uso eccessivo di strumenti musicali e simili, specialmente dalle 23 alle 7. Esiste poi il reato di cui all'art. 659 C.P.».

Una piccola vetrina con tanto sentimento

«Egregio direttore, fra le "Segnalazioni di martedì 12 agosto sotto il titolo "Una piccola vetrina con tanto sentimento", della signora J. D. N. con la sua toccante descrizione di quanto ha visto e provato, mi ha contagiato la sua commozione. Ho individuato la piccola vetrina della cartoleria di via Banelli, ma desidererei molto conoscere, se possibile, il nome e l'indirizzo della signora J. D. N. per manifestargli tutta la mia gratitudine per il sentimento e la delicatezza usata nel segnalare, certamente senza volerlo, la mia pubblicazione di poesie in dialetto "El mio spagnoleto" (edito dalla Svevo con incisioni del Bressanutti). Spero di ottenere quanto richiesto e ringrazio. Gea Gortan Nesbeda, via F. Severo 3, tel. 62360».

Mangiare o scaldarsi

«Care "Segnalazioni" vi inviamo questa lettera, che vuol essere sì una protesta, ma soprattutto un invito a fare ciò che riteniamo giusto sia fatto.

«Nella zona di Erta S. Anna, da lungo tempo l'erogazione di gas per riscaldamento e per uso domestico si dimostra carente anche per l'immissione di nuovi utenti sulla rete di distribuzione già esistente. Rete che si è dimostrata insufficiente (o inefficiente), già l'anno scorso. Questo fatto è stato fatto notare a dipendenti dell'A.C.E.G.A.T. che hanno fornito delle assicurazioni a riguardo che si sono dimostrate inutili: Non stiamo qui a incolpare chi magari in cuor suo pensava di poter fare ciò che poi non si è potuto fare, ma per presentare all'attenzione delle autorità civiche un problema che se non verrà risolto, ci porrà di fronte quest'inverno ad un triste interrogativo: mangiare o scaldarsi (o nessuno dei due). Ringraziando per la cortese attenzione, distinti saluti». Seguono 65 firme di capifamiglia interessati.

Suolo pubblico: errore in vista

«Care "Segnalazioni", il servizio pubbliche relazioni del Comune nella cortese risposta fornita ieri in materia di tasse occupazione suolo pubblico all'esterno dei pubblici esercizi è incorso in un errore.

«Il portavoce della civica amministrazione assume infatti che nessuna variazione di tariffa è stata introdotta nella tassa spazi ed aree pubbliche per le vie e piazze di prima categoria (e tra esse piazza Goldoni) e che anzi l'aliquota di tassazione è inalterata da ormai 19 anni. Il che non è assolutamente veritiero.

«Vero è, invece, che per le occupazioni all'esterno dei pubblici esercizi ubicati su aree pubbliche di prima categoria a far corso dal corrente anno 1975 la tassazione è aumentata da lire 2129 al mq annuo a lire 6387,50 al mq annuo, con un incremento assolutamente non irrilevante.

«Infatti allorché, circa dieci anni or sono, l'amministrazione comunale ha proceduto all'applicazione delle tariffe massime previste dalla legge 18.4.1962, n. 208, le intuibili reazioni degli esercenti e la comprensiva valutazione dello stesso Comune sul carattere estremamente precario di tale tipo di occupazione del suolo, ebbe a determinare un successivo reciproco accordo in base al quale a fronte di una concessione annuale (dal 1.o gennaio al 31 dicembre) del suolo pubblico la tariffa andava calcolata in rapporto a un periodo inferiore, e cioè pari a quattro mesi e mezzo. La tariffa, pertanto, venne congelata a virtuali lire 2120 al mq annuo.

«L'accordo in questione venne però quest'anno disdettato unilateralmente dalla Giunta comunale di Trieste, che ne fornì notizia a questa Associazione il 28 marzo 1975. Di conseguenza la tariffa per il corrente anno è stata applicata, per le aziende con tavoli e seggiole su vie e piazze di prima categoria in ragione della tariffa massima e cioè di lire 6387,50 al mq annuo.

«Rispetto l'anno scorso, pertanto, le occupazioni all'esterno dei pubblici esercizi aventi sede in largo Barriera Vecchia, via Carducci, piazza Dalmazia, passo e piazza San Giovanni, piazza Goldoni, piazza Oberdan, via Oriani e viale XX Settembre (sino alla via Rossetti) hanno subito nel 1975 un aumento del 200 per cento.

«Tale aumento, già in atto, nulla ha in comune con quelli preventivati dall'amministrazione comunale a decorrere dal 1.o gennaio 1976 e che prevedono aumenti di tariffa (per le occupazioni su aree pubbliche di 2.a, 3.a e 4.a categoria) da un minimo del 300 a un massimo del 1233 per cento, rispetto i valori attualmente in vigore. Ringraziando per la cortese ospitalità, si porgono i più distinti saluti. Il segretario dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, Sergio Gaspàri».

Certificati medici alle lavoratrici madri

«Care "Segnalazioni", come cittadino e come funzionario mi sento in dovere di rivolgermi a codesta utilissima rubrica per segnalare un fatto che ha formato oggetto anche di un mio quesito al locale Ordine dei medici.

«Si tratta di questo: la legge 30 dicembre 1971 che tutela le lavoratrici madri dispone, tra l'altro, che le lavoratrici stesse possano assentarsi dal servizio allorché hanno un figlio inferiore a tre anni malato e ciò, ovviamente, allo scopo di dargli l'assistenza che solo una madre può dare.

«Tali assenze sono previste senza assegni e comportano una proporzionale riduzione delle ferie.

«Naturalmente, per giustificare l'assenza presso il datore di lavoro devono esibire, al rientro, il certificato medico che attesti la malattia del figlio.

«Mi risulta che un medico mutualistico per rilasciare tale certificato richiede un compenso giustificando la richiesta col fatto che la compilazione del certificato non rientra tra i compiti dei medici degli istituti mutualistici e che, quindi, in questo caso viene ad agire come medico privato.

«La cosa mi sembra molto strana poiché, oggi che si parla da ogni parte di tutela sociale, specie delle classi meno abbienti, se quanto esposto più sopra fosse lecito ne conseguirebbe che una lavoratrice madre, per adempiere a un suo dovere, che è anche un dovere sociale, dovrebbe pagare una somma, talvolta superiore a quella che le viene detratta dal salario, pagando così due volte quel dovere che la legge ha trasformato in un diritto, senza contare che per lei e per il figlio paga già, assieme al datore di lavoro, i contributi alle mutue. Sarei grato a codesta rubrica se potesse dare a tutte le lavoratrici dei lumi in proposito. Ringrazio sentitamente. Il segretario generale dell'Amministrazione della Provincia, dott. Riccardo Rago».

Acconto pensione

«Care "Segnalazioni", avrei tanto desiderio che questa mia venisse pubblicata, se non altro per richiamare l'attenzione dei cittadini su come funzionano le previdenze in favore dei pensionati.

«Non parlerò male né dell'uno né dell'altro, ma semplicemente dirò che dopo aver prestato per 27 anni la mia opera all'Ospedale maggiore, per limiti di età, sono stata messa in quiescenza, e ora da 19 mesi percepisco l'acconto per il saldo sulla pensione. Quando, secondo i signori dell'Inadel o della Opdez o degli Ospedali Riuniti, potrò beneficiare della mia liquidazione?» Lettera firmata.

LAVORATORE ALBONESE DISOCCUPATO DALL'ANIMO INGRATO

Ha ripagato rubando l'ospitalità ricevuta

Ritrovato anche il dollaro attorcigliato in un calzino

L'impiegato Giuliano Rossetti, 41 anni, via del Ghirlandaio 22/3, ha riposto male la sua fiducia ospitando in casa, per una notte, uno sconosciuto, dopo averlo rifocillato. Il beneficato, Bruno Brecevic, nato a Visinada 27 anni or sono e residente ad Albona, lo ha ripagato, derubandolo.

Il fatto, che si è concluso ieri mattina, era cominciato lunedì sera. Come ha spiegato lo stesso Rossetti nella sua denuncia, egli si trovava in corso Cavour con la sua «Mini 1001» targata TS 174761, quando è stato avvicinato da un giovane (cioè il Brecevic), il quale, esprimendosi in buon dialetto triestino, gli chiedeva un passaggio fino alla vicina stazione centrale.

Il Rossetti lo ha preso a bordo, e l'altro ha cominciato subito ad esporgli le sue disagiate condizioni, spiegandogli di non avere mangiato per tutto il giorno e di essere senza un soldo.

Mosso a compassione, l'automobilista gli ha detto di essere diretto per l'appunto in un locale per cenare, proponendogli quindi di andarci insieme. Il Brecevic non si è fatto ripetere l'invito, ed i due si sono portati al Villaggio del Pescatore, dove, in una rosticceria, hanno consumato assieme la cena.

Nel frattempo aveva cominciato a piovere, ed all'ora di chiusura, i due sono usciti dal locale e si sono rimessi in macchina.

Intanto il Brecevic aveva ripreso a parlare di sè e delle sue tristi vicende, dicendo di non saper dove andare a dormire: di solito — ha soggiunto — trascorreva le notti all'adiaccio.

Il Rossetti si è intenerito nuovamente, ed ha invitato il Brecevic a casa sua, dove ha sistemato un letto di fortuna.

Ieri mattina, verso le 6 e mezzo, il Rossetti si è alzato ed ha cominciato a prepararsi per recarsi in ufficio. Verso le 7, anche il Brecevic si è levato; dopo essersi rivestito, l'ospite ha chiesto al padrone di casa una borsa di plastica, per metterci dentro — diceva — il proprio maglione. Poco dopo il Brecevic è riapparso con la borsa, che al Rossetti è parsa troppo voluminosa. Insospettito, egli ha fatto rovesciare il contenuto sulla tavola. Oltre al maglione del Brecevic, sono venuti fuori due indumenti del Rossetti: un paio di calzoni bianchi ed una camicia color crema.

Stizzito per essere stato così mal ripagato della sua ospitalità, il Rossetti ha messo alla porta il giovane. Subito dopo ha voluto controllare che il Brecevic non avesse rubato anche qualcosa d'altro. Il suo pensiero è corso al borsello, che custodiva in un cassetto del comò. Infatti, i suoi sospetti erano fondati: il borsello era al suo posto, ma dal portafogli che conteneva erano spariti tutti i soldi, e cioè 42 mila lire, una banconota da 50 dinari ed una da un dollaro americano.

Senza por tempo in mezzo, il Rossetti è uscito, dirigendosi verso la questura per denunciare il fatto, ma passando per piazza Goldoni, ha visto il Brecevic che stava attraversando la piazza. Il derubato si è rivolto al vigile urbano Dario Palotta, di servizio al semaforo di Ponte della Fabra, indicandogli il ladruncolo.

Bloccato, il Brecevic è stato trattenuto dal vigile fino all'arrivo della polizia.

Ha negato ad oltranza ogni cosa; ha giurato di non sapere niente di quei soldi anche quando nelle tasche gli sono state trovate 41.500 lire e la banconota da 50 dinari.

Mancava il dollaro, ma anche questo è venuto fuori: il giovane lo teneva attorcigliato nel calzino del piede destro. Bruno Brecevic ha sostenuto per l'ennesima volta di essere innocente. A sentire lui, era un onesto lavoratore portuale, che al momento era disoccupato.

Naturalmente è stato denunciato in istato d'arresto per furto aggravato ed è stato tradotto nelle carceri del Coroneo.

SOLITI IGNOTI IN DUE APPARTAMENTI

I ladri colpiscono anche i pensionati

Due furti in abitazioni private sono stati perpetrati dai ladri usando la stessa tecnica: il bottino del primo consiste in gioielli vari per un valore di un milione e 400 mila lire; nel secondo si tratta di 25 mila lire, rubate ad una povera pensionata.

Il primo è stato effettuato fra il 15 ed il 16 agosto, in casa della signora Antonietta Catalano Pepe, di 40 anni, abitante in androna del Pane 7. Infatti, durante questi due giorni la Catalano è stata fuori casa, ed al rientro ha trovato tutto sottosopra. Era evidente che durante la sua assenza l'alloggio fosse stato visitato dai ladri, i quali, però avevano aperto la porta senza forzare la serratura. Probabilmente s'erano serviti di chiavi adulterine.

Fatto un controllo, la signora ha riscontrato che le mancavano tutti i gioielli: braccialetti, anelli, catenine, ecc., per un valore di un milione e 400 mila lire.

Più tardi la Catalano si è presentata alla Squadra mobile, denunciando il fatto.

L'altro furto è stato compiuto nell'abitazione della pensionata Antonia Mandorino Bergamasco, di 46 anni, domiciliata in via Machlig 28. L'altra sera la Mandorino era uscita verso le 21.45, lasciando l'appartamento incustodito. Rientrata poco dopo la mezzanotte, ha trovato la porta d'ingresso aperta e gli ambienti a soqquadro. Dal libretto della pensione, che si trovava sulla credenza, erano spariti i pochi soldi che la signora aveva: 25 mila lire.

La Mandorino ha fatto intervenire sul posto gli agenti del Pronto intervento della «Mobile», i quali hanno operato i primi rilievi. Anche in questo caso la porta non presentava segni di effrazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Artigiani in gondola

Una gondola a quattro remi, con un equipaggio di quattro artigiani veneziani, effettuerà un raid remiero da Venezia a Trieste. Il presidente degli artigiani di Venezia, Giovanni Pasinetti, ha detto in proposito che l'Associazione artigiani di Venezia rappresenta una categoria che remi e barche sa non soltanto usare, ma anche costruire. La gondola veneziana partirà dall'Accademia il 31 agosto; farà tappe a Jesolo (31 agosto), Marano lagunare (1 settembre) e Sistiana (2 settembre); il 4 settembre gli artigiani-gondolieri veneziani lasceranno Trieste per giungere a Venezia il 7 settembre in occasione della regata storica in Canal Grande, dopo aver sostato a Grado, Porto Baseleghe e Treporti.

Genitori alla «Julia»

Il Consiglio d'istituto della scuola media «Divisione Julia» invita i genitori degli alunni iscritti ai corsi di recupero a presentarsi a scuola alle ore 17 di oggi 20 agosto, per urgenti importanti comunicazioni in ordine all'eventuale continuazione dei corsi stessi.

Messa in suffragio

La Federazione provinciale combattenti e reduci ha promosso, in memoria del cav. Giovanni Iacono, già segretario della Federazione A.N.C.R., una Messa in suffragio che sarà celebrata il giorno 22, alle ore 8, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio.

Cucciolone salvato

Tre ragazzi sconosciuti nella mattinata di Ferragosto hanno telefonato all'ENPA, segnalando che un cucciolone era precipitato in una foiba che si apre alla periferia di Aurisina. La guardia zoofila Guglielmo Grassi è accorsa sul posto e, senza attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, si è calata nella voragine e ha tratto, dopo non pochi sforzi, in salvo il cagnetto. La bestiola, un vivace lupetto bastardo di circa quattro mesi di età, è stato portato al rifugio dell'Astad dove attende un padrone di cuore.

Calzature Alta Moda

Incredibili risparmi acquistando in questi giorni presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con modica spesa sarete eleganti, con calzature di marca e modelli recentissimi.

Al Calmiere

Eccezionale vendita della gonna, occasioni più che uniche a partire da L. 2000. *Il Calmiere*, Ponte della Fabra 2.

Tendaggi

Vastissimo assortimento a prezzi imbattibili presso *Magazzini Stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17, telefono 31306.

Nozze d'oro



Oggi Pietro e Olimpia Frezza circondati dall'affetto dei figli, delle nuore, dei generi e dei nipoti ricorderanno con gioia il lontano agosto 1925 quando si scambiarono una promessa che è durata tutta una vita. Vicini, con il cuore, ai due sposi felici saranno anche i figli che sono in terre lontane e non hanno potuto esser accanto a loro per festeggiare questo indimenticabile evento.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15 - 19.05
(19.05 escluso domenica e lunedì)
da Trieste per Grado: 9.30 - 16.45

UCV CIT **Voglia di viaggi**

VIENNA in pullman 4-7/9 e 25-28/9	L. 64.000
ROMA in pullman 12-15/9 per l'Anno Santo	L. 64.000
PRAGA in pullman 13-17/9	L. 98.500
BUDAPEST in pullman 17-21/9	L. 92.000
SARDEGNA in pullman e nave 14-21/9	L. 174.000
GERMANIA ROMANTICA in pullman 20-24/9	L. 107.000
ISOLA D'ELBA e ISOLA DEL GIGLIO in pullman 20-24/9	L. 88.500
SVIZZERA in pullman 20-26/9	L. 150.000
MONASTERI DELLA SERBIA in pullman 21-28/9	L. 135.000
PARIGI in pullman 21-28/9	L. 167.000
MONACO - OKTOBERFEST in pullman 26-29/9	L. 98.000
LONDRA in aereo da Venezia 12-14/9	L. 79.000
LONDRA in aereo da Venezia 13-20/9	L. 129.000
PARIGI in aereo da Venezia 17-20/10	L. 138.000

più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT: p.zza Unità 6 - tel. 62621

CASA FRESCA

E' in queste giornate torride che si apprezza l'esistenza del condizionatore d'aria. Con i recentissimi modelli presentati dalle più qualificate Case del mondo, di minimo ingombro e di straordinaria efficacia, il problema del «fresco d'estate» è finalmente risolto in modo definitivo. Anche sotto l'aspetto economico: oggi infatti esistono modelli di condizionatori a prezzi incredibilmente bassi. Chiedetelo ai negozi dell'Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni 1

UN'OCCHIATA AL MERCATO ITTICO

ANCORA ACCESSIBILE L'ARGENTO DEL PESCE



(Italfoto)

Il pesce. Si dice sia carissimo; si dice sia inquinante. Si dice sia tutto congelato, anche le sardine dal Giappone; ma c'è anche chi sostiene di aver comperato in pescheria un'orata freschissima, l'occhio ancora vispo, le branchie tese nelle ultime boccate di ossigeno.

La verità è che, anche in una città di mare come la nostra, il pesce è un grande sconosciuto. Lo si mangia talvolta quando si va fuori a cena, ma la percentuale d'apparizione sulle tavole dei triestini è irrisoria. «Se tutti mangiassero pesce una volta la settimana spenderebbero meno e il nostro giro d'affari triplicherebbe» dice uno dei pochi rivenditori rimasti a occupare il suo banco nella pescheria centrale.

«Le cose però adesso vanno abbastanza bene», prosegue, ricordando la non remota psicosi del colera che si ripercosse prima sui frutti di mare e poi, assurdamente, su tutti i prodotti ittici.

Allora è caro questo pesce? «Ormai bisogna parlare di due tipi» spiega un altro rivenditore mentre pulisce con quattro colpi sapienti una sogliola. «Quello nostrano, quello che ci portano i nostri pescatori: ed è ormai solamente pesce azzurro, con l'unica eccezione dei calamari.». Poi c'è la produzione che viene da fuori. Ma fuori, dove? «Marano, Grado, i porti adriatici; ma spesso anche da più lontano, c'è roba che arriva in aereo».

La produzione nostrana offre prezzi accettabili, con duemila lire, un chilo di sardoni, si riempie più di un piatto. Il prezzo sale solo per i calamaretti, quelli piccoli e teneri, e «la gente non lo sa, ma più congelati sono più teneri risultano dopo la cottura».

Per i pesci pregiati, le sogliole, il pesce bianco, o addirittura i crostacei più ambiti, il discorso è diverso, «la merce costa, e tanto, anche a noi, e d'altronde il «golosez lo si paga, lei non si lamenta se le chiedono duemila cinquecento lire per un filetto».

La Pescheria certo non è più quella di una volta, i richiami sono radi, appena qualche timido «volpine belle volpine fresche» e un'occhiata poco entusiastica basta a smorzarlo. D'altronde le pescherie di periferia sono sempre meglio fornite, la scelta è quasi la stessa. Sulla Pescheria centrale finiscono col gravitare solo gli abitanti del centro storico, più per ragioni di vicinanza fisica che altro.

Effettivamente i tempi sono cambiati, ma non è detto che sia peggio. Tutti gli operatori del ramo sono concordi nel dire che i rischi di una volta, il pesce «partito», il bidone, non esistono più: i metodi di congelamento e di conservazione durante il trasporto portano sui banchi una produzione ineccepibile, sulla quale neppure il cliente più schizzinoso trova mai da ridire.

E gli stessi prezzi sono stabilizzati, l'orata costerà cara a Trieste, ma sugli altri mercati la differenza è appena percettibile, qualche centinaio di lire. Ha perso in fascino, insomma, la pescheria centrale, ma ha guadagnato in efficienza.

C'è un solo settore che non conosce crisi né cambiamenti: ed è quello dei guati, che una schiera di amabili signore piuttosto avanti negli anni acquista per distribuire ai gatti del rione. «Pioggia o vento, quelle non mancano mai» commenta una venditrice.

LA SCULTURA AL CASTELLO

A San Giusto: da Perizi a Basaldella

Ha termine oggi la mostra di Nino Perizi al Castello di San Giusto per «120 giorni di scultura a Trieste» e s'inizia subito la preparazione della «personale» dell'udinese Dino Basaldella, che si aprirà sabato prossimo alle 18 per le autorità. Come di consueto in mattinata e nel tardo pomeriggio ci sarà la vernice per i critici e gli operatori culturali.

Con la mostra di Basaldella si conclude il ciclo delle esposizioni di quest'estate a San Giusto.

CONFERMA DI UNA CONDANNA IN APPELLO

Succhiò a notte alta il «sangue» di un'auto

Nella macchina del «vampiro» di Cervignano fu trovato un compromettente armamentario

L'inquieta notte di primavera, trascorsa da due amici, rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Adelman - della Nave e dott. Caufin, P. G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni. Protagonisti della vicenda sono il detenuto Rudi Zuch, di 23 anni, da Aquileia, e Flavio Orsini, di 24 anni, da Cervignano, quest'ultimo non appellante. Intorno alle due di notte dell'8 marzo scorso — spiega il Presidente, che è anche relatore dell'episodio — un signore accompagnò éan shrdl cmf caserma dei carabinieri di Cervignano, dicendo di averlo acciuffato poco prima mentre, assieme a un complice — lo Zuch — era intento ad allentare il tappo del serbatoio della sua auto. I militari andarono subito a cercare lo Zuch, lo raggiunsero ad Aquileia e, perquisita la sua auto, vi rinvennero, tra l'altro, una pistola «Flobert» cal. 6, una pistola giocattolo, un piè di porco, una borsa di tela intrisa di benzina, una tanichetta contenente mezzo litro di carburante, due passamontagna e un tubo di plastica.

I due vennero arrestati, Zuch negò di avere rubato la benzina e in merito alla pistola disse di averla comprata il giorno prima a Udine e di aver avuto intenzione di denunciarne il possesso. Zuch disse ancora che il piè di porco gli serviva per usi domestici e il passamontagna per ripararsi dal freddo. Anche Orsini negò il furto mentre ammise di avere comperato assieme all'amico una pistola «Flobert», che i carabinieri sequestrarono nella sua abitazione.

Al tremine delle indagini, i due amici furono incriminati per concorso nel furto della benzina, lo Zuch, inoltre, per possesso ingiustificato di strumenti non consentiti e per detenzione e porto illegale di un'arma, e l'Orsini, inoltre, per detenzione illecita di un'arma.

Il successivo 14 marzo, essi furono processati con rito direttissimo dal Tribunale di Udine, che condannò Zuch a un anno di reclusione, 150 mila lire di multa, sei mesi di arresto e gli revocò i benefici che furono accordati nel giugno del 1973 dal Tribunale di Udine e quelli che gli furono concessi nell'aprile del 1974 dalla Corte d'Appello di Trieste.

Orsini fu condannato, invece, a otto mesi di reclusione e 120 mila lire di multa con i benefici di legge.

Presidente: «I carabinieri rinvennero nella sua auto la tanica e la gomma. Come fa a negare»?

Zuch: «Non avrei fatto quello che ho fatto se avessi trovato qualcuno disposto a vendermi dei litri di benzina. Comperai la pistola per allenarmi al tiro al bersaglio».

«La colpa dell'imputato — dice il P. G. — emergeva chiarissima dagli atti ed ora egli si è deciso a confessare». Il dott. de Franco chiede che la sentenza di primo grado trovi piena convalida. L'avv. Terzi del foro di Udine afferma che il giovane non è un delinquente incallito e perora clemenza per lui. La Corte dichiara inammissibile l'appello dell'Orsini per mancata presentazione dei motivi e ordina l'esecutività delle impugnate deliberazioni nei confronti di Zuch.

Paracadutismo a Portorose

Dal 20 settembre al 4 ottobre, nei pressi di Portorose, si terrà il campionato europeo di paracadutismo cui prenderanno parte saltatori in rappresentanza dell'Ungheria, URSS, Cecoslovacchia, Norvegia, Danimarca, RDT, Finlandia, Turchia, Bulgaria, Francia, Spagna, Polonia, Italia e della Jugoslavia.

Finora, alle competizioni si sono iscritti 164 partecipanti dei quali 50 donne, mentre al contempo stesso sono attesi un centinaio di giornalisti di tutta Europa.

Bressanutti alla Comunale



(Italfoto)

Vivo interesse suscita la mostra di dipinti e acqueforti di Aldo Bressanutti nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità. Ecco l'artista che illustra una delle sue opere a una visitatrice

TRIONFO DELLA VOLONTA' D'UNA RAGAZZA SORDOMUTA

Ha vinto in silenzio terminando la scuola

Alessandra Ghersetti non si è mai voluta sentire «diversa» Conquistato il diploma adesso si prepara al primo impiego



(Italfoto)

E' una ragazza bionda, slanciata, con tutti i suoi vent'anni negli occhi. In questi giorni ha ottenuto il diploma di «addetto alla segreteria d'azienda» al termine del terzo anno dell'istituto professionale di Stato per il commercio «Sandrinelli». Si chiama Alessandra Ghersetti e abita in via Aldegardi 15, nel rione di San Luigi. Sembra una vicenda come cento altre, ma non è così: infatti Alessandra è sordomuta.

La sua è la storia di una volontà eccezionale. Colpita a pochi mesi dalla nascita da una grave malattia, a cinque anni Alessandra si iscrisse alle elementari speciali per sordomuti nell'istituto Sergio Laghi. In quella scuola Alessandra si misurò per la prima volta con le proprie possibilità, concludendo di essere all'altezza di qualcosa di più difficile (da notare che due anni di scuola per sordomuti equivalgono ad appena un anno di scuola normale). Fu la sua stessa maestra a spingere i genitori a quello che in un primo momento poteva sembrare un passo troppo azzardato. «Devo confessarlo — dice oggi suo padre, Sergio Ghersetti, falegname — non ero troppo fiducioso. E invece ben presto mi sono dovuto ricredere».

Le soddisfazioni sono venute sin dal primo contatto con la scuola vera e propria. Certo, le difficoltà erano molte, soprattutto nelle interrogazioni orali, ma negli scritti tutto è filato subito per il meglio. Da allora Alessandra è stata sempre promossa regolarmente a giugno, senza dover ricorrere a lezioni private e facendo affidamento esclusivamente sulla sua grande volontà di riuscire. L'anno scorso ha ottenuto una pagella tra le più belle della scuola, vincendo anche una borsa di studio; infine, quest'anno, è arrivato il premio di tante fatiche, il diploma del terzo anno dell'Istituto professionale di Stato, la cosiddetta «piccola maturità».

Ma Alessandra non riposa sugli allori: si è fatta il libretto di lavoro e tra qualche mese, se tutto va bene, conta di trovare un posto e di guadagnarsi l'indipendenza.

Le difficoltà, com'era del resto ovvio, sono state molte. I compagni di classe, dopo qualche mese, sono riusciti ad abbattere ogni barriera di comunicazione e ad afferrare il suo esprimersi un po' inarticolato e avaro di vocali: gli insegnanti invece, mai gli stessi col succedersi degli anni scolastici, non sempre hanno saputo o potuto dimostrare la medesima capacità di recepire la sua situazione e di facilitarla nella sua impresa». Per distinguere il movimento delle labbra dell'insegnante, Alessandra era costretta a sedere nel primo banco sotto la cattedra, e a osservare l'insegnante con un'attenzione e una fissità che in un primo momento potevano sorprendere. «Il caso limite — racconta la madre Maria — è stato quello di un insegnante che dopo due mesi di scuola non si era ancora accorto della menomazione di mia figlia. Mi chiamò per chiedermi se Alessandra avesse qualcosa che la turbasse, impressionato com'era della fissità del suo sguardo...».

«Quello dei sordomuti è un mondo particolare — spiega Alessandra — essi parlano solo di cose già accadute. La loro prospettiva è limitata al passato. Per gli altri è diverso: nella nuova scuola io potevo essere continuamente al corrente di notizie fresche e quindi mi sono sentita subito più viva. La mia vita è del tutto normale — continua — i miei compagni di classe non mi considerano un'eccezione, anzi mi trattano come una di loro. A scuola mi sono trovata bene: è servita a farmi sentire sicura di me stessa». Alessandra ha tanti amici e molti di essi condividono la sua passione per la montagna. Il suo più vivo desiderio è quello di sfruttare quest'estate così «importante» per andare sulle Alpi. L'alta montagna l'ha conosciuta per la prima volta due anni fa. «La bellezza delle Dolomiti mi emozionò al punto che non potevo prendere sonno — racconta. — Rimasi per ore sotto le stelle. Ed è strano, non ero lo a guardarle, ma loro a guardare me...». Uno ci pensa su un momento e conclude che ha ragione. Sono le stelle che guardano noi: lo può avvertire subito solo chi è abituato a parlare con gli occhi.

AL VAGLIO DELLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE IL DELITTO DI MEDEA

L'ATROCE ACCUSA DI PARRICIDIO GRAVA SU UNA GIOVANE MAESTRA

E' stata firmata a Gorizia dal giudice istruttore l'ordinanza di rinvio a giudizio Non fu certo una persona sola a vibrare le cinque coltellate mortali alla vittima

Una maestrina venticinquenne accusata di avere ucciso il proprio padre: questo, l'allucinante episodio che l'autunno scorso sconvolse l'abitato di Medea, un tranquillo paese dell'Isontino. Protagonisti del crimine che, nella zona, ha scarsi precedenti, furono l'operaio Arrigo Godeas, di 45 anni, e sua figlia Roberta.

I coniugi Godeas e le loro due figliole, Roberta di 25 anni e Loredana di dieci occupavano un alloggio in una fattoria padronale con l'incarico di custodi. Il crimine, avvenne nella notte tra il 15 e il 16 ottobre, quando Arrigo Godeas fu colpito nella cucina di casa da una coltellata alla gola, poi venne trascinato nel fienile, il cui ingresso si apre sull'aia, dove fu finito con un colpo di mattone o di tegola sul capo e con altre quattro coltellate al torace una delle quali certamente mortale.

Lo sventurato venne sollevato, quindi per le ascelle, trascinato nel cortile e ivi abbandonato. Godeas fu rinvenuto il mattino successivo da un fattore, il quale s'era presentato sul posto per aprire il cancello ai coloni, che dovevano passare di là per ritirare gli attrezzi agricoli. L'uomo dette l'allarme, svegliò le figlie della vittima e in un battibaleno tutto il paese fu in subbuglio. Qualcuno parlò di suicidio, attribuendo il disperato gesto del Godeas al fatto che sua moglie, ricoverata da tempo all'ospedale di Cormons, era in condizioni disperate. Ma il Pretore incaricato di svolgere i rituali accertamenti non accettò questa tesi e, qualche ora prima dei funerali, ordinò che la salma venisse sottoposta ad autopsia. Il prof. Banchieri, che effettuò la perizia medico legale, rilevò le cinque ferite di taglio e la profonda contusione al capo, lesioni che erano assolutamente inconciliabili con un suicidio.

Del fatto venne investita l'autorità giudiziaria, e i magistrati incominciarono con l'interrogare le figlie dell'estinto. La piccola Loredana avrebbe narrato che quella fatale notte, prima che sua sorella Roberta si ritirasse nella propria stanza, aveva sentito in cucina un uomo a lei sconosciuto parlare concitatamente con suo padre, poi il rumore d'un cassetto del tavolo che veniva aperto e, subito dopo, uno scalpiccio sulla ghiaia del cortile.

Gli inquirenti reperirono due coltelli che, secondo la tesi accusatoria, sarebbero stati usati per compiere il crimine; uno fu trovato sul tavolo della cucina, l'altro sotto un mucchio di pannocchie, ed entrambi avevano le lame striate di sangue. A due giorni dal delitto, il Procuratore capo della Repubblica dott. Pascoli emise ordine di cattura contro Roberta Godeas, la quale si trovava già in stato di fermo giudiziario. La ragazza negò e continua a negare di avere soppresso il genitore ma secondo l'Accusa ella sarebbe smentita da gravi indizi: la vittima stringeva in una mano alcuni capelli biondi, che sarebbero identici a quelli dell'indiziata, e costei, che aveva sempre le mani curate e le unghie lunghissime, s'era tagliate le unghie di una mano. La ragazza giustificò la modesta lunghezza delle unghie, dicendo di essersele spezzate mentre accudiva i lavori domestici.

Roberta Godeas (è difesa dall'avv. Bernot del Foro di Gorizia) sostenne che la notte in cui suo padre venne ucciso, ella dormì profondamente e non sentì rumori sospetti od altro. Durante la lunga istruttoria, avvenuta con il rito formale, il difensore della ragazza ha presentato più istanze affinché la sua assistita venisse posta in libertà provvisoria.

Dopo aver vagliato tutti gli elementi emersi nel corso della complessa indagine giudiziaria, i magistrati sono pervenuti alla conclusione che il crimine non poteva essere stato commesso da una sola persona, e tale tesi sarebbe avvalorata dal rinvenimento dei due coltelli e dal punto in cui fu trovata la vittima che, colpita in casa, venne trascinata a parecchi metri di distanza.

Di recente, il giudice istruttore presso il Tribunale di Gorizia, dott. Marinelli, ha firmato, su conforme richiesta del P.M., l'ordinanza di rinvio a giudizio di Roberta Godeas, davanti alla Corte d'Assise di Trieste per rispondere, in concorso con persona rimasta sconosciuta, di omicidio volontario aggravato dal fatto che l'ucciso era un ascendente, cioè il padre, e ha respinto un'ulteriore istanza di libertà provvisoria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Augusto Seghini, da Giovanna Lestan 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ada de Stradi, da Marina e Nereo Cecchi 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Vittoria Vecchiato, dai dirigenti e soci della sezione D.C. di S. Giovanni ed altri amici 80.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Antoni, dai nipoti Mar.. ed Ennio 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Gianna Cresnar, da Lella Canzian 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. R. Campos, da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Lapel, dai colleghi del figlio 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Doriguzzi, dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Roberto e Andrea 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Sancin, dagli inquilini dello stabile di via Banelli 13, 10.000, da Ada 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fausta Nachich, da Mariangela e Tullio Pizzetti 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Roma Mosca, dal marito e figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irene Pisot (Liza), da Paola Addobbati 10.000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

In memoria di Maria de Valdersten nel VII anniv. dal figlio Gianni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla figlia Lia 2000, dai pronipoti Stefano ed Elena Karis 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Albina Rosito nell'anniv. da Antonio Rosito 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Cesare d'Henry nel V anniv. dalla famiglia d'Henry 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mariuccia Corbatto Carniel da Livia e Paolo Zanmarchi 5.000 pro ECA; da Franco Purelli 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (cronici); da Ada e Silvio Gentile 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie dott. Olivo e Vosilla (Udine) 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Isabella Benedetti Balassa 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della dott. Maria Corbato Carniel da Decio, Fulvia e Mauro Gioseffi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tullia Dessanta 5.000 pro scuola media Bergamas - Cassa scolastica.

In memoria di Livio e Tito Apollonio nel XX anniversario dai genitori 50.000, da Iszo e Fulvia Tassi 10 mila pro liceo D. Alighieri - Fondo Livio e Tito Apollonio.

In memoria di Pietro Capasso nel II anniversario dalla moglie 20.000, da Bianca e Giuliana Nobili 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Isacco Klein nel IX anniversario dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Lucia Rigutti nell'anniversario (20-8) da N.N. 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Umberto Ercolessi nel VII anniversario dalle sorelle Maria Fonda e Pia Ercolessi 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Sergio Pieri nel XIV anniversario dalla sorella Ucci Morin 3.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dario Stabon nel III anniversario dalla figlia Nevia 5 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nina Benvenuti-Ullio nel XIV anniv. dai fratelli Emma, Gastone e famiglia 4.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Tamplenizza nel V anniversario (20-8) dalla famiglia Tamplenizza Montagnari 10 mila pro Chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Tito e Livio Apollonio nel XXX anniversario da Dora Eppinger 10.000, dalle famiglie Lederer 10.000 pro liceo D. Alighieri - Fondo Tito e Livio Apollonio.

In memoria di Antonio Calì da Livia Calì 20.000 pro CRI - Sez. femm., 20.000 pro Scuola U. Gaspardis - Fondaz. Gianfranco Gembrini.

In memoria di Gianfranco Gembrini da Livia Calì 10.000 dalle fam. Malabotta-Bucher 3.000 pro Scuola U. C. Gaspardis - Fondaz. Gembrini.

In memoria di Gianfranco Gembrini e Antonio Calì da Anita Gembrini 30.000 pro Scuola U. Gaspardis - Fondaz. G. Gembrini.

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck a 1 anno e 9 r. i dalla scomparsa dal marito 500 pro Istituto Rittmeyer; 2.500 pro Rifugio animali ASTAD; 2.500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anisia ved. Grescini nel V anniv. da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Lauri per una ricorrenza (20.8) dalla nonna 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Teresa Pollo ved. Feresin da Bruna e Vito Covach 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Tuiach nel 56.o anniv. dalle figlie Maria ved. Sonner ed Emilia 2.000 pro Parr. Sacro Cuore di Gesù; 1.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 1000 pro Ospedale psichiatrico S. Giovanni e 1000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Beppi Ferri da Ugo e Giuseppina Segrè de Lindegg 10.000 pro Educandato Gesù Bambino - a mani di Suor Luciana; da Mario Scapin 10.000; da Patrizio e Serena Brusoni 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvio Movia e famiglia 10.000 pro Fondo Beneficenza - Rotary Club Trieste Nord; da Oscar e Elda Kiss 5.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da Bruno e Amelia Pangrazi 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Alberto e Bruna Hesse 5.000 pro Associazione nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Guido Mazzanti dalla moglie e dai figli 30.000 pro Chiesa S. Francesco e 20.000 pro ANFFaS; da Laura e Luciano Gulli 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla famiglia Ianesich 5.000 pro Istituto dei Poveri; dalla famiglia Vatta 5.000 pro ANFFaS; da Mary e Nino Galasso 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Laura Colucci e Irma Fiori 7.000; da Alberta Peterlini e famiglia 5.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Aldo Ciriello da Ugo e Bruna Borsatti 10.000; da Fulvio e Alida Bronzi e Silvio e Aurora Vuga 10.000; da Fulvio Bacci 5.000; da Fabio Ziberna 5.000 pro Fondo Luigi Cristiani (Assoc. Artigiani); da Romano, Nella e Roberto Borsatti 5.000; da Luigi e Maria Vernaroli 3.000; da Giuliano e Loredana Veronese 5.000; da Achille, Rosa e Rita Torre 5.000; da Gisella Torre 2.000; da Rina e Lucia Borsatti 5.000; dalle famiglie: Degrassi, Leprini, Padovini, Sala, Stilli e Tomini 12.000; da Mario Scapin 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Vasari dai nipoti Patrizia e Lucio 10.000 pro Osp. Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini); dalla famiglia Ficini 5.000; dalla famiglia Ambrosi 10 mila; da Augusta Lombardo ved. Susan 10.000; dalle famiglie Vasari, Vecchiet e Custerlina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tito e Livio Apollonio dalle famiglie Bruckner 10.000; dalla famiglia Malabotta-Bucher 3.000 pro Fondo Tito e Livio Apollonio - Liceo D. Alighieri.

In memoria di Antonio Cebroni da Giovanna e Anna Cebroni 3.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3.000 pro Associazione assistenza spastici.

Missione speleologica



E' rientrata a Trieste la squadra delle sezione Geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze, che ha preso parte a una spedizione internazionale in due importanti complessi ipogei della «Côte d'Or» (Francia). I quattro speleologi triestini che assieme a colleghi francesi e belgi hanno esplorato la «Creux de Souci» e il Gouffre de la Combe aux Prêtres sono: Mario Bianchetti, Antonio Scarazzato, Alex Urbanaz e Mauro Zerial.

Scopo principale della spedizione era quello di individuare la provenienza delle acque ipogee che scorrono nelle due cavità. Inoltre gli speleologi dovevano cercare di individuare il collegamento fra i due sistemi sotterranei, che attualmente misurano circa sei chilometri.

In questa occasione i triestini hanno potuto collaudare efficacemente i nuovi sistemi di risalita sulle sole corde anziché sulle tradizionali scalette, il che ha consentito loro di effettuare l'esplorazione in un tempo molto breve.

Gli uomini dell'Adriatica di Scienze che rappresentavano la speleologia italiana hanno invitato i colleghi francesi e belgi a effettuare una serie di esplorazioni sul Carso triestino e nel resto della nostra regione. I graditi ospiti stranieri verranno accompagnati fra l'altro nella più profonda e interessante cavità del Carso, la grotta di Trebiciano «VG 17».

Nella foto scattata dallo speleologo Antonio Scarazzeto: uno dei francesi esce dalla «Greux de Souci» adottando il metodo di risalita sulla sola corda.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

STELLE ISPIRATRICI E DIVI DEL RITARDO

ENA
concorso pronostici gestito dall

n. ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	1							
3	Firenze	2	1						
4	Genova	1	2						
5	Milano	2							
6	Napoli	2							
7	Palermo	1							
8	Roma	X							
9	Torino	1	X						
10	Venezia	1							
11	Napoli	X							
12	Roma	X	1						

(prime estratte) (Zeste)

conc n 34 del 23-8-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 35 (102), 33 (68), 72 (64), 26 (57), 37 (53), 30 (51), 56 (47), 5 (45), 46 (45), 42 (51).

CAGLIARI: 12 (73), 52 (57), 30 (55), 19 (51), 3 (49), 61 (49), 29 (47), 14 (42), 23 (41), 62 (38).

FIRENZE: 35 (58), 2 (55), 22 (51), 80 (48), 38 (46), 7 (44), 74 (44), 11 (42), 58 (35), 34 (34).

GENOVA: 3 (66), 82 (56), 32 (52), 75 (51), 65 (48), 30 (42), 19 (41), 56 (41), 31 (39), 83 (37).

MILANO: 61 (86), 2 (79), 80 (67), 4 (53), 55 (51), 31 (46), 24 (45), 29 (44), 84 (43), 26 (42).

NAPOLI: 75 (110), 20 (93), 40 (77), 79 (74), 33 (62), 84 (61), 68 (55), 12 (51), 34 (51), 83 (47).

PALERMO: 30 (81), 70 (75), 48 (60), 18 (51), 79 (51), 37 (49), 4 (45), 41 (45), 89 (41), 59 (37).

ROMA: 6 (65), 2 (60), 28 (59), 22 (51), 11 (50), 76 (49), 1 (47), 66 (39), 61 (38).

TORINO: 73 (70), 19 (64), 58 (56), 34 (53), 11 (45), 3 (42), 70 (42), 9 (41), 63 (39), 12 (36).

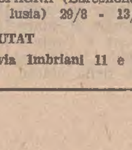
VENEZIA: 16 (84), 70 (73), 72 (70), 48 (54), 30 (62), 89 (54), 64 (50), 80 (49), 18 (49), 24 (38).

Dal 24 agosto al 23 settembre è di scena la costellazione della Vergine (24), la cui stella principale è la Spiga (14). I lottofili venuti al mondo in questo tratto di tempo provino a puntare sui propri dati di nascita. Personaggi nati sotto la Vergine: Goethe, il 28 - 8 - 1749; Fra Girolamo Savanarola il 21-9-1452; Greta Garbo il 18-9-1905 e Sophia Loren, il 21-9-1924.

Il 9, uscito dopo 171 settimane di assenza, ha fruttato ai fedeli puntatori vincite sia modeste, sia consistenti, nella misura di 10 volte e mezza la posta. Le ferie agostane hanno, però, ridotto il numero delle giocate, come non è avvenuto per altri grandi ritardati. Ora il capolista dei ritardati è il 75 su Napoli e lo segue il 35 su Bari.

Il 16 numero, corrispondente alla data di estrazione, è comparso su Genova dopo 57 settimana di latitanza; su Napoli manca da 21 settimane, su Torino da 19 e su Milano da 18.

Puntate da tentare: su Bari 35 - 12 - 66, su Firenze 6 - 57 - 73; su Napoli 75 - 19 - 62. Su tutte con terno 14 - 23 - 26 - 84.



PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

FORESTA NERA (con navigazione sul Reno) 25-31/8 . . . L. 172.000

VIENNA, turismo classico, (1.a cat.) 27-31/8 . . . . . L. 112.000

GARGANO E LE ISOLE TREMITI 27-31/8 . . . . . L. 89.000

BUDAPEST, 27-31/8 . . . L. 115.000

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA 29 agosto - 7 settembre. . L. 210.000

SPAGNA (Barcellona, Madrid, Andalusia) 29/8 - 13/9 . . L.355.000

UTAT
via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Un quarto di miliardo a favore degli anziani

Si tratta di un contributo alle spese sostenute dai Comuni per l'assistenza prestata a domicilio

Entrata in vigore il 3 luglio scorso, ha avuto concreta applicazione parte della legge regionale n. 43 del 27 giugno 1975, inerente ad «Interventi integrativi di previdenza, di assistenza sociale e straordinaria». Questa parziale applicazione si riferisce, più specificatamente al capo secondo, titolo secondo del provvedimento, in base ai quali l'Amministrazione regionale, al fine di consentire al ricovero in ambienti comunitari, quando si verifichi per le persone anziane, nonché per gli inabili, carenza di assistenza familiare, concorre nelle spese sostenute dalle Amministrazioni comunali, o dai consorzi di Amministrazioni comunali, per l'assistenza a domicilio. Per assistenza a domicilio s'intende l'attività prestata da collaboratrici familiari e da altro personale di assistenza sociale e sanitaria al domicilio dell'interessato.

Nella riunione che la Giunta regionale ha tenuto ieri, dopo un breve periodo di ferie, è stato approvato il piano di ripartizione per l'assistenza domiciliare agli anziani ed agli inabili, con uno stanziamento globale di quasi 237 milioni di lire. Naturalmente sono state considerate valide le domande di contributo presentate anche ai sensi della legge regionale n. 3 del 1972, successivamente al 1.o gennaio 1975, ma prima dell'operatività dell'attuale legge in argomento. Come criterio fondamentale di ripartizione è stato ritenuto opportuno assegnare un contributo pari a 100.000 lire a persona agli enti con numero di assistiti inferiore a 500 ed un contributo pari ad 80.000 lire a persona agli enti con numero di assistiti superiore a 500, salvo eventuali erogazioni suppletive che si rendessero necessarie.

Per la provincia di Trieste il contributo regionale risulta essere di lire 57.260.000: 56 milioni e 560 mila lire al Comune di Trieste per 707 assistiti, 400.000 lire all'ente comunale di assistenza di Muggia per 4 assistiti e 300.000 lire a quello di San Dorligo della Valle per 3 assistiti.

Provincia di Gorizia, stanziamento complessivo di lire 18 milioni e 100.000: lire 4.700.000 al Comune di Gorizia per 47 assistiti, lire 3.700.000 al Comune di Monfalcone per 37 assistiti, lire 1.200.000 all'ECA di San Canzian d'Isonzo per 12 assistiti, lire 7.500.000 al Comune di Ronchi dei Legionari per 75 assistiti e un milione di lire al Comune di Mossa per 10 assistiti.

Provincia di Pordenone, stanziamento complessivo lire 56 milioni 500.000: lire 46.900.000 al Comune di Pordenone per 469 assistiti, lire 1.900.000 al Comune di Maniago per 19 assistiti, lire 3.100.000 al Comune di San Giorgio della Richinvelda per 31 assistiti e lire 4.600.000 all'ECA di Chions per 46 assistiti.

Provincia di Udine, stanziamento complessivo di lire 105.000.000: lire 46.400.000 al Comune di Udine per 464 assistiti, lire 11.700.000 al Comune di Lusevera per 177 assistiti, lire 2.500.000 al Comune di Palmanova per 25 assistiti, lire 2.000.000 al Comune di Manzano per 20 assistiti, lire 9 milioni 800.000 al Comune di Tolmezzo per 98 assistiti, lire 11 milioni 400.000 al Comune di Gemona del Friuli per 114 assistiti, lire 10.900.000 al Comune di San Daniele del Friuli per 109 assistiti, lire 2.600.000 al Comune di Pradamano per 26 assistiti e lire 700.000 al Comune di Rive d'Arcano per 7 assistiti.

In totale, quindi, beneficeranno dell'assistenza domiciliare 2.510 persone, così divise per provincia: Trieste 714, Gorizia 181, Pordenone 565 e Udine 1.050.

La somma a disposizione è, come s'è detto, 236 milioni e 860 mila lire.

Nella medesima riunione dell'esecutivo regionale è stato deciso di erogare l'importo di 25 milioni di lire all'Amministrazione comunale di Pordenone per ripartirlo a favore di un determinato numero di persone che si trovano in disagiate condizioni economiche a seguito della grave crisi che travaglia il settore tessile e, nel caso specifico, il «Cotonificio Olcese Veneziano», di Pordenone.

Gruppi d'acquisto e supermercati

Si è svolta l'assemblea straordinaria dei soci della Cooperativa alimentaristi triestini, dedicata alla politica da adottare in considerazione dei nuovi insediamenti di supermercati. Il presidente Dei Rossi, dopo aver porto il saluto dell'Unione commercianti, ha sottolineato la necessità dell'associazionismo negli acquisti, per poter offrire servizi e prodotti adeguati al trasformarsi del mercato e al potere stesso d'acquisto del consumatore. Da parte sua il direttore Geppi ha auspicato una più diffusa adesione da parte dei singoli commercianti ai gruppi d'acquisto, unica alternativa valida alla sopravvivenza, in quanto il commerciante che rimane solo è destinato purtroppo inesorabilmente a soccombere all'incalzare dei grossi punti di vendita costituiti dai supermercati, che offrono indubbiamente condizioni vantaggiose d'acquisto, derivanti dalla quantità dell'acquisto presso i fornitori.

Oggi, ha continuato Geppi, far parte di un gruppo d'acquisto collettivo, oltre a essere un privilegio, è una necessità, una necessità dettata dalla forza trainante della reale offerta speciale, che in momenti di difficoltà quale quello attuale rappresenta veramente il legame serio e indispensabile fra commerciante e consumatore.

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste. Domenica 24 agosto escursione al lago di Raibl e salita alla Cima del Lago (m 2125). Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21, piazza Unità n. 3 (tel. 35240).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



Uno dei numeri più spettacolari è quello della donna divisa in due parti, pezzo di bravura degli svizzeri «Les Andreals», che si esibiranno domani sera al Castello di San Giusto

S'INIZIA OGGI IN PIAZZA DELL'UNITA' IL CONVEGNO MAGICO INTERNAZIONALE

Per cinque giorni fra noi gli «artisti dell'imbroglio»

S'inizia oggi pomeriggio il 1.o convegno di maghi internazionale organizzato dal Club magico italiano sotto gli auspici della locale Azienda di soggiorno e turismo. Il convegno, che sotto certi aspetti è anche un festival aperto ai profani, si apre nel più spettacolare dei modi, con una esibizione in Piazza dell'Unità nella quale il pubblico potrà assistere liberamente a «pezzi» di grande effetto, quali il taglio della donna in due parti, la guida in automobile a occhi bendati per le strade della città, oltre a interessanti numeri di magia comica. La massima attrazione sarà però costituita da un lancio con paracadute a occhi bendati su Trieste. Il mago che effettuerà questo numero, Benini di Modena, (previa autorizzazione, che fino a ieri sera non era stata ancora concessa) tenterà di atterrare nel piazzale del Castello di San Giusto.

Ma chi sono questi «maghi», questi personaggi enigmatici, che incantano il pubblico con lo sguardo e l'abilità delle loro mani? Chi sono questi illusionisti che, accontentano in questo nostro tempo dove tutto è razionale e maccanizzato, accontentano il nostro sempre vivo bisogno dell'irrazionale, dell'inspiegabile? A rispondere è il dott. Sitta, presidente del Club magico italiano. «Va detto anzitutto che il termine esatto per definirci è "prestigiatori". Non siamo dei "maghi" veri e propri che pretendono di far leva su forze extra-sensoriali per attuare i loro "miracoli". Per noi è diverso: ogni nostro spettacolo si basa su un'illuminazione, su un trucco ben definito, che soltanto noi conosciamo».

In effetti la prima cosa che colpisce di questi «maghi» è il loro fondamentale scetticismo per tutto quello che riguarda la «magia». Nessuno più di loro guarda con sospetto allo «stregone», al «guaritore», al cultore di «parapsicologia». «In noi c'è molta deformazione professionale — confessa un altro dei "maghi" presenti al convegno, il padovano Otto Della Baratta — per cui siamo portati a cercar di scoprire il trucco anche quando trucco non c'è. Tuttavia questo scetticismo di base esiste». «Ricordo che ci fu un famoso cultore di parapsicologia che cercò di convincerci della realtà scientifica dei suoi esperimenti — aggiunge in proposito il prof. Sitta — e organizzò per noi una serie di dimostrazioni. Moltissimi di noi conclusero che anche quegli esperimenti si basavano su un trucco; e dire che si trattava del famoso Uri Geller, notissimo cultore di parapsicologia».

«Se è vero che nei nostri spettacoli ci basiamo su un trucco, su un imbroglio — afferma il "mago" Della Baratta — noi potremmo essere definiti degli "imbroglioni", sia pure raffinati ed a fin di bene. Gli stregoni e i guaritori sono anch'essi, magari incoscientemente, degli "imbroglioni"; anche le loro guarigioni e le loro stregonerie si basano su un imbroglio, su un trucco, che molto spesso coincide con l'autosuggestione. In questo senso non è sbagliato dire che il medico moderno basa buona parte della sua efficacia terapeutica sull'autosuggestione del paziente, al pari del guaritore. Il medico sa benissimo che con la sua stessa presenza in abito bianco può esercitare un'azione benefica sul malato. Anch'egli è dunque, a modo suo, un'"imbroglione"».

Son quasi tutti degli autodidatti questi «professionisti dell'imbroglio», la loro carriera è iniziata per caso, dalla lettura di un libro, della conoscenza d'una persona. Il loro pubblico è più che mai internazionale, perché il linguaggio delle mani non conosce confini. Ed hanno in effetti ancora lo spirito dei saltimbanchi, dei menestrelli e dei giocolieri di un tempo, quelli che giravano di piazza in piazza a far divertire grandi e piccini. La loro è una grande famiglia che non conosce barriere di lingua e di nazionalità. Lo dimostra questo convegno, che raduna prestigiatori di undici paesi del mondo. Si tratta di personaggi spesso eccezionali, dalla vita avventurosa e densa di aneddoti.

Sta ora ai triestini accoglierli con la simpatia che meritano. Dispiace solo notare come una manifestazione di questa levatura artistica sia stata insufficientemente pubblicizzata dagli enti preposti. Questo naturalmente non mette in dubbio che gli spettacoli avranno la miglior riuscita possibile.

I «maghi» all'opera

Questo pomeriggio si inaugura il 1.o convegno magico internazionale organizzato.Dopo la conferenza stampa all'hotel Jolly, sede centrale dei partecipanti, verso le 18 vi sarà l'esibizione in piazza dell'Unità d'Italia. Il programma offerto alla cittadinanza prevede anche «sparizioni», sorprese e «stregonerie» varie.

Il suddetto albergo poi ospiterà la «Fiera magica» con le ultime novità del mondo della magia, riservate naturalmente ai soci ed agli ospiti del Club magico italiano. Quotidianamente, poi inoltre — alle ore 10 — si terranno conferenze e dimostrazioni illustrate da noti esperti della magia mondiale impegnati a chiarire le ultime novità del settore e le immediate prospettive della loro attività.

Da domani — tempo permettendo, altrimenti gli spettacoli si terranno al Politeama Rossetti col medesimo orario — si svolgeranno al Castello di S. Giusto quattro consecutive serate cui daranno vita ben 28 «maghi» che proporranno giochi e trovate magiche, nonché una passerella di numeri di alta magia. Prenctazioni, e abbonamenti cumulativi per i tre ordini di posti, già si accettano agli sportelli dell'UTAT di galleria Protti.

UN SINDACO DEMOCRISTIANO NELL'ALTA CARNIA DOPO 19 ANNI DI GOVERNO SOCIALISTA

Sarà l'impianto del Varmost il trampolino di Forni di Sopra

Da anni se ne parla ma finalmente l'opera è bene avviata nella sua fase di realizzazione La piscina: per ora è un lusso ma è molto ricercata - La Snaidero ospite di riguardo in agosto

A Forni di Sopra il 15 giugno, fatale a molte giunte governate dalla DC nei piccoli comuni friulani, ha avuto effetti rovesciati: a cedere il posto sono stati i socialisti, addirittura dopo 19 anni di governo. Dal 1956 al 1972 era stato sindaco il comm. Elio Dorigo; dopo le sue dimissioni aveva assunto la carica Giovanni Comis. E' il turno adesso del dott. Franco Coradazzi, democristiano, laureato in lettere all'Università di Trieste, insegnante a Udine, interessato direttamente quale albergatore ai problemi turistico-economici di Forni. Con lui l'amministrazione comunale di Forni subirà forse una svolta. La Giunta è interamente d.c.; ha molti compiti da risolvere, molti problemi da affrontare.

Franco Coradazzi è abbastanza conosciuto anche dai triestini, proprio perché ospita annualmente nella sua pensione molte famiglie di Trieste. Inoltre è noto anche in campo sportivo, quale presidente dello Sci Club Forni di Sopra, il sodalizio sciatorio che fa da contraltare alla Società Sportiva Fornese, presieduta da Vito Maresia. Come a dire che la rivalità sportiva si accende inavvertitamente ma profondamente anche nei piccoli centri. Biondo, magro, di tipo nordico, Coradazzi fornese puro sangue; e del resto basta il cognome a rivelarlo. Si è buttato nell'avventura politico-amministrativa con l'intento e l'impegno di arrivare a qualcosa di positivo, di determinante, per l'avvenire di Forni.

«Il problema che scotta di più — risponde a una domanda in merito — è senz'altro quello dell'impianto del Varmost. Da anni se ne parla, finalmente i lavori sono avviati; adesso è tempo di realizzare l'impresa senza altri indugi. Lo sanno tutti, lo hanno capito tutti, che il futuro economico di Forni di Sopra è legato al Varmost, che potrà veramente trasformarla, darle un'altra dimensione».

Il Varmost, dunque. Coradazzi è il terzo sindaco che deve occuparsene. La Regione e il Comune di Forni di Sopra si sono impegnati a fondo per il Varmost. Il Crusicalas è lassù, bisogna raggiungerlo con gli impianti di risalita. Per ora i lavori riguardano solo il primo lotto, dalla strada statale, oltre l'albergo Edelweiss, alla base del Clap Varmost. Doveva essere una cabinovia a colmare quel dislivello; invece si ripiegherà su una seggiovia. Ma parlare di ripiego veramente è fuori posto, perché la soluzione è sostenuta dalla logica, a sua volta spiegata da diversi fattori: minor costo, gestione più economica, maggiore portata in un'ora (quasi doppia, per numero di persone). La modifica è stata suggerita dal ministero dei trasporti e costituirà praticamente una simbiosi con il secondo tratto dell'impianto, previsto appunto con l'impiego di una seggiovia, mentre saranno sciovie gli impianti di risalita nelle quote maggiori, fino al Crusicalas appunto, a oltre 2000 metri. Neve a oltranza, insomma.

Il secondo lotto è andato all'asta il mese scorso, ma l'offerta (in aumento) è stata respinta. Ci sarà un altro esperimento il prossimo mese. L'intenzione comunque è quella di vedere ultimati i primi due lotti entro il 1976. Per rendere veramente funzionale l'impianto, ha spiegato il sindaco, occorre preparare anche le piste del primo e secondo lotto nonché gli skilift del terzo, tutto a prato e quindi con la possibilità di creare discese... in libertà. C'è ancora il problema di creare un rifugio, trasformando l'esistente malga, con una soluzione economica ma funzionale: posto di ristoro, non di pernottamento: per quest'ultimo ci sono gli alberghi di Forni.

«Tutta la popolazione — aggiunge il sindaco — dovrà sentirsi impegnata nell'impresa. Intanto il primo tronco sarà pronto prima del prossimo inverno, e sarà già un punto fermo. Bisognerà pensare alla gestione, alla conservazione delle piste nelle migliori condizioni, al potenziamento della scuola di sci, alla disponibilità di battipista. Problemi grossi, ma che tutti vogliamo risolvere nel modo migliore e il più sollecitamente possibile, perché già troppo tempo è stato buttato via, anche per certi intoppi tecnico-burocratici presentatisi proprio di recente».

— Forni da un anno ha una piscina... E' un lusso oppure un impianto primario?

«Sul piano del prestigio indubbiamente essa è molto importante per Forni. Naturalmente il discorso, poiché si tratta di una piscina comunale, va fatto anche in chiave economica. Per questo cercheremo di ridurre i mesi di apertura, affinché possa mantenersi da sé con gli introiti forniti dal pubblico o quanto meno avvicinarsi all'autosufficienza. Certo questa estate essa ha rivelato in pieno la sua importanza, addirittura rimanendo aperta fino alle 24, in quattro turni. La piscina è legata al Varmost: servirà da riempitivo per i tempi «non sciatori» dei turisti invernali e naturalmente resterà di pieno impiego d'estate. Accanto a essa c'è la grande palestra coperta, utilizzabile per manifestazioni di vario genere. C'è già stato un campionato italiano di pugilato; adesso è in arrivo la Snaidero, che vi svolgerà la preparazione pre-campionato per tutto il mese di agosto. Tutta pubblicità indiretta che Forni certo non respinge».

Ancora nel campo degli impianti sportivi, il sindaco ha annunciato l'intenzione di coprire i due esistenti campi di bocce per il prossimo anno, allo scopo di favorire un'attività che è molto intensa da parte dei villeggianti meno giovani. Un pensiero è stato fatto parallelamente anche per l'illuminazione dei campi di tennis, mentre il campo di calcio costituisce un problema a sé. La sistemazione del suo fondo appare ormai assolutamente necessaria, per renderlo almeno... parente di un campo di calcio, mentre oggi appare più simile a un orto mal coltivato. A giudizio unanime, è il peggiore terreno di tutte le squadre che partecipano al campionato carnico.

La Fornese di calcio vorrebbe costruirne un altro, per lasciare quello attuale all'uso dei turisti. E' evidente però che la spesa sarebbe notevole, anche se la prospettiva è allettante. Più realisticamente il dott. Coradazzi propone la costruzione di un terreno di gioco di dimensioni ridotte, per gli allenamenti della Fornese e lo svago dei turisti, parallelamente alla sistemazione del fondo del campo esistente, per la quale fra l'altro c'è già la disponibilità di una ventina di milioni. L'illuminazione per le partite notturne completerebbe poi la sistemazione. Inutile dire che con la creazione di un campo degno di questo nome, a Forni accorrerebbero squadre di grido per la preparazione precampionato, tutte dissuase oggi proprio dalle condizioni del campo. In queste condizioni davvero la funzione anche pubblicitaria della piscina viene cancellata dalla situazione negativa esistente... sul fronte calcistico.

Di altri problemi ha parlato il sindaco, più spiccatamente locali, ma la cui soluzione interessa anche i turisti. Una migliore illuminazione del paese, la sistemazione di diverse strade, a esempio, sconnesse dai recenti acquazzoni di luglio, e il completamento di quelle di Stalas, interrotto dal fallimento dell'impresa, e di Tiviei, dove deve essere eseguita la pavimentazione. In tema di edilizia, è stato ricordato con rammarico come nel passato siano stati approvati taluni progetti che stonano con la caratteristica del paesaggio montano e che hanno costituito dei veri e propri abusi. Un edificio è diventato in questo periodo l'argomento del giorno per tutti i fornesi, anche perché è in piedi una causa di cui si attende con interesse l'esito. «Cercheremo di dar il via al piano regolatore — ha detto il sindaco — per dare più spazio alle costruzioni turistiche, evitando il ripetersi di obbrobri».

Un problema importante, la salvaguardia del paesaggio. Esso si riallaccia a quello del rilancio turistico di Forni, perché il primo a rimanere disgustato da un attentato al paesaggio è proprio il turista, il quale in montagna cerca anche di trovare un equilibrio armonico delle costruzioni, inserite nell'ambiente senza far violenza a esso. Come lo ricercano tutti coloro che hanno buon gusto e non sono mossi da interessi speculativi.

«In autunno — conclude il dott. Coradazzi — affronteremo più a fondo tutti i problemi di Forni. Questa estate si è presentata sotto i migliori auspici, per quanto riguarda l'afflusso. I triestini sono fedelissimi, molti i goriziani, i pordenonesi, è naturalmente gli udinesi, sempre in termini di provincia. Sono i nostri ospiti fissi, ai quali si aggiungono ormai quelli di ogni parte d'Italia e perfino dall'estero, specie dall'Inghilterra. Chiederò agli albergatori la massima collaborazione, per impostare iniziative di cui essi saranno i primi a beneficiare. L'Azienda di soggiorno ha un bilancio deficitario, deve accontentarsi di piccole manifestazioni, attuate con la collaborazione di altre organizzazioni. La migliore propaganda comunque Forni di Sopra è in grado di farsela da sé, con le bellezze naturali che offre a chi viene qui. Ma gli abitanti devono stabilire quei rapporti umani che sono indispensabili per richiamare altra gente. Tanti si richiamano alla «mentalità turistica» che bisogna formare; è giusto tirarla in ballo, ma per me è soprattutto una questione di rapporti umani. La gente ritorna volentieri dove si è trovata bene, dove è stata trattata con simpatia, con amicizia e con onestà. E' un discorso che vale naturalmente anche per noi amministratori».

Dante di Ragogna

A COLLOQUIO CON MILVA DOPO LA SUA ESIBIZIONE AL «ROSSETTI»

La «Pantera di Goro» si sente tutta brechtiana



Da sinistra: la «Pantera di Goro» e il cantante Eugenio Alberti che ha vinto il «Rally» internazionale (Foto Ukovich)

Gioviale, sorridente e ricca di fascino genuino: Milva. Un'interprete della canzone internazionale che l'altra sera — nella cornice del Politeama Rossetti per la serie di manifestazioni ad alto livello promosse dall'Azienda di soggiorno e turismo — ha riscosso un meritato successo riproponendo, in una serie di composizioni musicali, la sua classe e la sua sensibilità. La sua esibizione faceva da autorevole cornice — con quelle degli altri divertenti «padrini» Antonella Steni ed Elio Pandolfi — alla serata finale del III Rally internazionale del cantante, una competizione canora che ha visto l'affermazione del ventiquattrenne rappresentante italiano Eugenio Alberti.

La popolare «Pantera di Goro» ha tracciato il programma artistico che le riserva l'entrante stagione, un ricco «carnet» di spettacoli in veste sia di cantante sia di attrice: «Certamente la mia grande passione è il mondo brechtiano, un genere al quale sono stata indirizzata e guidata da un sensibilissimo regista, concittadino degli amici di S. Giusto, che risponde al nome di Giorgio Strehler. Per interpretare appunto le sue opere sono stata invitata al Festival di Berlino, poi, per una registrazione televisiva, allo studio di Francoforte, e quindi allo Stadt di Zurigo. Questa fase artistica mi vedrà impegnata per la prima quindicina di settembre per offrire appunto un completo "recital" di liriche anche musicate di questo grande personaggio del mondo artistico tedesco».

— Riapparirà sugli schermi televisivi nazionali?

«Certamente, riapparirò quale ospite in una serie di quattro puntate condotte di uno jazzista di talento come Giorgio Gaslini. Inoltre in ogni puntata due mie canzoni inedite, sempre nuove, costituiranno la sigla d'apertura e di chiusura».

— La rivedremo anche quale attrice in qualche spettacolo sul «video» o per radio?

«Molte sono le proposte. Comunque di certo, in quanto la cosa è stata già registrata per il programma nazionale radiofonico, partecipo al Premio Italia con un lavoro di Gino Negri — autore che stimo moltissimo — dal titolo "Carlo Gesualdo principe di Venosa". Interpreto il ruolo della consorte del principe e lei rivive, naturalmente in chiave nostalgicamente patetica, la sua amara esistenza a fianco di una personalità musicale ricca di estro e di bizzarria».

— La potremmo riammirare a Trieste, dopo la splendida esidizione qui al Politeama, in «Io, Bertold Brecht»?

«Senz'altro. Quest'inverno sarò ospite del vostro suggestivo teatro per offrire al competente pubblico triestino appunto "Io, Bertold Brecht" numero due. Fungerò da coprotagonista a fianco di un grande attore del teatro italiano, quale Tino Carraro. Mi auguro che il vostro meraviglioso pubblico accorra e apprezzi questo mio nuovo sforzo per valorizzare un grande, sensibile autore contemporaneo ed innovatore come Bertold Brecht».

Fulvio Marion

Otto miliardi per la zootecnia

Conseguentemente all'applicazione del provvedimento governativo che prevede uno stanziamento globale di 200 miliardi all'anno per cinque anni a favore della zootecnia, la regione Friuli-Venezia Giulia verrà beneficiata di una cifra che si aggira sugli 8 miliardi di lire, da destinarsi al patrimonio zootecnico regionale.

La validità del provvedimento è stata ribadita nei giorni scorsi a Roma nel corso di una riunione della Consulta dell'Associazione italiana allevatori, presieduta dal vice-presidente nazionale Paolo Micolini, il quale ha illustrato la portata della decisione, che consentirà di realizzare un potenziamento globale della zootecnia.

SI ATTRIBUISCE AL GIOVANE GRAN PARTE DELLA RESPONSABILITA'

Ideato dall'egiziano lo scoppio di Gorizia?

Forse nella giornata odierna il magistrato interrogherà l'austriaca

Permangono sempre molto gravi al Centro ustionati dell'ospedale di Padova le condizioni dei due giovani stranieri che, poco prima della mezzanotte di domenica, sono stati nel contempo protagonisti e vittime del tremendo scoppio di gas al secondo piano dell'abitazione di via Michelstaedter 5.

In particolare la vita dell'egiziano Mohamed Ahmed Camel appare ancora appesa veramente a un filo. Qualche maggiore speranza si nutre, invece, per l'austriaca Gertrud Schonnach. Tutti e due hanno ripreso conoscenza e soffrono terribilmente per gli atroci dolori provocati dalle vastissime ustioni estese a gran parte del corpo.

A distanza ormai di oltre due giorni dalla sconcertante vicenda gli inquirenti hanno cercato in ogni modo di far luce sull'accaduto. Le indagini sono sempre dirette dal vicequestore dottor Giovanni Pisani, che avrebbe già raccolto numerosi elementi, sui quali peraltro mantiene un comprensibile riserbo.

Gertrud Schonnach ha già dato qualche leggero segno di ripresa e sia pure frammentariamente è riuscita a ricordarsi e a riferire qualcosa della terribile avventura che sta tuttora vivendo. Forse nella giornata di oggi, qualora le sue condizioni dovessero segnare un ulteriore miglioramento, la giovane austriaca sarà sottoposta a interrogatorio da parte di un magistrato della Procura della Repubblica di Padova. Comunque, a grandi linee, già si può essere in grado di stabilire un punto fermo.

Indubbiamente si tratta di una turbinosa vicenda a sfondo passionale, che stava per avere (e lo potrebbe ancora purtroppo) conseguenze tragiche. Una gelosia morbosa spinta al parossismo da parte dell'egiziano verso la giovane austriaca sarebbe il motivo di fondo di quanto è successo. Infatti, da quanto si è potuto sapere o sufficientemente intuire, nonostante i veli del riserbo, sarebbe stato Mohamed Ahmed Camel a ideare, preparare e dare infine esecuzione al piano suicida.

In quest'ultimo caso comunque, il proiettile ha mancato la vittima, andando a conficcarsi sulla parete. A conferma della tesi dell'ultimo scoppio contestuale stanno le deposizioni concordi degli inquilini dello stabile. Nessuno, infatti, dice o può ricordare di aver udito dapprima un colpo di pistola e poi la deflagrazione. Inoltre, non si sarebbe trovata nessuna traccia del cerino (forse contenuto nella scatola di fiammiferi rinvenuta, come è noto, sul pavimento del soggiorno), la cui accensione in ipotesi avrebbe anche potuto causare lo scoppio.

Abbiamo accennato a una vicenda a sfondo passionale e alla gelosia del giovane egiziano. Questa tesi sembra suffragata, tra l'altro, anche da una lettera trovata nell'abitazione che Gertrud avrebbe scritto ad Ahmed qualche tempo fa.

Nella sostanza lo scritto lascia trasparire chiaramente le intenzioni della giovane: di togliere cioè ogni speranza di un matrimonio che l'egiziano avrebbe ardentemente desiderato celebrare anche a breve scadenza. In altri termini la giovane austriaca non si sentiva disposta a stabilire un altro legame fisso dopo il recente fallimento dell'unione con il marito, dal quale, come sappiamo, aveva avuto tre bambini in giovane età. Proprio recentemente Gertrud, in un primo tempo separata di fatto, aveva definito il problema della separazione con il pensionato Giovanni Seda. Era stato raggiunto un concordato, in base al quale i figli John Alessandro, Alberto Beniamino e Marco sarebbero rimasti con la mamma, salvo un periodo all'anno nella stagione delle ferie da trascorrere con il padre. Anche l'appartamento di via Michelstaedter sarebbe rimasto a lei, con facoltà però al marito di portare via numerosi mobili e arredi. Giovanni Seda si stava accingendo proprio in questi giorni a compiere tale operazione. Infatti, dalla Sardegna (dove abitano tuttora i suoi genitori e dove possiede alcune piccole proprietà terriere) egli si era portato, assieme ai tre bambini, dapprima a Roma e poi a Monfalcone, a quanto sembra, aveva avuto un contatto con la moglie al solo scopo di concordare i termini e i tempi dell'operazione di trasloco. Non è certo da escludere che la notizia del prossimo arrivo del marito di Gertrud abbia avuto ripercussione negativa nella mente di Ahmed.

Roso dalla gelosia e già psicologicamente depresso, in quanto evidentemente a conoscenza dell'intenzione della donna di non volerlo sposare, l'egiziano a questo punto può darsi che abbia architettato il peggio.

INCIDENTE CON DANNI PER 18 MILIONI

Si rovescia a Panigai autocarro con 30 torelli

Cinque di essi sono rimasti schiacciati

Un autocarro Fiat 691/N1 carico di 30 torelli, si è rovesciato in località Panigai di Aquileia mentre usciva dalla omonima azienda agricola. A causa del rovesciamento del pesante veicolo sono morti 5 torelli e gli altri 25 sono rimasti feriti.

I danni si possono calcolare in circa 6 milioni per quanto riguarda le bestie e in ulteriori 12 milioni per l'autocarro di proprietà della ditta Grosoli S.p.A. di Codonega (Padova). Alla guida del Fiat 691 c'era l'autista Gianni Carrari che nell'affrontare una curva non ha potuto tenerlo in carreggiata.

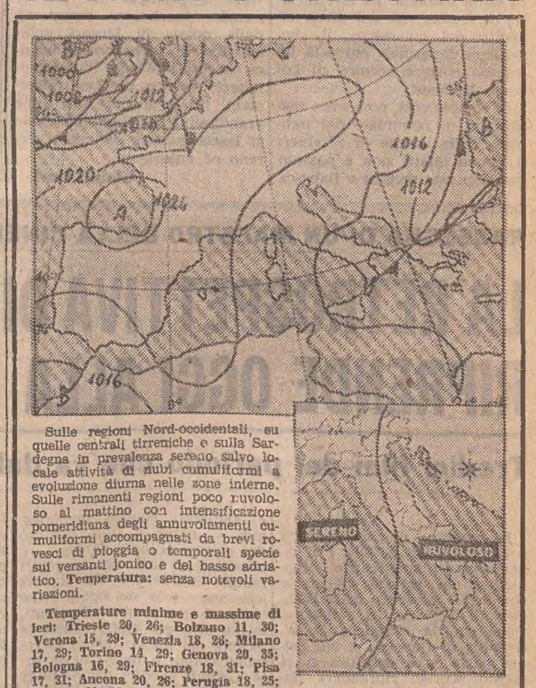
Subito dopo l'incidente sono stati chiamati sul posto i vigili del fuoco di Udine con un'autogrù. L'opera di soccorso è durata 4 ore.

Nuova commissione per i prodotti ortofrutticoli

Con decreto dell'assessore regionale all'industria e commercio, che compare sul n. 52 del «Bollettino ufficiale» della Regione, in corso di distribuzione, è stata ricostituita a Trieste la commissione di mercato presso l'emporio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Campo Marzio. E' presieduta dall'assessore all'annona del Comune di Trieste (delegato dal presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura) Rino Bartoli.

La commissione è composta dai seguenti membri: Arrigo Zacutti, Mario De Giorgi e Duilio Svara, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Trieste; Giulio Petrucco, in rappresentanza della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura; Bruna Davi, in rappresentanza dell'ispettorato provinciale dell'alimentazione; dott. Aldo Zudenigo, in rappresentanza dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; l'ufficiale sanitario comunale, quale membro di diritto; dott. Paolo Amadeo-Morandini e Rosario Orlando e Alojz Debelis, in rappresentanza dei produttori; Felice Mustacchi, in rappresentanza del commercio all'ingrosso; Nicolò Longo, in rappresentanza dei commissari di mercato; Natale Stefani, in rappresentanza dei commercianti al minuto; Aurora Masè, Mario Zarli ed Antonio De Grassi, in rappresentanza dei consumatori; Vincenzo D'Orso, abituale operatore con i mercati esteri; Giuseppe Cavalieri e Vittorio Lonegher, in rappresentanza delle cooperative di consumo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna in prevalenza sereno salvo locale attività di nubi cumuliformi a evoluzione diurna nelle zone interne. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso al mattino con intensificazione pomeridiana degli annuvolamenti cumuliformi accompagnati da brevi rovesci di pioggia o temporali specie sui versanti jonico e del basso adriatico. **Temperatura:** senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; **Bolzano** 11, 30; **Verona** 15, 29; **Venezia** 18, 26; **Milano** 17, 29; **Torino** 14, 29; **Genova** 20, 35; **Bologna** 16, 29; **Firenze** 18, 31; **Pisa** 17, 31; **Ancona** 20, 26; **Perugia** 18, 25; **Pescara** 20, 26; **L'Aquila** 15, 27; **Roma Nord** 19, 33; **Roma Fiumicino** 19, 28; **Roma Eur** 21, 30; **Campobasso** 17, 24; **Bari** 20, 28; **Napoli** 20, 28; **Potenza** 16, 25; **Catanzaro** 20, 27; **Reggio Calabria** 24, 31; **Messina** 25, 31; **Palermo** 25, 27; **Catania** 20, 34; **Alghero** 23, 26; **Cagliari** 22, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 22; Atene 20, 33; Bangkok 29, 33; Belgrado 14, 25; Berlino 12, 30; Bruxelles 12, 23; Buenos Aires 11, 15; Francoforte 14, 22; Ginevra 14, 24; Helsinki 3, 18; Hongkong 27, 31; Kiev 15, 26; Lisbona 16, 30; Londra 17, 24; Los Angeles 17, 25; Madrid 19, 32; Montreal 15, 24; Mosca 15, 24; New York 20, 30; Parigi 17, 22; Rio de Janeiro 16, 29; Seul 25, 34; Singapore 23, 31; Stoccolma 10, 18; Taipei 25, 32; Teheran 31, 39; Tokio 25, 31; Toronto 11, 25; Vancouver 14, 19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AI SALZBURGER FESTSPIELE 1975

HA DIECI VERDI ANNI IL «RATTO» DI STREHLER

La famosa messinscena mozartiana firmata quest'anno da Soleri
Uno spettacolo perfetto nonostante qualche imprevisto infortunio



(PSF/Steinmetz)

Una suggestiva immagine del «Ratto dal serraglio» nella celebre messinscena di Strehler

Salisburgo, agosto

Provate ad immaginare la Fracci che, nel compiere una delle figure eteree per cui va giustamente famosa, sbagli clamorosamente il passo e finisca per le terre. Improbabile, si dirà. Eppure a Salisburgo qualcosa di analogo è capitato a Margaret Price, una delle maggiori interpreti mozartiane, fischiata alla ripresa del «Ratto dal Serraglio».

Il più celebrato spettacolo del Festival, da ben dieci anni in programma, ha avuto così alla sua decima tornata un esordio sfortunato, un infortunio forse senza precedenti (anche per il prestigio della vittima) tanto che il pubblico di ferragosto ha trovato all'ingresso del Kleines Festspielhaus l'annuncio che la signora Price «plötzlich erkrankt» (improvvisamente ammalata) era stata sostituita dalla signora Edita Gruberova nel ruolo di Constanze. Un altro salvataggio slavo, dunque, dopo il «caso Eboli» nel «Don Carlos!

Ma il decimo anniversario del «Ratto» salisburghese si era già schiuso con qualche preoccupazione per la rottura di Strehler con i Festspiele, dopo la «Zauberflöte» dello scorso anno. Conseguenza immediata di tale distacco, la caduta dal Cartellone dello spettacolo che tanto era stato discusso nell'estate del '74 e che avrebbe meritato — come in origine era stato previsto — lunga vita in repertorio.

Anche il gioiello indiscusso di Strehler, però, quell'«Entführung aus dem Serail», che dal 1965 appunto è meta di un autentico pellegrinaggio annuale, è rimasto coinvolto nelle vicende del divorzio artistico del regista triestino. Così per salvare lo spettacolo sempre richiestissimo, ma giunto probabilmente al suo ultimo anno (l'anno venturo dovrebbe essere archiviato per lasciare il posto all'allestimento di un'altra opera) si è pensato di affidare le cure della messinscena strehleriana a uno scudiero senza macchia e senza paura come Ferruccio Soleri. E l'Arlecchino di tante battaglie ha riverniciato di fresco, ma nel pieno rispetto del «maestro», il «komisches Singspiel» entro la luminosa cornice scenica di Luciano Damiani.

Si compie così, non senza malinconia, il commiato del pubblico dalla lezione di Strehler: il tempo infatti non è passato per la poesia scenica e fiabesca di questa incantevole edizione mozartiana. O meglio, passando, ha raffinato il valore di tale lezione, che potrebbe riassumersi in una semplice considerazione: compito del regista non è quello d'inventare sovrastrutture spettacolari, bensì di accompagnare alla luce dell'emozione più pura dello spettatore, le vibrazioni poetiche e musicali dell'opera d'arte. L'opera che si manifesta nella bellezza arcana dell'evocazione creativa. Operazione semplice e misteriosamente ardua insieme.

Luce, si diceva; e nella luce è lo strumento e il segreto di Strehler. La delicatezza con cui il regista estrae dalla luce le «silhouettes» dei personaggi, per restituirli subito dopo alla loro compiutezza visiva, corrisponde a un preciso ritmo poetico, non a un «effetto».

Il passaggio dall'ombra alla luce è il passaggio continuo dalla realtà lirica al gioco della favola. Quando il gioco si scioglie fra lo scorrere rapido delle quinte di Damiani, fra navicelle galleggianti nel biancore di un fondo irreale, allora anche il sorriso appare sospeso, fino al perdono e all'addio del Pascià: malinconico come un piccolo, improvviso dramma sulla fuga dei sogni. Proprio nel solco della fanciullesca ambiguità mozartiana.

Una messinscena squisitamente musicale, quindi: questo il risultato della sensibile fedeltà di Strehler al vagheggiamento del teatro mozartiano, dal «Ratto» al «Flauto magico»; questa la fortuna dell'agilissimo, nitido spettacolo che rivive al di là del siparietto biancoarabescato del «kleines Festspielhaus».

La sobrietà del recitante Kurt Heintel (Selim), la limpidezza maliziosa di Sona Ghazarian (Blondchen), lo stile di Werner Hollweg (Belmonte), ma soprattutto l'acutezza di Gerhard Unger (Pedrillo) e la sapida cordialità di Fernando Corena (Osmino), con la collaborazione elegantissima, anche se un poco aspra, della Gruberova, rivivono il prodigio del piccolo mondo turchesco ripercorso dalla poesia di Mozart nello sfavillio di un'orchestra magica (ancora i «Wiener Philharmoniker») diretta da Leif Segerstam. Ed è ancora una gioia grandissima per il pubblico, che si lascia guidare per mano, sereno ed entusiasta.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL RAPACE IN MESSICO E 7000 UOMINI PERDUTI

«7000 uomini perduti» (TV-1, ore 20.40) — Ha inizio questo programma di Stanis Nievo in due puntate che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei trapianti. Le 7000 persone perdute sono quelle che, ammalate di reni, ogni anno in Italia potrebbero essere salvate e continuare a vivere se vigesse una legislazione sui trapianti più efficace e più semplice nella sua applicazione.

Il problema più importante è dato dalla brevità del tempo in cui gli organi dei donatori possono essere utilizzati. L'atto pratico della donazione, preceduto da una serie di presupposti necessari (constatazione del decesso clinico, autorizzazione legale, prelievo di ambiente adatto, conservazione) dovrebbe essere compiuto in poche ore. In Italia attualmente sono possibili soltanto pochi interventi positivi, oltre ad una serie di casi «clandestini», forse più numerosi, ma irregolari.

La legislazione italiana ammette il trapianto di cornee e di reni, oltre al prelievo di estratti ipofisari, dai corpi delle persone che ne abbiano fatto donazione. Ma l'eccessivo tempo di registrazione dell'elettroencefalogramma piatto (24 ore) per la constatazione della morte clinica e il necessario nulla osta dei parenti portano via un tempo prezioso. C'è da rilevare d'altra parte che il numero dei donatori è in continuo aumento: oggi sono già più di 13.000 in Italia. La trasmissione vuole aprire un dibattito sulla questione anche da un punto di vista morale e religioso, presentando inoltre ciò che è già stato fatto in altri paesi. Il programma comprende una serie di interviste a medici, pazienti ed altre persone interessate al problema.

* * *

«Ciclismo» (TV-1, ore 21.45) — Per la rubrica «Mercoledì sport» va in onda, in collegamento eurovisivo da Rocourt, in Belgio, una telecronaca dei campionati mondiali su pista di ciclismo.

* *

«Il rapace» (TV-2, ore 21) — Va in onda questo che è il secondo film del regista e romanziere francese Jose Giovanni. Uscito nel 1968, «Il rapace», tratto dall'omonimo romanzo di John Caprick, è interpretato da Lino Ventura, Xavier Marc, Rosa Furman, Rene Barrera e Aurora Clavel.

Negli anni '30 un «killer» professionista è chiamato in Messico, per uccidere il presidente della repubblica, da un gruppo rivoluzionario capeggiato da Calvez e dal giovanissimo Miguel. Lo straniero prepara l'attentato assieme a Miguel: i due sono in contrasto, ma il giovane — più teorico che uomo d'azione — è soggiogato dalla durezza del suo complice. L'assassinio è realizzato, ma ora Calvez vuole eliminare i due autori. Questi hanno la meglio sui loro inseguitori; frattanto la rivoluzione è fallita: lo straniero, per evitare a Miguel il peggio, lo ferisce leggermente ad una gamba e lo mette al sicuro, poi riparte. La vicenda avventurosa è atteggiata anche a disegnare un apologo sulla violenza, sicché i brani di pura azione si alternano con quelli rivolti alla analisi delle psicologie.

DOMENICA PROSSIMA A VENEZIA

Anteprima di «Utopia»

L'atteso «collage» di Ronconi è tratto da cinque commedie di Aristofane

Venezia, 19

Luca Ronconi, direttore del settore teatro e musica della Biennale sta provando in questi giorni a Venezia il suo ultimo spettacolo, «Utopia», che presenterà in prova generale alla critica il 24 agosto prossimo a Venezia, e con cui debutterà il 29 agosto a Firenze.

Ronconi è inavvicinabile e lavora pressoché ininterrottamente dalle 11 del mattino a notte fonda. Si trova in uno dei tanti «spazi» veneziani: gli ex cantieri navali dell'isola della Giudecca, immensi capannoni lunghi circa 150 metri e larghi una quarantina, abbandonati da alcuni anni. «Utopia» è un «collage» che Ronconi ha ricavato da cinque commedie di Aristofane: «I cavalieri», «Gli uccelli», «Lisistrata», «Le donne a parlamento» e «Pluto», alle quali ha aggiunto il prologo de «Le nuvole». Ne è scaturita una composizione organica della quale, per ora, non si sa nulla. L'opinione più diffusa è che il regista abbia scelto dalle varie commedie i brani che esaminano il problema sociale e ne abbia fatto una sorta di grande affresco sulla vita umana. Ronconi lavora all'interno di tre capannoni. Per l'impianto scenografico si lavora ancora su una struttura incompleta. Vi sono cinque auto, dalla «Topolino» alla «Volkswagen», un furgoncino e un aereo «Piper» privo di motore, il tutto colorato su sfumature di rosso che si attenuano fino al bianco. *(Italia)*

Primo ciak per la regista Jeanne Moreau

Parigi, 19

Jeanne Moreau ha dato oggi il primo giro di manovella negli studi parigini del film «Lumiere» (titolo provvisorio) del quale è sceneggiatrice e regista. Dopo venticinque anni di carriera cinematografica e una trentina di film interpretati con la regia dei migliori registi del mondo (Orson Wells, Luis Malle, Francois Truffaut, Joseph Losey e Michelangelo Antonioni) la celebre attrice francese ha deciso di dedicarsi al nuovo lavoro di regia.

Interpreti del film — la cui lavorazione durerà circa otto settimane — sono Lucia Bosè, Caroline Cartier, Francine Racette, Bruno Granz, Jacques Spiesser e Francis Hunter. «Racconterò la vita normale di tutti i giorni con i suoi problemi per le donne di oggi», ha detto l'attrice specificando che sono ben 16 i ruoli femminili nel suo film (quelli maschili sono 27). *(Ansa)*

«L'ingranaggio» al Teatro di Verona

Verona, 19

Un importante avvenimento artistico concluderà, dal 21 al 24 agosto, la serie delle rappresentazioni estive di prosa al teatro Romano. Si tratta de «L'ingranaggio», a ciascuno il suo turno», dramma a tesi scritto in forma cinematografica da Jean Paul Sartre e che il regista Ezio Maria Caserta riropone in forma drammaturgica originale per cui il testo si può considerare dato in prima assoluta. L'opera, spiega il regista, intende essere «un'analisi della situazione esistenziale dell'uomo che, nel suo agire e nel suo essere è come schiacciato da forze più grandi di lui che gli impediscono di agire in modo libero».

Sorretti da una regia che mira alla semplicità e alla chiarezza (i movimenti scenici sono resi con lineari strutture geometriche secondo un modulo di essenzialità) gli attori danno prova di grande affiatamento e di ottime capacità di comunicazione, Mario Valdemarin, Jean; Argia Laurini, Susanne; Jana Balkan, Elena; Masi Carrara, Darieu; Armando Delisi, François; Tino Visconti, Lucien; Amleto Zamperia è Mater. *(Italia)*

A Bolzano prove del Concorso Busoni

Bolzano, 19

Sono proseguite oggi al conservatorio «Monteverdi» di Bolzano le prove selettive a porte chiuse della 27.ma edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni».

Alla manifestazione sono iscritti 78 pianisti in rappresentanza di 26 paesi. La rappresentativa numericamente più consistente è quella italiana con 12 concorrenti.

Venerdì 23 agosto inizieranno le prove pubbliche, che si concluderanno il giorno 30. Ad esse oltre ai pianisti che avranno superato le prove selettive prenderanno parte anche gli italiani Roberto Cappello e Mario Patuzzi, il brasiliano Edison Elias e la francese Cariline Hafner, ammessi di diritto per importanti piazzamenti ottenuti in altri concorsi.

Tamara Baroni lascia l'ospedale

Cesena, 19

Tamara Baroni ha lasciato l'ospedale di Cesena. Cercando di evitare qualsiasi pubblicità, l'attrice, dopo aver salutato quanti l'hanno assistita, è uscita senza fare dichiarazioni e senza dire dove fosse diretta.

L'attrice venne ricoverata nell'ospedale «Bufalini» di Cesena lo scorso 7 agosto, dopo essere stata in precedenza ricoverata nell'ospedale «San Camillo» di Comacchio. La Baroni si trovava a Lido di Spina, dove è solita trascorrere le vacanze, quando era stata colpita da un'emorragia interna ed accompagnata a Comacchio. Dopo qualche giorno, migliorate le sue condizioni, aveva preferito essere trasferita nell'ospedale cesenate dove è aiuto nel reparto ostetrico-ginecologico un suo zio, il prof. Arnaldo Fortuna. Al «Bufalini» le era stata assegnata una camera nel reparto chirurgia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

5 MATTI VANNO IN GUERRA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare (in lingua italiana). Servizio speciale di autobus da piazza Oberdan, agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 e alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 e alle ore 23.30.

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Il saprofita». Technicolor con Valeria Moriconi, Al Cliver e Janet Agren. V.m. 18 anni.

EDEN. 17. 19.30, 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando, M. Schneider e M. Girotti. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.

AL RITZ

DETECTIVE G.

TECHNICOLOR

ROBERT HOOKS
PAUL WINFIELD

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Un giallo classico: «Appuntamento con l'assassino». J. L. Trintignant, C. Deneuve. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, ult. 22.15. I campioni del mondo di Fung-Fu, Karatè, Judo e Kara-Kiti sono «I 4 scatenati di Hong Kong». Technicolor. V.m. 18 a.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Terza settimana. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Tornano le reclute, gli scatenati Charlots «5 matti vanno in guerra». Technicolor. Battuti tutti i records delle risate.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un film terrorizzante: «Da dove vieni?». Ne rimarrete atterriti. Rigorosamente v.m. 18 anni.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.

Rassegna estiva
film di qualità

IL SAPROFITA

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Detective G». Technicolor per tutti con Robert Hooks e Paul Winfield.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtis e Roger Moore nel loro terzo divertentissimo film: «Operazione Costa Brava». Technicolor.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. L'atteso ritorno di uno dei più grandi successi della cinematografia americana: «Gangster's Story» (Bonny and Clyde) con W. Beatty e F. Dunaway. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. (aria condizionata). 17. Rassegna «I grandi film polizieschi». Oggi: «Detective's Story» con P. Newman e J. Smith. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel S. Giusto). 16.30: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Technicolor.

IMPERO. 16, 18, 20, 22. Vedetelo dall'inizio: Burt Lancaster è l'ultimo interprete del technicolor «L'uomo di mezzanotte».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo-terrore. Solo oggi: «La morte negli occhi del gatto». Hiram Keller, Jane Birkin, V. Venantini, Dana Ghia. V.m. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Il Decamerone nero». La naturale sessualità dei negri messa a nudo senza ipocrisie. V.m. 18 anni. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «I due assi del guantone». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in uno dei loro più divertenti film.

ASTRA. 16.30: «L'uomo di Hong Kong». Dal romanzo di G. Verne con Jean-Paul Belmondo e Ursula Andress. Technicolor.

IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. Alain Delon, Jean-Paul Belmondo, Catherine Romei nell'avventuroso e brillante capolavoro «Borsalino».

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Il saprofita». Technicolor con Valeria Moriconi, Al Cliver e Janet Agren. V.m. 18 anni.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Slivestro gatto maldestro». Cartoni animati.

EX SOCI. 21. Un'altra impresa dell'ispettore Callaghan: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire» con Mark Lester l'indimenticabile interprete di Oliver, F. Vaughn e Susan George. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Film d'amore e d'anarchia». Il più grande successo comico dell'anno con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Colori.

SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Un grande successo di Claude Lelouch: «Una donna e una canaglia!» con Lino Ventura e Françoise Fabian. Scopecolor.

VALMAURA. 20.45. Bruce Lee in: «Dalla Cina con furore». Strepitoso successo! Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Zabriskie Point» con M. Frechette e D. Halprin. Technicolor. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30-22: «Mondo candido» con C. Browe e M. Miller. Technicolor. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «La storia di Edith Piaf, angelo della strada» con B. Ariel e P. Cristophe. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Pianeta Terra, anno zero» con K. Kabayashi e T. Tamba. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Anche i cinesi mangiano fagioli».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Roma» di Federico Fellini. A colori.
PRINCIPE. Chiuso per restauro fino al 22 corr.

GRADO

ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «...Continuavano a chiamarlo il Gatto con gli stivali». Cartoni animati. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30-22.30: «Robin Hood». Un film in cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Emmanuelle» con Alain Cuny, Sylvia Kristel, Marika Green. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Un fiocco nero per Deborah» con G. Young.

CORMONS

ITALIA. 19.30-21.30: «Squadra omicidi» con T. Milian e S. Casini. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ambizioso».

RONCHI

RIO. «Un amore così fragile, così violento».

PALMANOVA

ITALIA. «Il sangue di Dracula».

GEMONA

SOCIALE. «Identikit».

TARCENTO

MARGHERITA. «Cin-Fu l'uomo d'acciaio: vado, spacco e torno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Appassionata».

CASARSA

ROMA. «Cyborg anno 2087».

Saluti da Chianciano



Telefoto Ansa

Roma — Beatrice Cori ha presentato assieme a Pippo Baudo la terza edizione del Premio Chianciano 1975, che è andata in onda ieri sera sul primo canale della radiotelevisione

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale, 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 12.30: Il fescino indiscreto dell'estate; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Tristano e Isotta; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Il disco del giorno; 20.10: Revival anni '30: «Il cigno»; 22.05: S. Fardna e la sua chitarra; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Baglioni, C. King, Kiltan di Sao Paulo; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il fiore n. 13; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Baracca e burattini; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il secondo cinema italiano: (1930 - 1943); 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Altro gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 22.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.55: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concertino; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: A. Scarlatti: «Agar e Ismaele esiliati», direttore L. Bianchi L. Dallapiccola. «Job», direttore H. Scherchen; 16.20: Capolavori del novecento; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: L'opera strumentale di G. Ph. Telemann; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Festival di Salisburgo 1975 - Musiche di J. Strauss nel 150.o anniversario della nascita, direttore W. Boskowsky; nell'intervallo: il giornale del terzo; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio con il Sestetto Jazz Tony Zucchi; 15.30: Uomini e cose; 15.50: Il tamburo di panno - Atto unico da un Nô giapponese del XIV secolo - Libero adattamento e musica di Orazio Fiume - direttore Ferruccio Scalia; 16.40: L'uomo dal mantello rosso - Romanzo di Ch. Nodier; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Piccoli complessi: Horror vacui; 16: Cronache del progresso; 18.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: Il piccolo rimorchiatore di W. Disney; 10.30: Notiziario; 10.35: Hong Kong; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Attualità politiche; 14.10: Intermezzo; 14.15: Yellow point; 14.30: Notiziario; 14.40: Riff; 14.45: La cantina per un anno; 15: Le vera Romagne; 15.15: C.B.S.; 15.30: Valzer, polca, mazurca; 15.45: Polaris; 16: L'orchestra Casadei; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.32: Wringley's; 16.30: E' con noi...; 16.50. 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Cori nella sera; 21.30: Giorrale radio; 21.45: Rook party; 22: Leggiamo insieme; 22.15: Suonano i solisti di Zagabria; 23: Pop-jazz; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: I parchi nazionali: Stati Uniti; 22.30: Musica Jazz: «Piano conclave».

o

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.45: TV per i ragazzi; 19.40: Mosaico; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.40: Miniature; 23.55: Telegiornale.

TV Zagabria

18.30: TV dei ragazzi; 19: Cronaca; 19.15: Musica popolare; 19.35: Studio scientifico; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale, 21: Il segreto film polacco; 22.25: La vita del film; 22.55: Telegiornale; 23.15: Documentario.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 «Mini varietà», marionettte e burattini d'Italia.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 «Poly a Venezia: La banda di Lucera».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «7000 uomini perduti», di Stanis Nievo: «Nessun uomo è un'isola», 1.a puntata.
21.45 Rocourt (Belgio): Campionati mondiali di ciclismo su pista.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il rapace», film di José Giovanni; con Lino Ventura, Rosa Furman, Aurora Clavel.

Tre interessanti «fuori concorso» al Premio Italia

Roma, 19

Al «premio Italia» che, come è noto, si svolgerà a Firenze dal 17 al 29 settembre con la partecipazione di 45 organismi radiotelevisivi di 35 paesi, saranno proiettate anche alcune opere fuori concorso dedicate alle varie nazioni. Oltre a «Le città del mondo» di Nelo Risi (di cui è già stato ampiamente parlato, e che sarà presentato dalla Rai il 18 settembre) altre serate saranno dedicate alla Germania federale, agli Stati Uniti, alla Polonia e alla Svezia.

La Germania federale sarà presente nella serata del 19 settembre con «Le micce» di Reinhard Hauff. Tratto dal romanzo di Franz Josef Degenhardt, il film narra la storia di quattro ragazzi figli di operai di una cittadina tedesca che combattono il nazismo, mentre i loro padri sono al fronte, o deportati nei campi di concentramento per atti di sabotaggio. I ragazzi si riuniscono ed organizzano la lotta: nascondo manifestini che incitano alla diserzione nei pacchetti con indumenti e dolci da mandare ai soldati al fronte; portano messaggi segreti a partigiani nascosti; distribuiscono volantini alla popolazione; oppure rubano alle «SS» viveri per i loro grandi amici: la vecchia Niehms, relegata su una sedia a rotelle che parla ai ragazzi di un mondo migliore e diverso; suo marito Lorenz, il calzolaio Ronsdorff, i prigionieri russi e polacchi che lavorano in una fabbrica della zona.

Gli Stati Uniti nella serata dedicata alla «NBC» (il 20 settembre), presenteranno «Sarah T. - Ritratto di una alcolizzata di quindici anni» prodotto da David Levinson e diretto da Richard Donner. La parte di Sarah è interpretata da Linda Blair, la protagonista del film «L'esorcista». Il lavoro affronta un importante problema sociale: i genitori di Sarah Trevis hanno divorziato da due anni. La madre si risposa e la nuova vita, le difficoltà ad ambientarsi in una scuola sconosciuta con compagni diversi, una antipatia istintiva verso il marito della madre, provocano in Sarah una grave reazione che a poco a poco la spinge verso l'alcool. Sarah diventa così un'alcolizzata che può mentire, rubare, degradarsi pur di avere la sua bottiglia. E la ragazza ha solo 15 anni. Il film è appunto la storia di come Sarah riesce ad acquistare coscienza della sua tragica situazione primo ed indispensabile punto di partenza verso una vita normale e serena. «Sarah T», che la sera della sua trasmissione alla Tv americana ha registrato un ascolto di 55 milioni di spettatori, è stato premiato dal «National institute on alcohol abuse and alcoholism».

Di impianto sociale anche il film che la Polonia presenterà la sera del 21 settembre: «Toporny» di Grzegorz Krolikowski. Tratto dal romanzo «Il falcone volante» di Julian Kawalec, il film narra la vicenda di Toporny che, da uomo di campagna, diventa cittadino, impersonando il progresso sociale cui sono andati incontro i contadini quando la realtà del dopoguerra ha reso possibile la realizzazione delle loro ambizioni. Toporny, figlio di contadini, ha trent'anni al momento della liberazione; comincia a studiare, a risalire la scala sociale, diventa ingegnere e poi direttore di un'azienda industriale. Lascia sua prima moglie e si risposa con una donna di città. Ma dietro il progresso professionale e sociale c'è un duro prezzo da pagare. Infine la Svezia, il 27 settembre, presenterà «Il flauto magico» di W.A. Mozart con la regia di Ingmar Bergmann. Direttore d'orchestra, Eric Ericson. *(Ansa)*

Un colpo di fortuna a «Spaccaquindici»

Roma, 19

Per l'edizione speciale di «Spaccaquindici» che si intitolerà «Un colpo di fortuna» e che sostituirà dal 5 ottobre «Canzonissima» è prevista anche la partecipazione di un concorrente proveniente da uno dei paesi europei. I responsabili della trasmissione effettueranno infatti nei prossimi giorni una selezione tra i cittadini italiani residenti in alcuni paesi della Cee e prescelti attraverso i consolati italiani.

La Rai ha interessato il ministero degli esteri a questo proposito e tra i 21 concorrenti (uno in rappresentanza di ogni regione italiana) di «Un colpo di fortuna» ci sarà quindi anche un lavoratore italiano attualmente residente all'estero. Per quanto riguarda la trasmissione, che sarà abbinata alla lotteria Italia in sostituzione di «Canzonissima», tra qualche giorno sarà prescelta la valletta che affiancherà Pippo Baudo.

Si fanno alcuni nomi, i soliti che da diversi anni appaiono nelle varie trasmissioni televisive di varietà, me nessuna decisione è stata ancora presa in proposito dai responsabili del programma. E' intanto pronto il regolamento di «Un colpo di fortuna» che prevede, quest'anno per la prima volta, che debba essere il ministero delle finanze a gestire totalmente la lotteria per cui le cartoline con i tagliandi dei bigietti non dovranno più essere inviati alla Rai a Torino, ma al ministero delle finanze (probabilmente a Roma). *(Italia)*

Scherza coi fanti...

New York, 19

Peter Bechley, l'autore del best-seller «Jawas» da cui è stato tratto l'omonimo film che sta ottenendo uno strepitoso successo negli Stati Uniti, si è salvato per miracolo da un vero pescecane.

In un'intervista a un giornale americano, lo scrittore ha raccontato di essere stato attaccato da uno squalo al largo delle Bahamas mentre stava partecipando alle riprese di un documentario per la televisione. «Sono scampato per un pelo», ha detto.

RASSEGNA DI UN MAESTRO DELLA CINEMATOGRAFIA USA

LA RETROSPETTIVA DI GRIFFITH RIPRENDE OGGI ALLA BIENNALE

Tredici film del periodo che va dal 1916 al 1930

Venezia, 19

La rassegna di film dedicata a «David Wark Griffith e il cinema muto americano», organizzata dal settore cinema e spettacolo televisivo della Biennale di Venezia, in collaborazione con la «Cineteca D. W. Griffith» di Genova, la cui prima parte si è conclusa il 14 agosto scorso, riprenderà domani e proseguirà fino al 7 settembre. Il ciclo è stato proposto dalla Biennale, in occasione della ricorrenza del centenario della nascita del regista americano, nell'ambito della recente impostazione dei programmi culturali dell'ente che, quest'anno, si svolgono all'insegna de «la Biennale, un laboratorio internazionale aperto a tutti».

Griffith, «questo enigmatico e alquanto tragico personaggio» — come è stato definito dal critico Gilbert Saldes — è considerato uno dei maggiori fautori dell'ascesa del cinema americano e la sua opera viene collocata tra le più stimolanti, le più utili per comprendere la nascita del nuovo mezzo di comunicazione e della nuova arte. Griffith nacque nel Kentuky nel 1875, da una famiglia un tempo ricca; assorbì dal padre, colonnello dei confederati durante la guerra di secessione, i sentimenti vittoriani e l'amore per «il vecchio Sud», che si manifestarono in numerosi suoi film, tra i quali «The birth of a nation», che viene considerato da molti critici il suo capolavoro. Il romanticismo di Griffith non determinò soltanto le sue scelte nel campo dei soggetti cinematografici, ma influì anche sulla scelta degli attori, particolarmente nelle parti femminili, affidate quasi sempre ad attrici bionde, con grandi occhi azzurri, che rappresentavano l'ideale della concezione femminile sudista e dei poeti inglesi del XIX secolo».

Nella seconda parte del ciclo dedicato al cinema muto americano verranno presentati 13 film del periodo della maturità di Griffith (dal 1916 al 1930), assieme ad altre pellicole di Ingrahan, Bracken, De Mille, Beaudine ed altri. A conclusione della «retrospettiva», al palazzo del cinema del Lido di Venezia, si svolgerà un convegno-seminario dedicato alla cultura americana degli anni '20.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

MUSICANOTTE - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Oggi chiuso per turno di riposo.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 19

Chiusure in prevalente assestamento attraverso scambi più vivaci. L'ultima riunione del mese borsistico di agosto ha denotato una maggior vivacità negli scambi in seguito alla necessità da parte degli operatori di sistemare le posizioni ancora in essere.

Non si è trattato di un improvviso ritorno del denaro per il riaffiorare di nuovi temi operativi n vista della liquidazione di settembre, che inizierà domani, e ciò sembra dimostrato dal comportamento dimesso dei titoli guida, che hanno chiuso su livelli inferiori a quelli della vigilia (le Montedison hanno perso l'1,3 p.c., le Generali e le Pirelli Spa l'1,2 p.c., mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Viscosa e delle Fiat). Lo stesso andamento della stipulazione dei riporti, con tassi che sono stati mantenuti ai livelli dello scorso mese (12,50-13 p.c.), ha messo in evidenza una certa propensione allo smobilizzo e la richiesta di denaro per prorogare posizioni al rialzo è stata veramente modesta, confermando le incertezze degli operatori di fronte all'attuale situazione politica ed economica.

Dopo un'apertura lievemente calma, la quota si è progressivamente indebolita per il riaffiorare di alcune vendite di smobilizzo sui valori a largo mercato e su alcuni assicurativi. Tuttavia non sono mancati profondi contrasti, conseguenza di una richiesta proveniente da ricoperture di posizioni al ribasso. Da un lato, sui valori a larga base azionaria, sono proseguite alcune vendite di smobilizzo, che hanno provocato diffusi assestamenti, mentre dall'altro lato, sui valori a scarso flottante o dove lo «scoperto» era più consistente, si sono avute ampie lievitazioni nei prezzi.

In questo ultimo caso rientrano le Chiari e Forti (+14,5 p.c.), Gavardo (+8,5 p.c.), Finmare (+7,8 p.c.), Viscosa priv. (+7,3 p.c.), Lanerossi (+6,5 p.c.), Montefibre pref. (+4,4 p.c.), Pertusola (+3,8 p.c.), Terme Acqui (+3,7 p.c.), Binda (+3,6 p.c.), Burgo (+3,5 p.c.). Le Terni hanno recuperato il 6,7 p.c., dopo che la loro chiusura era stata rinviata, in quanto superava di oltre il 20 p.c. i prezzi della vigilia.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario, con spunti selettivi al rialzo sulle emissioni solitamente difese. Tra i prestiti recenti, in ulteriore recupero i BT 9 p.c. e le Enel 10 per cento.

L'indice «Mediobanca» è a 43,83 (—0,68%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 280.000; obbligazioni 736.000.000; azioni 4.234.650.

DOPOBORSA — Mercato senza affari.

ORO E MONETE

Sterlina oro 35000-39000; sterlina oro (n.c.) 35000-39000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino 3350-3550; platino 3850; argento (più Iva cambio ufficiale) 101000-105000.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 705-725; franco francese 158-153; sterlina 1450-1520; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 165.000; Ass. Generali 83.000; Ras 67.300; Anic 699; Liquigas 176; Liquigas priv. 121; Montedison (senza stampigliatura) 492,50; Montedison (con stampigliatura) 472; Montedison (1.1.1974) 473; La Rinascente 80; La Rinascente priv. 50; Gerolimich 3.620; Premuda 1.519; Sip 1.320; Tripcovich 59.000; Bastogi 1.269; Finmare 137; Finsider 285; Pirelli Spa 834; Sme 1.040; Stet 1.450; Beni Stabili 4.550; Gen. Immobiliare 209; Fiat 875; Fiat priv. 730; Dalmine 336; Italsider 345; Terni 45; Marzotto priv. 1.154; Snia Viscosa 1.520; Snia Viscosa priv. 910.

NEW YORK

Generale caduta dei prezzi sul mercato azionario di New York in un quadro operativo di moderata attività. Il clima generale è caratterizzato dall'apprensione per l'aumento dei tassi d'interesse e per il riacutizzarsi dell'inflazione previsto per i prossimi mesi.

L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha così perduto ben 14,24 punti ed ha chiuso a 805,51 dollari.

LONDRA

Scambi esigui con variazioni marginali tendenti al ribasso. Si attendono i nuovi provvedimenti economici preannunciati dal primo ministro Wilson, tra i quali l'aumento di sei sterline relativo ai salari. Invariati gli industriali e i petroliferi, irregolari i bancari. In calo gli auriferi, di riflesso all'indebolimento del prezzo del metallo sul mercato londinese. Poco trattato il settore obbligazionario. Indice a 303 (—23%).

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	162,34	(— 0,87)
Francoforte	163,39	(+ 0,44)
Hongkong	160,18	(— 0,16)
Londra	161,35	(— 0,55)
Milano	162,50	(— 0,35)
New York	161,35	(— 0,35)
Parigi	164,93	(— 1,32)
Zurigo	161,37	(— 0,40)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,12	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Equitalia	»	6,90	—
Europrogr.	frsv	136,62	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,05	—
Intercontinental	»	9,57	—
Interfund	»	9,36	—
Interitalia	lire	7371	8056
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll.	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,86	8,33
Italunion	»	8,74	9,53
Mediolanum S	»	10,76	11,70
Management	lire	5275,89	—
[illegible]			

Titoli azionari

Quotazioni del 18-8 e del 19-8 (Alimentari e agricole, Assicurative, Bancarie, Cartarie - Editoriali, Cementi - Ceramiche, Chimiche - Idrocarburi - Gomma, Commercio, Comunicazioni, Elettrotecniche, Finanziarie, Immobiliari - Edilizie, Meccaniche - Automobilistiche, Minerarie - Metallurgiche, Tessili, Diverse): [illegible]

Titoli di Stato e Obbligazioni

[illegible]

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

[illegible]

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOMENICA LA RIUNIONE PREPARATORIA EUROPEA SUI GRANDI TEMI MONETARI MONDIALI

Incontro dei «nove» a Venezia prima della trattativa in USA

Sul tappeto l'aumento delle quote per il FMI, la possibilità di usare l'oro per le transazioni fra banche centrali e il futuro regime dei tassi di cambio - Attesa una relazione di Colombo sul «pacchetto»

Roma, 19

I nove ministri finanziari dei paesi della CEE si riuniscono domenica prossima a Venezia nella sede della Fondazione Cini per esaminare, nel corso di una riunione informale, sotto la presidenza del ministro del tesoro Emilio Colombo, le prospettive di intesa sui temi monetari in discussione a Washington a partire dalla fine di questo mese. Su richiesta di alcuni «partners» europei, si farà anche il punto sulla situazione economica occidentale, soprattuto in riferimento alle misure antirecessive già adottate e su quelle che sono in gestazione. Probabilmente il ministro del tesoro italiano illustrerà ai colleghi della CEE il recente «pacchetto» approvato dal governo per il rilancio dell'economia.

Per quanto riguarda più specificamente i problemi monetari, in discussione sono: l'aumento delle quote di partecipazione al FMI, la mobilizzazione dell'oro per le transazioni fra banche centrali, l'utilizzo di parte dell'oro del FMI, il futuro regime dei tassi di cambio (parità fisse o aggiustabili, fluttuazione).

L'ultima riunione di Parigi del comitao interinale del FMI ha rivelato le difficoltà tuttora esistenti per una intesa che coinvolga tutti i problemi sul tappeto, mentre il discorso del segretario del tesoro americano, Simon, il 21 luglio scorso, favorevole al sistema della fluttuazione, ha confermato le divergenze ancora sul tappeto. Tuttavia si ha l'impressione che sia forse possibile realizzare qualche progresso separando, almeno temporaneamente, uno degli elementi in discussione: quello più spinoso, cioè il regime dei tassi di cambio. E' probabile che nella riunione di Venezia i ministri finanziari della CCE mettano a fuoco i punti ancora motivo di contrasto, per cercare una piattaforma comune con la quale presentarsi al prossimo appuntamento di Washington.

Ecco schematicamente la situazione quale si presenta al momento di riprendere le discussioni sui singoli argomenti:

Oro del FMI: il Fondo possiede 150 milioni di once di oro, che al prezzo di mercato valgono quasi 25 miliardi di dollari. Per venire incontro alle richieste dei paesi in via di sviluppo (problema questo che l'Italia ha più volte sollevato) si sarebbe favorevoli a lasciare per ora al Fondo i due terzi (100 milioni di once), la cui destinazione verrebbe decisa in un secondo momento. La metà del rimanente verrebbe venduta sul mercato e il profitto fra il prezzo ufficiale di oggi e quello di mercato sarebbe destinato a favore dei paesi più poveri; l'altra metà verrebbe restituita ai paesi membri del FMI sulla base delle attuali quote nel Fondo stesso.

Oro delle banche centrali: i paesi della CEE riaffermano la validità del «consenso» raggiunto a Zeist nell'aprile del 1974, per mobilizzare l'oro delle banche centrali. In discussione vi sarebbe la proposta americana di un accordo in base al quale, almeno per un certo periodo, l'oro complessivo dei principali paesi e del FMI non dovrebbe aumentare. Purché tale impegno venga rispettato, le banche centrali sarebbero libere di cedersi l'oro a prezzi da convenirsi bilateralmente volta per volta.

Regime dei tassi di cambio: questo è il punto più controverso. La Francia vuole attenersi alla formula più volte concordata che il «futuro» regime dei cambi sia basato su parità fisse ma aggiustabili. Gli altri «partners» sono favorevoli, invece, al sistema nel quale ogni paese sarebbe libero di scegliere tra l'adozione di una parità e la fluttuazione.

Quote nel FMI: i paesi della CEE hanno proposto una ripartizione delle nuove quote dei paesi industriali ma una intesa finora non è stata raggiunta, data la necessità di salvaguardare, contemporaneamente, la posizione di alcuni tra i paesi europei e quella degli Stati Uniti.

Questo il quadro dei problemi che i nove ministri della CEE si troveranno a discutere domenica prossima a Venezia insieme alla politica economica seguita fin qui dai singoli paesi. Il ritardo con il quale si manifestano i segni della ripresa nell'economia mondiale ha probabilmente indotto alcuni di essi a includere anche tale argomento nei colloqui di domenica prossima. *(Italia)*

Giacimenti di petrolio in Croazia

Belgrado, 19

I geologi jugoslavi hanno scoperto nella Croazia settentrionale alcune nuove zone ricche di petrolio: lo rende noto la «Tass», rilevando che attualmente gli specialisti stanno precisando le riserve di petrolio esistenti in queste zone.

Nella prima metà di quest'anno la Croazia ha dato all'economia nazionale oltre un milione e mezzo di tonnellate di petrolio, ossia il 12,5 per cento in più dello stesso periodo del 1974. Il piano di sviluppo dell'industria petrolifera del paese fino al 1980 prevede di portare l'estrazione del petrolio in Croazia a tre milioni e 400 mila tonnellate di petrolio l'anno. *(Italia)*

Nuova revisione dei tassi bancari?

Roma, 19

Una riunione ad alto livello tra i maggiori esponenti delle aziende di credito aderenti all'«Assobancaria» si terrà all'inizio di settembre: al centro dei lavori vi sarà un «giro d'orizzonte» sui più scottanti problemi di politica monetaria e creditizia.

All'esame degli esperti saranno anche i recenti accordi interbancari in materia di tassi di interesse, alla luce dell'esigenza, da più parti prospettata, di una generale revisione dei rapporti di concorrenza tra le banche. Non si esclude a questo proposito la possibilità del varo di una specifica intesa, che consenta un pronto adeguamento delle condizioni alla clientela sulla base delle circostanze del mercato monetario.

Una vivace quanto sterile concorrenza tra aziende di credito fu uno degli elementi che favorì, lo scorso anno, l'ascesa senza precedenti dei tassi di interesse passivi (quelli corrisposti dalle banche sui depositi) ed attivi (quelli richiesti sui prestiti). Fu proprio la consapevolezza che tale concorrenza non otteneva altro scopo che quello di spostare i depositi da una banca all'altra, senza provocare aumenti del totale della raccolta (e non determinando in sostanza altro che un maggior costo della raccolta stessa), a far convinte le banche, in questo favorite dalle mutate condizioni di mercato, dell'opportunità di costituire, lo scorso mese di gennaio, un nuovo accordo sulle condizioni alla clientela in sostituzione di quello precedente, ormai ampiamente disatteso.

L'accordo di gennaio — relativo unicamente ai tassi passivi e a quello interbancario — fu il 7 marzo integrato da un altro riguardante anche le condizioni attive. Il «cartello» bancario fu in seguito, nel corso del '75, più volte ritoccato, per giungere alla decisione del 30 maggio scorso, le ultime di questo genere finora assunte. *(Italia)*

MASSICCI ACQUISTI DI DOLLARI IN GIAPPONE

TOKIO DIFENDE IL VALORE DELLO YEN

Il pericolo di pressioni inflazionistiche sembra ora preoccupare i nipponici

Tokio, 19

La Banca del Giappone ha effettuato vendite pari a circa 100 milioni di dollari sul mercato valutario di Tokio, portando l'entità del suo intervento nella settimana a circa 260 milioni di dollari: lo hanno riferito gli operatori.

Le massicce vendite di dollari effettuate dalla Banca centrale hanno mantenuto la divisa USA, per consegne a 24 ore, intorno a 297,975 yen, invariate rispetto alla chiusura di ieri. Nel mercato a pronti il volume delle attività ha continuato a essere vivace ed è stato pari a 160 milioni di dollari, mentre egualmente attivo è stato il mercato delle transazioni a termine, con 180 milioni di dollari.

La domanda di dollari è comunque rimasta forte per il fatto che gli importatori giapponesi stanno saldando i conti relativi alle merci arrivate nel paese quattro mesi or sono. Gli operatori hanno precisato che finora si è sviluppata una limitata attività speculativa malgrado le cospicue vendite di dollari effettuate dalla Banca centrale.

Alcuni operatori sostengono che la Banca centrale ha deciso di impedire che il dollaro salga al di sopra dei 298 yen per il prossimo periodo e ritengono inoltre che la Banca del Giappone possiede sufficienti riserve di dollari da sostenere la sua determinazione.

La concorrenza all'esportazione giapponese è considerato un fatto positivo per l'attuale situazione degli scambi, mentre le consegne vere e proprie sono pigre a causa di precarie condizioni del commercio oltremare piuttosto che a causa di considerazioni di prezzo. Se l'economia USA cominciasse a riprendere quota, le esportazioni giapponesi si consoliderebbero in «modo straordinario», affermano gli operatori.

La Banca del Giappone è inoltre preoccupata per un eventuale indebolimento dello yen, perché questo potrebbe aumentare il costo delle importazioni giapponesi, alimentando pressioni inflazionistiche nel momento in cui il governo sentisse la necessità di adottare provvedimenti fiscali e monetari aggiuntivi per stimolare l'economia interna. *(Italia)*

Anche la «Fiat» potrà operare in Cile

Santiago, 19

Il Cile permetterà a tre case automobilistiche straniere di installare stabilimenti di montaggio nel Cile. Le tre società prescelte sono la «Fiat SpA», la «Peugeot-Renault» francese e la «General Motors Corp.» statunitense. Per conto della «Fiat» in Cile agirà la filiale argentina, «Fiat Concord Saic».

La scelta delle tre compagnie è stata annunciata dal vicepresidente del «Corfo» (l'ente statale di sviluppo cileno), Francisco Soza, il quale ha precisato che la decisione in proposito è stata presa dal presidente cileno Augusto Pinochet.

Il governo cileno aveva deciso di razionalizzare la produzione automobilistica sce[illegible]gliendo tre società; ognuna delle quali avrà il compito di costruire un diverso tipo di auto, conformemente alle norme elaborate da una commissione del mercato comune andiano (Cile, Bolivia, Perù, Colombia, Ecuador e Venezuela).

La settimana scorsa si era detto che la «Volkswagen» era una delle tre società scelte dal governo cileno. Si è ora appreso che l'offerta della società tedesca è stata invece respinta perché la «Volkswagen» non accettava alcune delle condizioni poste. Al suo posto è stata scelta la «Fiat-Concorde».

Negli Stati Uniti, la «General Motors» è stata oggetto di dure critiche da parte del consiglio nazionale delle Chiese, che raggruppa varie confessioni religiose, per avere a che fare con la giunta militare cilena. *(Italia-Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19.8 validi per transazioni tra banche

[illegible]

IL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ E LA DISCIPLINA DELLE BORSE

SCADE DOMANI IL TERMINE PER LE DENUNCE ALLA «CONSOB»

Basta una conferma per rendere valide le comunicazioni già fatte in anticipo
La commissione impegnata a sbloccare la situazione dei «mercatini ristretti»

Roma, 19

Le società hanno ancora due giorni di tempo (il 20 e il 21 agosto) per presentare alla «Commissione nazionale per le società e la borsa» («Consob») le comunicazioni relative alle partecipazioni azionarie. «Ci sono già arrivate valanghe di dichiarazioni delle aziende — ha detto il dott. De Marchi, uno dei cinque componenti della «Consob» — e stiamo suddividendole a seconda del tipo di informazioni in esse contenute».

La scadenza del 21 agosto per la trasmissione di queste comunicazioni — ha precisato De Marchi — non slitterà, anche «se ci rendiamo conto delle difficoltà dovute al periodo estivo che hanno reso poco agevole la compilazione delle comunicazioni da parte delle società». Le stesse difficoltà, dovute al periodo estivo le ha incontrate anche la «Consob»: sede e personale sono ancora «provvisori». Non è possibile, per ora, prevedere quando il materiale raccolto potrà essere vagliato a fondo.

Viene intanto precisato che basta una conferma per rendere valide le comunicazioni delle società fatte alla «Consob» prima del termine previsto: lo ha dichiarato all'agenzia «Italia» il presidente della «Consob» prof. Gastone Miconi, il quale ha detto come la conferma che la situazione della società non è cambiata tra la data della comunicazione alla «Consob» delle partecipazioni azionarie controllate e il 22 luglio 1975, data presa dalla «Consob» stessa come riferimento per le dichiarazioni societarie, sia sufficiente ad attribuire pieno valore informativo alla comunicazione fatta in anticipo su questa data.

Miconi ha poi confermato che una nuova disciplina del mercato dei «premi», nonché la soluzione dei problemi che hanno praticamente bloccato, da qualche mese, il funzionamento dei «mercati ristretti» saranno oggetto di un urgente esame della commissione; già da ora, anzi, la «Consob» sta elaborando alcuni progetti in proposito.

Come è noto la «Consob» dovrà accertare il progressivo smantellamento da parte delle società degli eventuali casi di «partecipazioni azionarie incrociate». Secondo la legge, infatti, le partecipazioni reciproche non dovranno superare il due o il dieci per cento, a seconda se si tratti di società quotate in borsa o non.

In pratica, la legge intende evitare che una società possieda un pacchetto rilevante o di controllo di un'altra società, che a sua volta partecipi in modo consistente o dominante al capitale della prima. Partecipazioni di questo genere, infatti, permettono l'esistenza di gruppi che, senza avere quote azionarie di rilievo, possono egualmente controllare società anche di notevole dimensione. Per questo, almeno inizialmente, le partecipazioni reciproche eccedenti le quote consentite saranno «sterilizzate», cioè private dei diritti di voto nell'assemblea degli azionisti.

Ecco, in sintesi, gli obblighi cui le società dovranno adempire entro il prossimo 21 agosto.

Le società azionarie e le società a responsabilità limitata, ivi comprese le cooperative, dovranno comunicare le loro partecipazioni, in Italia e all'estero, sia dirette che indirette, in società con azioni quotate in borsa, se di entità superiore al due per cento del capitale sociale di queste ultime.

Analoga comunicazione dovrà essere fatta dalle società con azioni quotate in borsa per le loro partecipazioni, in Italia ed all'estero, sia dirette che indirette, in società con azioni non quotate in borsa o in società a responsabilità limitata, se di entità superiore al dieci per cento del capitale di queste ultime. A tali obblighi di comunicazione sono tenute anche le società straniere per le partecipazioni in società italiane.

Entro la stessa data, gli amministratori, sindaci e direttori generali di società con azioni quotate in borsa, dovranno comunicare le partecipazioni possedute direttamente o per tramite società fiduciaria o per interposta persona, nelle società ove prestano la propria attività o in altre da questa controllate. Dette comunicazioni dovranno comprendere anche le azioni possedute dai coniugi non separati legalmente e dai figli minori. Tutte le comunicazioni relative alle partecipazioni possedute si debbono riferire alla situazione esistente al 22 luglio 1975.

Gli amministratori, i sindaci o i revisori dei conti delle società con azioni quotate in borsa o degli aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, i cui titoli siano quotati in borsa, dovranno comunicare — sempre entro il 21 agosto 1975 — i compensi percepiti nell'anno solare 1974 a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, anche in società controllate.

Entro la stessa data, società ed enti dovranno trasmettere i bilanci approvati [illegible]

LE CIFRE RELATIVE AL MAGGIO SCORSO NELLE VENTI MAGGIORI CITTA' ITALIANE

Contenuto aumento del «carovita»

Un incremento medio dello 0,7 per cento - Torino (+1,6 p.c.) risulta il capoluogo più colpito

Roma, 19

Fra le venti maggiori città che concorrono a determinare l'indice generale del costo della vita, Torino è quella dove l'ascesa di prezzi tra aprile e maggio scorsi è stata più forte: l'aumento è risultato dell'1,6 p.c., contro lo 0,7 p.c. in campo nazionale.

Per procurarsi in maggio i beni e i servizi che il mese prima costavano per esempio centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio è stata perciò costretta a spendere mediamente settecento lire in più, oppure, a parità di spesa, ha dovuto modificare le sue abitudini di consumo; a Torino lo sbalzo è stato di millesei-cento lire, più del doppio.

Fatta eccezione per il mese di marzo, allorquando, in seguito alla diminuzione del prezzo dell'energia elettrica limitatamente ai consumi più bassi, l'indice nazionale del costo della vita salì dello 0,1 p.c. appena, l'aumento registrato in maggio è stato il più contenuto dall'inizio dell'anno: in gennaio e febbraio esso era stato infatti dell'1,2 p.c. e in aprile dell'1,4 per cento.

Oltre a Torino, dove, come si è detto, il costo della vita è salito dell'1,6 p.c., aumenti superiori a quello rilevato nell'ambito dell'intero paese si sono avuti ad Aosta (1,5 p.c.) e Cagliari (1,4 p.c.). A Venezia, Genova, Bologna, Firenze e Potenza i prezzi sono cresciuti in misura pari allo 0,7 p.c. di media, e al di sotto di questo valore negli altri capoluoghi: a Palermo dello 0,6 p.c., a Milano, Trento, Campobasso e Bari dello 0,5 p.c., a Perugia, Ancona l'Aquila e Reggio Calabria dello 0,4 p.c., a Trieste e Napoli dello 0,3 p.c., a Roma dello 0,2 per cento.

Sempre in maggio, Potenza era invece in testa nella graduatoria dei rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, con l'8,3 p.c. di aumento (7,1 p.c. nel corrispondente periodo del '74), seguita da Genova col 6,1 p.c. (8,8 p.c.), Torino col 5,8 p.c. (8,5 p.c.), Aosta col 5,4 p.c. (8,6 p.c.), Cagliari col 5,2 p.c. (7,8 p.c.), l'Aquila con 4,9 p.c. (10 p.c.), Palermo col 4,8 p.c. (8,2 p.c.), Ancona, Milano e Trieste col 4,6 p.c. (8,6 p.c., 8,9 p.c. e 1,8 p.c. rispettivamente), Venezia col 4,3 p.c. (7,9 p.c.), Roma, Trento e Bologna col 4,2 p.c. (8,8 p.c., 9 p.c. e 10,5 p.c., rispettivamente), Firenze col 3,9 p.c. (8,3 p.c.), Napoli col 3,8 p.c. (9,8 p.c.), Reggio Calabria e Perugia col 3,6 p.c. (8,1 p.c. e 9,7 p.c. rispettivamente), Bari col 3,4 p.c. (8,7 p.c.) e Campobasso col 2,3 p.c. (8,7 p.c.); nel frattempo il costo della vita è salito in Italia del 4,6 p.c. (8,9 nei primi cinque mesi del '74).

Come si desume da questi dati, in tutte le città considerate tranne Potenza e nella media nazionale la spinta inflazionistica nel periodo gennaio-maggio 1975 è diminuita sensibilmente rispetto allo stesso arco di tempo dell'anno passato. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,10	258,80	260,01
Fiorino olandese	253,40	252,50	253,37
Franco francese	153,15	151,90	153,13
Franco belga	17,47	16,80	17,47
Corona danese	112,18	111,75	112,18
Corona norvegese	122,56	122,00	122,53
Corona svedese	155,29	153,75	155,29

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,25	666,50	667,20
Dollaro canadese	642,25	653,00	642,25
Peseta spagnola	11,46	11,30	11,46
Escudo portoghese	25,28	11,60	25,29
Scellino austriaco	36,89	36,75	36,88
Franco svizzero	250,20	250,60	250,25
Yen nipponico	2,23	2,10	2,23
Lira sterlina	1407,65	1399,00	1407,32
Dracma greca	—	20	—
Dinaro jugoslavo	—	36,75	—

[illegible]

La crisi dei «manager» negli Stati Uniti

New York, 19

Sono troppi i giovani dirigenti che aspirano oggi ai livelli manageriali più elevati negli Stati Uniti: le imprese si trovano nell'impossibilità di offrire ai loro quadri adeguate prospettive di carriera e la concorrenza si è fatta negli ultimi anni spietata.

La causa andrebbe ricercata nell'«esplosione» delle nascite verificatasi nel primo dopoguerra. In base a dati rilasciati dal dicastero del lavoro, in[illegible] senterà circa un quarto della forza lavoro del paese.

Alla maggiore concorrenza nei livelli dirigenziali avrebbe inoltre contribuito il fatto che la possibilità di occupare queste posizioni si è aperta in questi ultimi anni anche alle minoranze etniche e alle donne. *(Italia)*

«Snamprogetti» in Germania Ovest

Roma, 19

La Snamprogetti», del Gruppo Eni, ha concluso con la «Veba Chemie» un contratto per la fornitura della licenza, dell'ingegneria di base e dell'ingegneria di dettaglio completa per un impianto per la produzione di urea. L'impianto, della capacità di 1000 t/g, verrà costruito a Brunsbutel, nella Germania del Nord.

Gli indici della lira

Roma, 19

L'indice ponderato di deprezzamento della lira italiana rispetto alle principali monete, elaborate dalla Banca d'Italia, è risultato oggi pari al 19,82 per cento, invariato rispetto a quello di ieri.

La variazione è calcolata rispetto al 9 febbraio 1973, ultimo giorno prima della fluttuazione della lira. Tale indice viene elaborato dal 1.o agosto scorso dalla Banca d'Italia con riferimento alla struttura degli scambi commerciali con l'estero dell'Italia nel 1974 (anziché del 1972, come avveniva in precedenza).

La Banca d'Italia dal primo agosto fornisce anche indici di deprezzamento della lira rispetto al dollaro e alle monete della CEE: oggi tali indici sono [illegible]

CRONACHE SPORTIVE

FINALMENTE SCATTATO IL IX CAMPIONATO MONDIALE CLASSE CADET

GLI INGLESI DOMINATORI ASSOLUTI NELLE DUE PROVE DELLA PRIMA GIORNATA

Williams-Harley e i fratelli Ian e Karon Videlo si dividono le vittorie e i secondi posti Bene i cechi Molnar-Puchon - Un 6.o e un 4.o all'Italia (Michel-Plet e Moletta-Semerani)

E' piuttosto insolito, per un campionato mondiale di yachting, non poter disporre in serata di una classifica generale della competizione che interessa il mondo intero. Sono in piedi delle proteste. Cosa quanto mai ricorrente in questo tipo di sport. Ma la giuria, forse perché la notte porta consiglio, ha rimandato a stamane alle 8.30 la riunione per discutere il contenzioso agonistico. Intanto i giornalisti devono fare come i funamboli: arrangiarsi in bilico fra quello che hanno visto con i propri occhi e quello che hanno udito con i propri orecchi per giungere in piedi ma con qualche acrobazia, all'altra parte del cavo, ossia dove stanno in ascolto gli stenografi dei rispettivi giornali. Pazienza. Verrà il tempo in cui le giurie internazionali, tornate a terra, procederanno per direttissima, assolvendo o condannando i regatanti sotto processo e mettendo i giornalisti in grado di informare tempestivamente i lettori di ciò che è accaduto in giornata.

E veniamo allo sport. Bella giornata, ieri, in partenza. Sole e vento da maestrale forza 4-5 metri al secondo, con qualche raffichetta buona per lucrare all'orza. Finalmente due prove valide ai fini della classifica, con intermezzo burrascoso (breve ma forte) da tramontana, che ha messo in corpo a tutti, regatanti e sorveglianti, un certo brivido blu. Finita la staffilata con scrosciante piovasco, l'azzurro è tornato e sotto un sole un po' meno scottante di prima è stata eseguita, anche con vento più modesto, la seconda prova.

Qui pare che gli inglesi vogliano farla da padroni. S'è visto subito. Già in mattinata, alla prima prova, se ne sono andati via velocissimi in tre: il Willy Nilly III, l'Ere We Go e il Two Cute, seguiti dal cecoslovacco Jugo e dal polacco Donald. Poi alla seconda bolina, Ere We Go ha preso la testa, cechi e polacchi dietro gli altri due inglesi e subito dopo gli jugoslavi del Neptun. Agonismo quanto mai acceso sia in poppa sia nelle altre andature e alla fine, con il neverino in arrivo, vittoria di Willy Nilly III con il codazzo dei suoi due connazionali e nella scia il cecoslovacco, il polacco e i monfalconesi Michel e Plet seguiti dagli jugoslavi Males-Makjanic.

Passata senza danni anche se con inzuppamento generale dei regatanti la buriana di tramontanese, dopo un corta pausa è stata riproposta la partenza, sempre per maestrale. In questo secondo cimento, con vento di minor intensità, accanto al fuggitivo Ere We Go, hanno fatto capolino gli indiani, in modo particolare l'equipaggio Brahm-Aromar che ha inseguito puntigliosamente l'inglese battistrada, mentre Willy Nilly si teneva in terza posizione, inseguito dai triestini Moletta-Semerani. Qui si è assistito a vari mutamenti di posizioni, tutte però dietro ai conduttori della muta, che sono stati sempre i fratelli Videlo battenti bandiera inglese. Finché, al traguardo, i bravi Moletta e Semerani sono riusciti a superare gli indiani e i polacchi guadagnando un prezioso quarto posto.

Nella seconda prova hanno ottenuto un piazzamento onorevole anche Danelon e Dovera finiti al nono posto. Con il sesto dei monfalconesi, il quarto e il nono dei triestini dell'Adriaco portano i colori italiani in una posizione indubbiamente inaspettata, vista la forza e la consistenza dei concorrenti più temibili. Di questo passo non dovrebbero mancare le soddisfazioni ai nostri valorosi rappresentanti.

Intanto attendiamo le decisioni della giuria e se saran rose fioriranno. Oggi, a parte le sentenze disciplinari, sono in programma altre due prove a conclusione delle quali dovrebbe delinearsi un quadro generale abbastanza approssimativo.

Italo Soncini

ORDINE D'ARRIVO

Prima prova: 1) Willy Nilly III, Hovard Williams e Simon Harley (Gr. Bret.); 2) Ere We Go, Ian e Karon Videlo (Gr. Bret.); 3) Two Cute, John Bavin e Robert Sheens (Gran Bret.); 4) Tornado, Robert Molnar e Milan Puchon (Cecosl.); 5) Donald, Blaszka - Blaszka (Pol); 6) Magarl, Michel - Plet (Italia); 7) Silo, Males - Makjanic (Jugoslavia); 8) Paluck, Nowicky - Kuhn (Polonia); 9) Speedway, Cleeren-Belis (Bel.); 10) Kon Tiky, Marjncak - Mikusowsky (Cecosl.).

Seconda prova: 1) Ere We Go, Videlo - Videlo (Gr. Bret.); 2) Willy Nilly III, Williams - Harley (Gr. Bret.); 3) Tornado, Molnar - Puchon (Cecosl.); 4) Gino Paulin, Moletta - Semerani (Italia); 5) Donald, Blaskaszka - Blaszka (Pol.); 6) X, Brahm - Aromar (India); 7) X, Farookh - M-Ais (India); 8) Two Cute, Bavin - Good (Gr. Bret.); 9) Mau II, Danelon - Dovera (Italia); 10) Paluck, Nowicki - Kuhn (Pol).

CON VISURI FAVORITO

Stasera a Livorno Tris straordinaria

Quattordici purosangue al via questa sera all'ippodromo livornese dell'Ardenza per la Tris straordinaria Premio Federico Caprilli. Sui 1500 metri ci sembra che Visuri vada incontro a compito non impossibile, vieppiù facilitato dall'ottima monta di Rovetto. Peraltro non nascondono ambizioni in questa corsa abbastanza incerta, Big String, i veloci Bubo e Applimo, nonché quel Nisorio che appare ben trattato al peso. Dal canto loro non possono venire trascurati nemmeno Ancilotti, top weight di una certa qualità, Lorenzaccio, e quel Rio Grande che ha dalla sua una qualità non indifferente.

Complessivamente, questa Tris di... metà settimana offre l'opportunità agli scommettitori di sbizzarrirsi a piacimento, poiché la scelta non è di certo facile. Il nostro favorito rimane comunque Visuri...

Premio Federico Caprilli (L. 5.000.000, m 1500 - Pista unica): 1) Ancilotti kg 61,5 (L. Bietolini al 4); 2) Rio Grande kg 58,5 (S. Tamagnini al 3); 3) Big String kg 58,5 (O. Pessi al 12); 4) Fontelabanda kg 54 (G.F. Verricelli al 5); 5) Lorenzaccio kg 53 (M. Bucci al 13); 6) Bubo kg 51 (G. Fois al 6); 7) Applimo kg 51 (A. Parravani al 10); 8) Nisorio kg 49,5 (R. Minisini al 2); 9) Quebracho kg 47,5 (D. Campeis all'8); 10) Corn Brandy kg 48 (C. Cocca all'1); 11) Visuri kg 47,5 (A. Rovetto al 7); 12) Quill's Prince kg 47 (M. Gallo all'11); 13) Smalto kg 47 (S. Bezzu al 14); 14) Laser kg 49 (V. Berterame al 9).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11 VISURI. 3 BIG STRING. 2) RIO GRANDE. Aggiunte sistemistiche: 8 NISORIO. 6 BUBO. 7 APPLIMO.

TENNIS

Coppa Italsider

I dirigenti della sezione tennis dell'Italsider stanno lavorando attorno all'organizzazione della terza «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo e non classicati. La manifestazione, che nelle due precedenti edizioni ha riscosso un vivo successo di partecipazione, avrà inizio il 30 agosto sui campi di Servola e si concluderà il 7 settembre. Due le specialità in cartellone: singolare maschile e doppio maschile. Le iscrizioni si chiuderanno il 29 agosto.

I «nuovi» del basket



Ecco i «volti nuovi» della Pallacanestro Trieste: da sinistra Cassio, Bacchelli, Ceccotti, lo allenatore Marini, Zovatto, Avon (Italfoto)

La Pallacanestro Trieste, che ha ereditato dal Lloyd squadra e prestigio, ha mosso i primi passi. Il nuovo allenatore Marini sta prendendo i primi contatti con i giocatori, mentre i dirigenti, con in testa Goruppi e Saporito, stanno attivamente dandosi da fare per risolvere la doppia questione dell'abbinamento e dell'americano. Le premesse insomma sembrano ottime, anche se sono molti gli ostacoli ancora da superare. Quel che importa è comunque che la pallacanestro a Trieste, dopo tante speranze e tanti sforzi, non compia passi all'indietro. I tifosi non lo meriterebbero: la tradizione passata oltretutto impone di continuare il cammino intrapreso.

«Coppabar» a Muggia

Ha avuto inizio sul campo di salita Ubaldini la «Coppabar '75», manifestazione ciclistica organizzata dall'Inter club Muggia. Nella prima giornata la Vinicola Piave ha superato il Bar Veleria per 80-55 mentre il Bar CGI ha superato per 77-60 il C.S. Servola. Queste le partite odierne: Cartubi Muggia Sport-Bar Sergio (ore 20.15); Adriaclub-Bar Albino (ore 21.30).

STASERA IN AMICHEVOLE

I romeni per la Juve

Nuovo test, fra oggi e domani, per tutte le squadre di serie A. All'apertura ufficiale della stagione, che coinciderà con la prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia alla quale prenderanno parte tutte le squadre di «A» e «B» fatta eccezione per la Fiorentina, manca una sola settimana. I tecnici non hanno quindi molto tempo a disposizione per far raggiungere ai loro giocatori una condizione atletica accettabile e per eliminare i difetti di impostazione emersi nelle prime amichevoli.

La prima squadra a sottoporsi ad un impegno severo è la Juventus, che è stata l'ultima a riprendere la preparazione dopo le vacanze. Parola intende mettere alla frusta i suoi giocatori che il 10 settembre esordiranno sul campo del CSKA Sofia nell'incontro d'andata per il primo turno della Coppa dei Campioni. I bianconeri si presenteranno ai loro tifosi ospitando la nazionale di Romania. Una squadra dell'Europa Orientale, quindi, terrà a battesimo i campioni d'Italia. Dovrebbe trattarsi di un avversario ideale in vista dello scontro con i bulgari.

I romeni, già in piena forma (il loro campionato è iniziato domenica), si presenteranno al completo di tutti i migliori effettivi per cui costituiranno un banco di prova dei più interessanti per i bianconeri. Con la Romania giocherà anche il centrocampista della Dinamo, Dudu Georgescu, alto 1,80, che nella passata stagione ha messo a segno 33 reti delle quali ben 28 di testa. La Juventus dovrebbe giocare nella stessa formazione di domenica; Damiani infatti sarà ancora indisponibile.

Oltre alla Juventus, oggi scenderanno in campo altre nove squadre di serie A. Questo il programma odierno e quello di domani:

OGGI: Pesaro-Ascoli, Juniorcasale-Sampdoria, Genoa-Milan, Mantova-Roma, Atalanta-Lazio, Albese-Torino, Juventus-Romania, Padova-Verona, Massese-Fiorentina, Torres-Cagliari.

DOMANI: Rimini-Cesena, Pavia-Como, Sambenedettese-Inter, Bologna-Brescia, Valdarno-Napoli, Perugia-Arabia Saudita, Venezia-Milan (mista).

Zuffa a Toronto: l'arbitro se ne va

Curioso episodio nel corso dell'incontro amichevole di calcio tra la squadra della Lega nordamericana dei Toronto Metros-Croatia e la compagine dell'Olympiakos conclusosi in favore dei primi per 2-1. La partita è stata sospesa per dieci minuti alla fine del primo tempo quando l'arbitro e i due segnalinee hanno abbandonato il terreno di gioco dopo che i ventidue giocatori in campo avevano dato inizio a una spettacolare zuffa generale. Il tutto è iniziato quando l'arbitro aveva ammonito il giocatore greco Apostolos Gezos e questi, per tutta risposta, gli aveva tolto di mano il cartellino giallo trappandolo quindi in piccoli pezzi.

L'arbitro naturalmente espelleva il giocatore e a questo punto i giocatori delle due squadre venivano alle mani scatenando anche la reazione del pubblico che invadeva il campo. Un pronto intervento della polizia ristabiliva in breve l'ordine e dopo una decina di minuti tornava la calma in campo: l'arbitro, rassicurato, ha deciso così di riprendere l'incontro.

- TENNIS. Paolo Bertolucci ha superato il primo turno dei campionati degli Stati Uniti batetndo il cecoslovacco Kronk.

IN OCCASIONE DEL RALLY A SAN MARTINO

IL LLOYD ADRIATICO PREMIA MIKE HAILWOOD



Il premio biennale del Lloyd Adriatico di Assicurazioni per la sicurezza automobilistica sarà conferito al progettista della Fiat ing. Ettore Cordiano (per la tecnica), al pilota Mike Hailwood (per le corse) e al giornalista Gianni Mazzocchi (per l'informazione).

Il premio sarà consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale che si svolgerà il 27 agosto a San Martino di Castrozza alla vigilia del rally del campionato europeo patrocinato dal Lloyd Adriatico. Sarà presente alla manifestazione anche Clay Regazzoni che nel corso del Gran Premio del Sud Africa venne salvato da Mike Hailwood incurante delle fiamme che avvolgevano la BRM del ticinese. Nella foto Mike Hailwood quando era uno dei «bolidi» mondiali su due ruote.

AUTOMOBILISMO

Commissario di pista morto dopo Zeltweg

Graz, 19

Uno dei due commissari di pista rimasti feriti domenica scorsa a Zeltweg durante le prove libere prima del Gran Premio automobilistico d'Austria di Formula 1, è morto stamane all'ospedale di Knittelfeld. Il commissario di gara, Manfred Schaller, era stato investito dalla «March» del 38enne pilota americano Mark Donohue quando questi, perduto il controllo della vettura, era uscito di pista alla velocità di circa 190 chilometri orari. Il commissario era stato sottoposo a varie operazioni; tra l'altro, gli erano stati asportati la milza e un rene. Migliorano invece le condizioni dell'altro commissario rimasto ferito nel medesimo incidente.

Stazionario, infine, lo stato di salute del pilota Mark Donohue, che si trova sempre sotto osservazione nella clinica neurologica di Graz. Le sue condizioni sono sempre considerate gravi. Donohue, un debuttante in Formuna 1, è stato già sottoposto a un'operazione per consentire di arrestare l'emorragia cerebrale e rimuovere un grumo di sangue.

- AUTO. Il pilota della «Ferrari» Clay Regazzoni parteciperà il 24 agosto prossimo al G.P. di Svizzera che non sarà valido per il campionato mondiale di formula uno e che verrà disputato sul circuito di Digione in Francia. Alla gara non sarà presente Niki Lauda.

IN NOTTURNA (ORE 21) CONTRO L'UNDICI DEL RUDA

TRIESTINA A CERVIGNANO

Tagliavini tra l'altro vuol provare Fontana nel ruolo di mediano

A tre giorni dall'amichevole di Basovizza contro lo Zaria, la Triestina ritorna questa sera in campo per sostenere un nuovo collaudo. Gli alabardati giocheranno in notturna a Cervignano affrontando, con inizio alle ore 21, l'undici dilettantistico del Ruda. Ancora un galoppo senza pretese, quindi, che servirà al tecnico per verificare il grado di tenuta dei singoli e ai giocatori per mettere a punto, contro un avversario di levatura modesta, gli schemi visti o in parte abbozzati a Basovizza.

«Approfitterò di questa occasione — ha detto Tagliavini — per sperimentare qualche soluzione diversa da quelle già provate. Voglio vedere un po' tutti i giocatori a disposizione per arricchire i molti dati già in mio possesso sulle caratteristiche dei singoli prima di varare quella che sarà la formazione tipo che esordirà in campionato».

Quali sono queste soluzioni? In primo luogo quella di Fontana nel ruolo di mediano. Contro lo Zaria il giocatore è rimasto prudenzialmente a riposo e Tagliavini ha potuto visionare in questa zona del campo Zamparo. Ristabilitosi Fontana, toccherà a lui indossare questa sera la maglia numero dieci, anche se con funzioni di laterale. Questa dei numeri è una storiella che si ripeterà per tutta la stagione. Politti, pur giocando avanzato, gradisce indossare la maglia con il numero quattro sulla schiena e il tecnico l'ha accontentato per cui il mediano della Triestina 1975-76 giocherà sempre con la divisa di uno dei due interni.

Fontana laterale, dunque, con la raccomandazione da parte di Tagliavini di impostare il gioco anche sulla sinistra, come domenica non si è visto poiché tutti preferirono appoggiare le manovre sulla fascia destra lungo la verticale Berti-Politti-Andreis. Ancora in dubbio Foresti («Vedremo poco prima della gara — ha detto il mister — anche se non ho alcuna intenzione di arrischiare») è probabile che venga inserito sin dall'inizio Ludwig in prima linea.

Inizialmente, poiché l'allenatore ha lasciato intendere che farà giocare tutti gli uomini a disposizione, la Triestina dovrebbe schierarsi con: Valsecchi; Berti, Lucchetta; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Foresti (Marcato), Goffi, Fontana, Dri (Ludwig).

Le altre amichevoli

Il mercoledì calcistico, per le squadre di serie C e D della regione si annuncia quanto mai intenso. Oltre a Triestina-Ruda sono in programma altre quattro gare. L'Udinese, dopo aver incontrato Pordenone e Pro Gorizia, questa sera sarà di scena a Lignano. Per i gialloblù si tratta di un collaudo quanto mai impegnativo che servirà a Franzon per ricavare utili indicazioni sulla sua squadra. Al «Bottecchia» il Pordenone incontrerà il Treviso. I neroverdi di Galeone, che in questa prima fase della preparazione hanno fornito già delle ottime prove, sono chiamati ad una conferma soprattutto sul piano del gioco. La Pro Gorizia giocherà alle ore 21 sul campo di Morsano contro il Ronchi. Al «Cosulich», sempre alle 21, il Monfalcone incontrerà il Primorje.

- BASEBALL. Primo successo della nazionale italiana impegnata nella coppa intercontinentale in svolgimento a Moncton. Gli azzurri, dopo la severa sconfitta per mano degli Stati Uniti, hanno battuto per 1-0 il Canadà. La partita è stata sospesa causa la pioggia nel sesto inning ma la vittoria è stata assegnata all'Italia.

RAPPRESENTANTI DI 44 NAZIONI IN GARA NELL'APPUNTAMENTO CON L'IRIDE

DA OGGI I MONDIALI DI CICLISMO SI PARTE CON LA PISTA A LIEGI

Pizzoferrato e Rossi i nostri più forti dilettanti - Professionisti: Benfatto unica speranza

Liegi, 19

Prendono l'avvio domattina i campionati del mondo di ciclismo 1975. Si comincia con la pista. Dopo quattro giorni di discussioni dei dirigenti internazionali, finalmente la parola spetta agli atleti, che sono numerosi in rappresentanza di 44 nazioni. Una cifra da capogiro. Si apre con l'assegnazione del titolo mondiale del chilometro da fermo, detenuto dal sovietico Rap che lo scorso anno superò di misura — appena cinque centesimi di secondo — l'azzurro Ferruccio Ferro.

Il pronostico, anche quest'anno, non cambia poiché Rap è ancora il favorito. Per le piazze d'onore sono in lizza lo stesso Ferro, Kierkovvscki, Grunke, Fredborg.

Anche nell'inseguimento dilettanti c'è un favorito che non si discute: il tedesco Lutz, campione mondiale uscente. Lo scorso anno l'azzurro Orfeo Pizzoferrato si classificò al secondo posto, risultato che, tutto considerato, potrebbe anche ripetersi. Non sarà però facile perché le condizioni dell'abruzzese non appaiono brillanti e anche perché il campo di gara si presenta abbastanza forte. Durpiol, Posten, Ossokin e Klasa sembrano in grado di ottenere buoni risultati. L'altro azzurro Donato Masi, sesto a Montreal, dovrebbe migliorare la sua classifica e potrebbe essere anche all'altezza di sostituirsi a Pizzoferrato che recentemente ha sconfitto due volte.

Nella velocità dilettanti, nonostante la presenza dell'asso francese Morelon, del cecoslovacco Tkac, tridato dal 1974, del sovietico Kravstov, di Fredborg, l'italiano Giorgio Rossi potrebbe spuntarla. Indubbiamente lo scattista del corpo forestiale di Roma è il più forte e lo stanno a dimostrare le due grandi vittorie ottenute quest'anno nei gran premi di Parigi e di Milano, presenti anche i velocisti professionisti.

Massimo Marino e Claudio Bagarello, gli altri due azzurri, dovrebbero fornire buone prestazioni e raggiungere, almeno il primo, i quarti di finale. Nel tandem i favoriti sono ancora i cecoslovacchi capeggiati da Vacicar. Anche stavolta, però, il loro compito sarà abbastanza difficile perché gli accoppiamenti avversari sono alquanto temibili. I più pericolosi appaiono i sovietici, i tedeschi occidentali, i polacchi, i francesi guidati da Morelon che però non avrà al suo fianco l'ormai scaduto Trentin, e gli italiani Rossi e Finamore.

Inseguimento a squadre: l'URSS si presenta insuperabile e parte nel ruolo di grande favorita. La squadra italiana non entra nel pronostico. Costa ha presentato quattro giovani che dovrebbero essere gli uomini di Montreal nelle Olimpiadi del 1976. Cipollini, Saronni, De Candido e Bisacchi supereranno le qualificazioni, ma certamente troveranno disco rosso per passare il turno nei quarti. Se ciò dovesse avvenire, sarebbe addirittura un miracolo.

Tra gli «stayers» merita la prima citazione il campione uscente che è il tedesco Beuer, un dilettante di 38 anni, favorito soprattutto per la sua grande esperienza. Il suo avversario più pericoloso sarà senza dubbio il connazionale Paddlesche. Desolazione e incertezza tra i professionisti. Sono sempre gli stessi, non cambia nulla, non arrivano i cambi.

Nella velocità Pedersen e Nicholson hanno le maggiori probabilità di accedere alla finale. Per i posti d'onore potrebbero lottare Constant, il nuovo campione del Belgio, Van Lancker, Loveseijn, Turrini e Cardi. A meno che gli azzurri non si facciano mettere nel sacco da qualche americano o dall'australiano Clarke. E sarebbe il colmo.

Nell'inseguimento si presentano l'olandese Schiten, il belga Bracke, l'altro olandese Pijnen, i tre primi classificati ai mondiali del 1974, il norvegese Knudsen e poi gli italiani Giacomo Bazzan e Pietro Algeri. Favoriti: Schuiten e Knudsen, se questi avrà fatto tesoro degli errori commessi lo scorso anno.

L'azzurro Benfatto, terzo a Monireal, attualmente in buone condizioni, potrebbe ripetere il risultato dello scorso anno.

Nel campo degli «stayers» professionisti c'è da credere ad una lotta tra Stam ed il vecchio Kemper, sempre forte ed astuto.

Le gare femminili avranno quest'anno un'altra dimensione, per l'assenza davvero sorprendente e inspiegabile delle sovietiche che hanno dichiarato «forfait».

TENNIS PER ALLIEVI E RAGAZZI

TORNEO NAZIONALE DA DOMENICA A PADRICIANO

I campi di terra rossa di Padriciano del Tennis Club Triestino ospiteranno da domenica al 31 agosto una interessante manifestazione giovanile a carattere nazionale. Si tratta di una delle prove della seconda edizione del trofeo «Gold Medal-Atkinson» riservato alle categorie allievi e ragazzi. Si tratta di un torneo che si articola in diverse prove che vengono svolte in varie città italiane. Quella di Trieste viene ad assumere un'importanza particolare in quanto è una delle ultime. Il torneo che si svolgerà a Padriciano insomma potrà dare un volto più preciso alle graduatorie che dovranno designare i favoriti per il successo finale.

Numerose le iscrizioni che sono già pervenute alla segreteria del T.C. Triestino. Fra le «racchette» che hanno già inviata la loro adesione figurano alcune fra le più promettenti «racchette» italiane. Per la categoria allievi verranno disputate quattro specialità: singolare maschile e femminile, doppio maschile e misto. I partecipanti della categoria ragazzi saranno impegnati nel singolare maschile e femminile e nel doppio maschile.

Ai primi quattro classificati di ogni specialità verranno assegnate delle coppe messe in palio dalla gioielleria Livio Bonivento. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 di venerdì. Nella giornata di sabato il giudice arbitro del torneo, Pieve, provvederà alla compilazione del tabellone. I primi incontri verranno disputati domenica mattina.

Domenica ad Auronzo motonautica mondiale

Milano, 19

Quest'anno la MILA (Motonautica Italiana Lario) celebra la venticinquesima edizione della tradizionale giornata nautica organizzata sul lago di Auronzo. La manifestazione, in programma per domenica prossima, assume particolare importanza essendo stata valorizzata in modo eccezionale con l'assegnazione di due campionati del mondo tra i più prestigiosi che esistano nella motonautica internazionale: quello dei fuoribordo corsa 250 e 350 cc. Oltre a ciò il programma prevede lo svolgimento di quattro gare — due per classe — valide per il campionato italiano dei fuoribordo corsa 850 cc e canotti pneumatici di 700 cc.

L'attenzione maggiore è naturalmente rivolta alle otto prove — quattro per classe — valide per i campionati mondiali, che hanno già ricevuto le adesioni oltre che della squadra ufficiale italiana, anche delle formazioni austriaca, belga, finlandese, polacca, sovietica, svedese, tedesca e ungherese. Nei fuoribordo corsa di 250 cc la squadra italiana è stata formata con i piloti Edgardo Ferrari, Ettore Cagnani, Remo Landini, Claudio Procaccini e Carlo Scarioni con riserva Antonio Ronchini.

Quanto mai interessante la presenza dei sovietici: per quest'anno si tratterà dell'unica loro partecipazione ufficiale all'estero con un squadra. Ad Auronzo, tra l'altro, i sovietici conquistarono nel 1972 il loro primo e unico campionato mondiale proprio nei fuoribordo corsa di 350 cc con Eugene Radko. Tale precedente lascia prevedere che anche quest'anno i sovietici saranno ad Auronzo con una squadra in grado di puntare ai titoli mondiali in palio. Nella 250 i sovietici metteranno in gara i piloti Zhirov e Tchermanchentsev, che sono preceduti da una buona notorietà per i risultati ottenuti in Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia. Da non sottovalutare poi la presenza degli svedesi che in questo campionato si alleneranno con Ahlborg, Lindell, Hohansson e Stoltz.

La squadra azzurra che si cimenterà nella classe 350 cc è composta da Ettore Cagnacci, Giovanni Fiorenza, Giuseppe Landini, Alberto Mammuccari e Carlo Troglio con riserva Enrico Albricci. Gli italiani non nascondono i loro propositi, anche se dovranno fare i conti soprattutto con la forte squadra dell'Austria che ha annunciato questa formazione: Erwin Zimmermann, Dieter Schuller, Peter Edelsbrunner, Wilfried Weiland e Dieter Kirchgatterer. Anche qui particolarmente interessante la presenza dei sovietici decisi a ripetere il colpo loro riuscito tre anni fa. Esordiranno Bogdanov, Chakhov, Manoukian ed Eugene Radko, già vittorioso nel campionato mondiale del 1972. Saranno della partita fra gli altri anche i tedeschi Steinwascher, Miskchke e Bisterfeld e il belga Froling.

UN INTERESSANTE PROGRAMMA STASERA NELLA FERIALE A MONTEBELLO

Incertissimo «Premio dei Satelliti»

Programma interessante stasera a Montebello (inizio ore 20.30). Oltre a un clou di egregia fattura, il convegno può contare anche su un contorno altamente qualitativo. Nella prova principale, riservata ai puledri di 3 anni, si ripresenta Amitrano che fra i giovani della generazione 1972 era stato uno dei più validi sulla pista triestina. Avversari di Amitrano, saranno Charlton, atteso alla controprova dopo l'esordio sfortunato di domenica scorsa, il preciso Erizzo, Sempione, Casaregis, la svelta Citropia e Zinzulusa.

La corsa si presenta quanto mai aperta, poiché Amitrano è al rientro e quindi non ha una forma ben definita, Charlton dal canto suo possiede un bagaglio atletico non indifferente ma non sempre è preciso.

Senza problemi d'inquadratura, invece, sia Citropia sia Erizzo, entrambi provetti sprinters che con ogni probabilità si metteranno subito in evidenza nel lancio dietro l'autostart. Citropia è piaciuta nei recenti ingaggi, ma anche Erizzo, positivo e ben sistemato come posizione d'avvio, avrà qualcosa da dire.

Sempione corre sempre con profitto e non può essere escluso dalla rosa dei probabili, mentre Casaregis sale un tantino di categoria e Zinzulusa è situata piuttosto malamente all'esterno di tutti.

Diremo Amitrano, pur con le remore del rientro, con Citropia ed Erizzo da tenere d'occhio.

Nel Premio Deimos si ripresenta l'aitante Dizzago, piaciuto nel vittorioso debutto. L'allievo di Bragaloni avrà in Pindaro il rivale d'obbligo, mentre Dieppe sarà la terza forza di questa interessante competizione dei giovanissimi.

Nel Premio Luna, Buchanan si misurerà con gli anziani sulla media distanza. L'allievo di Quadri renderà un nastro assieme a Dominguin a un quartetto nel quale il migliore è da stimare senz'altro Guerlain, in chiara ripresa.

In apertura, a Marietta Robusti l'opportunità di cogliere il terzo successo consecutivo sulla pista. Cliché abbondantemente sfruttato in campo gentlemen (vincerà Tonio di Iesolo?), buone possibilità per Lancelot nel Premio Oberon, e ancora un incerto Premio Phobos che Nettuno potrebbe far suo nel caso ripetesse l'ultima convincente prestazione.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Rhea: Marietta Robusti, Fearless d'Aussa, Altona. *Premio Deimos:* Dizzago, Pindaro. *Premio Arhel:* Goiana, Poldo di Caorle, Denaro. *Premio Ganimede:* Tonio di Iesolo, Tognin, Acamal. *Premio Oberon:* Lancelot, Lucertola, Gezia. *Premio dei Satelliti:* Amitrano, Citropia, Erizzo, *Premio Phobos:* Nettuno, Vuttera, Pothier. *Premio Luna:* Buchanan, Guerlain, Twinki.

BASEBALL

Avrà inizio domenica il «Castello di Duino»

Da domenica, sul diamante del Villaggio del Pescatore di Duino, verrà disputata la seconda edizione del trofeo «Castello di Duino», torneo internazionale di baseball organizzato dalla Polisportiva San Marco. La manifestazione, che nella passata stagione ha ottenuto un buon successo, vedrà impegnate quattro squadre: Blue Lions Mestre, GBC Gorizia, Salona BK Spalato e San Marco.

Il trofeo «Castello di Duino», che anche quest'anno è patrocinato dal principe Raimondo della Torre e Tasso, si svolgerà in tre giornate. Domenica, la prima semifinale vedrà opposti alle ore 16 i nove del Blue Lions Mestre e del GBC Gorizia. La manifestazione proseguirà quindi sabato 30 agosto con la partita Salona Spalato - San Marco e si concluderà il giorno successivo con la disputa delle due finali. Alle ore 10 verrà giocata quella per il terzo posto e alle ore 16 avrà luogo la finalissima che assegnerà il trofeo, una elegante opera d'arte in bronzo fusa appositamente lo scorso anno.

- TENNIS. Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno superato il primo turno dei campionati tennistici per professionisti che si svolgono a Brookline (Massachusetts) battendo rispettivamente il sudafricano Eagleton e l'australiano Kronk.

ATLETICA

Stella d'argento a Bruno Facchettin

Il Consiglio Nazionale del CONI ha deciso di conferire la stella d'argento al merito sportivo al cav. Bruno Facchettin per la sua attività svolta da tantissimi anni per lo sviluppo e l'affermazione dello sport nazionale. Il cav. Facchettin, che è giudice arbitro internazionale, è uno dei più validi dirigenti della FIDAL.

RUGBY

Per Fiamma e Udine suona oggi l'adunata

Le due maggiori squadre di rugby della regione, l'Udine e la Fiamma, riprenderanno oggi la preparazione dopo le vacanze estive in vista dell'inizio del campionato di serie C fissato per il 20 ottobre. I bianconeri si ritroveranno nel pomeriggio al «Moretti» agli ordini dell'allenatore Pelegrini. L'appuntamento per i granata di Teghini è fissato alle ore 18.30 a Monfalcone. L'indisponibilità del campo di San Luigi, dove sono in corso i lavori di riassestamento del terreno, ha costretto la Fiamma ad... emigrare nella città dei cantieri. I triestini, che a grandi linee hanno conservato la struttura dello scorso anno (non è improbabile però qualche defezione in extremis) si alleneranno tre volte alla settimana.

BASEBALL

Cuminicucine e Alpina attesa doppia sfida

Le due maggiori squadre di baseball della regione, il Cuminicucine di Ronchi e l'Alpina, si contenderanno fra sabato e domenica in una doppia partita la coppa «Artigianato Triestino». Le due squadre, approfittando della sosta dei due campionati che riprenderanno il 31 agosto, hanno accolto di buon grado l'invito di dare vita a questo doppio scontro per mettere a punto la preparazione. Il primo incontro verrà disputato sabato in notturna a Ronchi dei Legionari; il secondo verrà giocato domenica alle ore 16.30 sul diamante di Villa Opicina.

CALCIO

San Giovanni: continua la campagna soci

E' suonata l'aduneta anche per le formazioni minori del San Giovanni. Nei giorni scorsi, infatti, si sono ritrovati nella sede sociale le «promesse» rossonere. La società del presidente Colino ha comunicato che continua la campagna soci. Gli interessati possono rivolgersi ogni giorno alla sede sociale in via San Cilino 20/1.

IMPROVVISA TRAGEDIA IN UN VECCHIO STABILE

Trapani: un crollo uccide giovane madre e due figli

Feriti gli altri due figli della donna e un nipote La casa era stata dichiarata inabitabile due anni fa

Trapani, 19

Tragico crollo nella parte vecchia della città, con un bilancio di tre morti e tre feriti. Uno stabile è parzialmente crollato in vicolo Gatti, una traversa di via Trenta Gennaio: la casa, di antica costruzione — al centro del vecchio quartiere «San Pietro» — era a tre piani, stretta e alta, con due vani per ogni elevazione e un locale al pianoterra.

Due anni fa era stata dichiarata inabitabile e il sindaco di Trapani aveva emesso ordinanza di sgombero. Il primo piano della casa, però, era stato occupato poco dopo da uno spazzino di 45 anni, Giovanni Rosselli, che vi si era trasferito con la moglie e i quattro figli. Al pianoterra, un tempo adibito a rimessa, si era invece installata Elena Paternò, mentre i due piani superiori erano rimasti disabitati. Sembra che il proprietario dello stabile si facesse pagare dagli occupanti una modesta pigione, intorno alle diecimila lire mensili dalla famiglia Rosselli, poco meno dalla Paternò.

Le vittime della disgrazia sono Giuseppina Grimaldi, moglie del Rosselli, di 35 anni: è stata estratta dalle macerie in gravi condizioni ed è morta poco dopo il ricovero in ospedale. La morte è stata causata da asfissia. Le altre due vittime sono due dei figli della donna: Rosa Rosselli, di 14 anni, e il fratellino Salvatore, di otto mesi. I tre feriti sono: altri due figli dei Rosselli, Antonio di 17 anni e Saverio di 6, e un loro nipote, Giovanni Rosselli di sei anni.

Il crollo è avvenuto improvvisamente poco prima delle 15. Subito sono giunti i vigili del fuoco, che hanno cominciato a frugare tra le macerie, in cerca dei superstiti. Alcune persone sono subito state tratte quasi incolumi. Il lavoro è stato ostacolato dal timore di ulteriori crolli. Chi si è salvato lo deve probabilmente alla sua specie di cameretta d'aria formata dal crollo delle travi di un soffitto.

Le operazioni di sgombero delle macerie della casa, comunque, oltre che dai vigili del fuoco, da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, si sono concluse verso le 20.30, senza che venissero ritrovati altri corpi. Si temeva infatti per la donna che abitava al pianterreno, Elena Paternò, che non è stata ancora ritrovata: si presume che la donna si sia allontanata tempo fa senza avvertire i vicini di casa. In ogni caso non si trovava nello stabile al momento del crollo. Il bilancio definitivo della sciagura resta così di tre morti e tre feriti.

(Ansa)

A VERCELLI

RUBANO UN'AUTO con bambino a bordo

Vercelli, 19

Uno zingaro jugoslavo ha denunciato ieri alla squadra mobile di Vercelli il furto della propria automobile, una «Fiat 125» nella quale dormiva il figlio di tre anni e mezzo. L'episodio è accaduto in località Porta Milano, dove Stefic Veritis, di 45 anni, la moglie e i sei figli si erano accampati per alcune ore.

L'uomo e la donna erano intenti a trattare con un cliente, quando un ladro è salito sulla vettura (a bordo oltre al bambino, Gianni Veritis, vi erano gli averi della famiglia, circa sei milioni di lire) ed è fuggito a tutta velocità. Stefic Veritis ha subito denunciato il fatto alla polizia. Per ora le ricerche hanno dato esito negativo. Sembra che gli investigatori abbiano già identificato il responsabile del furto.

UCCISO DALLE VESPE bimbo presso Avellino

Avellino, 19

Un bambino di sei anni, Alberto Nota, assalito da uno sciame di vespe durante i lavori di aratura di un campo, è morto a causa delle punture degli insetti. E' avvenuto in località Calaggio di Bisaccia, in provincia di Avellino.

SCOPERTA DAGLI INGLESI IL 3 AGOSTO 1974

Una stella a raggi «X» affascina gli astronomi

Emette un'enorme quantità di energia in aumento «Mai compiuta un'osservazione più emozionante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 19

Una misteriosa stella, fonte di quantitativi di energia crescenti con forte progressione, è oggetto di studio da parte degli astronomi in diverse parti del mondo, i quali l'hanno definita la fonte di raggi «X» più potente mai scoperta dall'uomo in tutto l'universo.

«Si tratta dell'osservazione più emozionante che abbiamo mai compiuto in questo settore dell'astronomia», ha detto il prof. Kenneth A. Pounds, che a 39 anni dirige le ricerche dell'astronomia a raggi «X» dell'università inglese di Leicester.

La squadra di ricercatori diretta da Pounds ha scoperto per la prima volta questa potente fonte di raggi «X» il 3 agosto scorso, nel corso di un esame di ordinaria amministrazione dei dati sulla Via Lattea inviati a terra dal satellite britannico «Aerial 5», lanciato in orbita dalla Nasa nell'ottobre del 1974 e munito di apparecchiature approntate dagli scienziati di Leicester appositamente per le ricerche di astronomia ai raggi «X».

Nel momento in cui è stato scoperto, l'astro, ha detto Pounds, emetteva un quantitativo di energia pari a mille volte quello emesso dal sole. Ma in base agli ultimi rilevamenti, ha aggiunto il prof. Pounds, la stella «ha ora raggiunto l'impressionante livello di 35 mila unità (cioè pari a 35 mila volte il quantitativo di energia emessa dal sole), e sta ancora aumentando».

Gli scienziati britannici hanno già inviato ad altri osservatori in tutto il mondo i dati sulla posizione nello spazio di questa stella ai raggi «X», battezzata «A 0621 Minus O», per ottenerne la collaborazione nello studio di questo astro misterioso. In mancanza di una denominazione più precisa, gli astronomi si riferiscono alla «A 0621 Minus O» come una «stella ai raggi "X"», perché i raggi «X» sembrano costituire la sua principale emissione, ed è questa emissione che l'«Aerial 5» ha registrato individuando la stella.

Tutte le stelle, compreso il nostro sole, emettono come noto raggi «X», luce visibile, infrarossa e ultravioletta e radioonde. L'irraggiamento di raggi «X» dal sole, secondo quanto hanno notato gli scienziati, aumenta in periodi di attività particolarmente intensa dell'astro, come le esplosioni solari.

Anche se gli osservatori a terra non riescono a intercettare le emissioni a raggi «X» delle stelle, a causa dell'atmosfera del nostro pianeta che filtra la luce bloccando questi raggi, gli scienziati di Leicester hanno chiesto ai loro colleghi in tutto il mondo di dirigere sull'astro i loro radio-telescopi e telescopi ottici per vedere che cos'altro si può scoprire per svelare il mistero di questa strana e potentissima stella.

Una delle questioni che più incuriosisce gli astronomi è la causa di questo fantastico aumento dell'energia irraggiata dall'astro. Le conclusioni delle ricerche in questo senso, dice il prof. Pounds, dipendono dalla distanza della stella dalla nostra galassia, distanza che ancora dev'essere calcolata.

«Se è lontana solo poche centinaia di anni luce — dice lo scienziato — penso che sia probabilmente una stella nana bianca, sulla quale si sta verificando una serie di tremende esplosioni nucleari alimentate da gas assorbiti da una stella vicina».

James Peipert

DISGRAZIA INCREDIBILE NELLE VIE DI CALTANISSETTA

QUATTORDICENNE TRAVOLGE CON L'AUTO BIMBO DI 5 ANNI

Salito in macchina per spostarla, il ragazzo non ha più saputo controllare la vettura - Il bambino è rimasto ucciso sul colpo

Caltanissetta, 19

Un bambino di 5 anni, Giulio Lombardo, è stato travolto ed ucciso da una «500» pilotata da un ragazzo di 14 anni, Antonio Pantano. La disgrazia è avvenuta nel cortile interno di un palazzo di via Napoleone Colajanni, a Caltanissetta, dove abitano le famiglie sia del bambino investito che del ragazzo investitore.

La sciagura è stata così ricostruita dalla polizia stradale. Giulio Lombardo, figlio di un bancario, giocava nel cortile con una bicicletta. Improvvisamente da uno dei box è schizzata fuori come un bolide la «500» guidata da Antonio Pantano che ha investito in pieno il bambino procurandogli la frattura della base cranica.

L'utilitaria, di proprietà del padre di Antonio Pantano, Giuseppe, titolare di una farmacia a Caltanissetta, era stata rimossa dal ragazzo con l'intenzione di prendere dal box un ciclomotore. Si è posto al volante, ha acceso il motore ed ha innestato la marcia. Inesperto della guida una volta disinserita la frizione non è stato più in grado di controllare l'automezzo che è finito addosso al piccolo Giulio Lombardo, uccidendolo.

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel centro di Padova, mentre imperversava un violento temporale. La vittima è Teresina Ugelmo, di 65 anni, e abitava a Vigonza. I feriti sono un parente della vittima, Angelo Ugelmo, di 61 anni, abitante a Padova, che ha riportato ferite guaribili in 15 giorni, e Roberto Maroni, di 20 anni, residente a Lozza (Varese), che ha riportato la lussazione della spalla ed è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Una «Fiat 1100» targata PD 162354, guidata da Angelo Ugelmo, con a fianco Teresina Ugelmo, per cause in via di accertamento, si è scontrata con la «Fulvia» targata VA 345260 e guidata da Roberto Maroni, che aveva a bordo due amici. L'urto è stato violento e Teresina Ugelmo è deceduta dopo circa una mezz'ora al policlinico di Padova per gravi lesioni.

In un altro incidente stradale è morto Ubaldo Marcato, di 38 anni, di Mogliano Veneto (Treviso). Si trovava su un'auto guidata da Romeo Tronchin, di 39 anni, pure di Mogliano, che si è scontrata con una «Lancia Beta» condotta da Giorgio Biasini, 21 anni, di Mestre. Nello scontro, avvenuto sulla strada Quarto d'Altino-Portegrandi, è rimasta coinvolta anche un'«Alfa Romeo» che ha tamponato la «Lancia».

Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto stamani al tredicesimo chilometro della strada provinciale Empolitana, a pochi chilometri da Tivoli. I due morti sono Tertulliano Perlamagna, di 58 anni, e Andrea Susanna, di 43.

Andrea Susanna viaggiava a bordo di una «Ford Escort» guidata dal fratello Alessandro, di 35 anni, che, mentre sorpassava alcune auto, si è scontrata con la «Vespa» guidata da Perlamagna. Entrambi i mezzi, dopo l'urto, sono finiti fuori strada. Il conducente della «Vespa» è morto all'istante. Andrea Susanna è morto invece a bordo di un'autoambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Tivoli.

Un incidente stradale è avvenuto sull'autostrada del Sole, al chilometro 170. Un'auto straniera con roulotte ha tamponato violentemente una vettura ferma nella corsia di emergenza in seguito alla bucatura di un copertone. Un ragazzo di 14 anni, del quale non si conosce il nome, è morto all'istante. Il ragazzo era sulla vettura in sosta. Sono rimasti feriti anche gli altri occupanti della macchina ferma: Felice Punzo, di 64 anni, che è stato trasportato all'ospedale di Caserta e ricoverato con prognosi riservata, Mario Punzo, di 57 anni, che ha avuto una prognosi di 40 giorni, e infine Carmela Punzo, di 55 anni, anch'ella ricoverata nello stesso nosocomio con prognosi di 15 giorni.

(Italia - Ansa)

QUARANTA TONNELLATE

Montagna di marijuana scoperta alle Bahamas

Washington, 19

Per puro caso i servizi doganali degli Stati Uniti hanno scoperto un nascondiglio di contrabbandieri contenente quello che sembra essere il più grande quantitativo di marijuana mai sequestrato, una «montagna» di 40 tonnellate per un valore di 22 milioni di dollari. La scoperta è opera dei piloti di un elicottero dei servizi doganali di Miami che sorvolando la punta orientale dell'isola grande Bahama — un tempo centro di pirati ed ora paradiso dei contrabbandieri — hanno scorto allo scoperto tracce di una sostanza essi familiare. «Per anni — ha detto un portavoce delle dogane — essi si erano occupati di marijuana».

I piloti dell'elicottero hanno avvertito la polizia dell'isola e sono quindi tornati sul posto. Secondo il portavoce la catasta di pani di marijuana — da lui definiti una «montagna» — era lunga 21 metri, larga quattro e alta due. L'elicottero aveva sorvolato casualmente quella parte dell'isola durante le ricerche di un altro elicottero precipitato in mare.

(Ansa - Upi)

SCIAGURA SUL LAVORO AGLI STABILIMENTI «DALMINE»

Fabbrica esplode a Bergamo Un morto e due feriti gravi

Cinque operai colpiti da schegge - Lo scoppio in un deposito di bombole di ossigeno - I danni ammonterebbero a 120 milioni

Bergamo, 19

Un operaio è morto e altri due sono rimasti feriti gravemente in un'esplosione accaduta stamane in un padiglione degli stabilimenti «Dalmine», a Bergamo. Lo scoppio, verificatosi dopo le 8, ha semidistrutto un deposito di bombole di ossigeno mentre un gruppo di operai ne stava caricando alcune.

La vittima è l'operaio Luigi Ubiali, di 43 anni, abitante a Bergamo in via Canovini. Secondo i primi accertamenti, Ubiali si trovava con i compagni di lavoro in un capannone adibito a deposito di bombole di ossigeno e idrogeno. All'improvviso si è verificata una deflagrazione che ha investito gli operai.

Le squadre di soccorso dello stabilimento sono subito intervenute soccorrendo Ubiali e gli altri due operai. Purtroppo però per Ubiali ogni soccorso è stato vano. Anche le condizioni dei due feriti sembrano gravi. Sul posto, con i dirigenti dello stabilimento, si sono recati i carabinieri e il procuratore della Repubblica per i primi accertamenti. Anche l'ispettorato del lavoro ha avviato una inchiesta.

Le squadre di operai hanno completato poco dopo mezzogiorno le operazioni di rimozione dei calcinacci e dei detriti del piccolo capannone che ospitava l'impianto per la fornitura di ossigeno ai reparti. Contrariamente a quanto si temeva, sotto le macerie non sono stati trovati dei corpi. In un primo momento si era infatti diffusa la voce secondo la quale due operai dati per dispersi si trovavano sotto i resti dell'edificio. Si è invece accertato che, in seguito allo choc determinato dallo scoppio, i due avevano abbandonato lo stabilimento.

Il bilancio della disgrazia resta quindi confermato in un morto e due feriti che sono ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale maggiore di Bergamo. Altri cinque operai che, colpiti da schegge e detriti, sono stati medicati all'infermeria dello stabilimento «Dalmine» e successivamente accompagnati a casa, guariranno in due o tre giorni.

Il pubblico ministero dott. Carlo Battilà ha eseguito un sopralluogo e ha dato incarico ai carabinieri di svolgere taluni accertamenti e di interrogare gli operai che si trovavano sul posto al momento dello scoppio. L'impianto in cui si è verificata l'esplosione ospita le tubature che alimentano di ossigeno soprattutto il reparto di acciaieria che, in seguito all'incidente, è rimasto bloccato. Si ritiene che, prima di poter riattivare la fornitura di ossigeno, ci vorranno 24 o 48 ore. I danni ammonterebbero a 120 milioni.

(Ansa)

DURANTE UN INCENDIO

E' MORTO L'OPERAIO ustionato a Napoli

Napoli, 19

L'operaio Paolo Di Maro, di 24 anni rimasto gravemente ustionato il 13 agosto scorso durante le operazioni di spegnimento di un incendio, è morto nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli, dove era ricoverato da alcuni giorni.

Come è noto l'incendio si era sviluppato in seguito ad una fuoriuscita di gas da una autocisterna nella quale si stava caricando il liquido da un serbatoio dello stabilimento «Pronto gas» di Qualiano, alla periferia di Napoli. Durante le operazioni di spegnimento, rimasero feriti anche l'operaio Francesco Cerqua, che morì il giorno successivo, il vigile del fuoco Ludovico Nolli e il proprietario dello stabilimento Giovanni D'Auria.

(Ansa)

UN CACCIATORE SI E' IMBATTUTO PER CASO NELL'AUTOMEZZO ABBANDONATO

TROVATO IN UN BOSCO IL FURGONE USATO PER IL RAPIMENTO DI «WAYNE»

ra stato rubato a una ditta farmaceutica - Il cavallo non vi avrebbe trascorso molto tempo

DAL NOSTRO INVIATO

Montecatini Terme, 19

Wayne Eden è stato rapito un furgone rubato ad una ta di medicinali di Sesto rentino. Si tratta di un autoezzo Fiat NC 50 di 25 quinli di portata. E' stato ritro- o, durante le ricerche che quattro giorni vengono fatte tutta la Toscana, nei pressi Ponte a Egola, in comune Montaione. E' una località sta al confine fra la provinzia di Firenze e quella di Pisa. furgone era seminascosto un boschetto lungo la strada provinciale. C'erano paglia escrementi di cavallo sul mento dell'automezzo; si è avuta la conferma che era stato usato per trasportare cassette di farmaci che si trattava del furgone o dai ladri del purosangue perso domenica notte a ecatini.

el pomeriggio di ieri un adore, andando in giro a cercarsi gli appostamenti migliori in vista della imminente apertura della caccia, si è imbattuto nel furgone targato Roma con l'insegna dei «Laboratori farmaceutici Travenol, stabilimento di Sesto Fiorentino». All'interno del furgone il finestrino aperto nella parete interna, alle spalle del guidatore, era stato frantumato per permettere al cavallo che viaggiava nel furgone, di non soffocare.

Il cacciatore, giustamente insospettito, ha denunziato il ritrovamento. In quel momento, in Valdinievole, si stava concludendo l'ennesima infruttuosa battuta, con elicotteri, automezzi e centinaia di uomini. Il driver di Wayne Eden si è subito spostato con gli investigatori a Montaione. Ha riconosciuto le tracce del cavallo, anche qualche suo pelo che è stato consegnato alle autorità come preziosa testimonianza.

Ci sono volute le prime luci dell'alba, comunque, per trarre alcune conclusioni definitive. Prima fra tutte quella secondo la quale il cavallo, lì sul bordi del torrente Egola, non ci aveva mai messo piede. Evidentemente il rapitore lo aveva depositato da qualche altra parte e poi, astutamente, per sviare le ricerche, aveva nascosto il furgone nel boschetto, evidentemente a lui ben noto, dove difficilmente — cacciatori e cercatori di funghi permettendo — sarebbe stato trovato sollecitamente. Nella zona si trova l'allevamento ippico San Vivaldo di proprietà del commendator Marino Filippi; altri piccoli allevamenti di cavalli da sella da corsa vivono lì attorno grazie a una di quelle «provvidenze» che sembrano inventate apposta, dal governo, per sperperare denari pubblici.

L'esame del furgone — sul quale pare che, purtroppo, nell'euforia del ritrovamento tutti si siano buttati avventatamente alla ricerca delle tracce del cavallo, non consentendo così il rilevamento di eventuali impronte — ha permesso di dedurre che Wayne Eden si deve essere trattenuto, nello scomodo mezzo di trasporto che a malapena gli permetteva di tenere la testa alta, non molto tempo. Le tracce fisiologiche che ha lasciato hanno consentito al guidatore di limitare in maniera precisa il periodo della sua permanenza a bordo. E' stata confermata l'ipotesi che chi ha «trattato» con il cavallo è persona esperta e persuasiva. Sarebbe riuscito, infatti, nella difficile impresa di farlo salire e scendere attraverso la porta laterale del furgone obiettivamente scomoda anche per un quadrupede non abituato a viaggiare nelle comodità e nel lusso come era solito il grande campione.

Fulvio Apollonio

†

Domenica 17 agosto 1975 si è spenta serenamente

Anna Modiano nata Menz

dopo una vita interamente dedicata al bene.

Per desiderio della cara Estinta, la tumulazione avvenuta, costernati ne danno il tristissimo annuncio il marito GIACOMO, la figlia SILVIA col marito CINO, il nipote ROBERTO con la moglie CLAIRE, l'adorata nipotina BARBARA ed i parenti tutti.

Un caloroso ringraziamento al prof. dott. F. CAMERINI primario della Divisione Cardiologica, ai suoi collaboratori ed al medico curante dott. C. TRAMER.

Trieste, 20 agosto 1975

Piangono la diletta amica

Anna

— BENIAMINO ed ELISABETTA ANTONINI

Trieste, 20 agosto 1975

Costernati ed affranti per la perdita della cara indimenticabile

Anna

RENATO e BIBY ROSTIROLLA con fraterno affetto sono vicini a GIACOMO e SILVIA, partecipi del loro immenso dolore.

Trieste, 20 agosto 1975

Prendono parte al lutto:
— KATHLEEN CASALI
— MARCELLA de FERRA

Trieste, 20 agosto 1975

Prendono parte al grave lutto i cugini:
— MARCELLO ed EMILIETTA MODIANO

Trieste, 20 agosto 1975

Prendono parte al lutto:
— ELLA e CARLO SEGRE MELZI
— ETTA CARIGNANI

Trieste, 20 agosto 1975

Il Consiglio di Amministrazione della MODIANO S.p.A., il Collegio dei Sindaci, la Direzione e le Maestranze partecipano al dolore che ha colpito il Consigliere comm. GIACOMO MODIANO per la perdita della consorte

Anna

donna di elette virtù.

Trieste, 20 agosto 1975

OLELIA e TIZIANA piangono l'indimenticabile

Anna

Trieste, 20 agosto 1975

Profondamente addolorati partecipano al dolore di SILVIA, GIACOMO, ROBERTO e famiglia per la perdita della cara

Anna

— WALTER e DUNDA
— MATILDE CASALI
— MARCO e CLARA CICHELLERO

Trieste, 20 agosto 1975

Partecipano al lutto della famiglia ARTURO e VERA GUADAGNI.

Trieste, 18 agosto 1975

Anna

non Ti dimenticheremo mai.

IRMA e GIANA

Trieste, 18 agosto 1975

Le Società IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI S.p.A. LABORATORI DON BAXTER S.p.A. LABORATORI PHARMASEAL S.p.A. ed EUROSPITAL S.p.A., i dirigenti e i collaboratori tutti prendono parte al grave lutto che ha colpito il comm. GIACOMO MODIANO già loro apprezzato Presidente.

Trieste, 18 agosto 1975

HELLA KROPF e famiglia si uniscono con sincero cordoglio al dolore che ha colpito il carissimo amico GIACOMO MODIANO per la perdita della indimenticabile

Anna

Trieste, 18 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— ALCIDE e BIANCA ZUCCHI
— PIERO KERN

Trieste, 18 agost 1975

MARTA SPERCO partecipa al grave lutto con profondo dolore.

Trieste, 19 agosto 1975

Addoloratissimi partecipano al lutto della famiglia
— CALLISTO e RITA GEROLIMICH

Trieste, 20 agosto 1975

La Cassa di Risparmio di Trieste partecipa al lutto del proprio Consigliere di Amministrazione comm. GIACOMO MODIANO per la perdita della Consorte

Anna

Trieste, 20 agosto 1975

Il Presidente e i componenti del Comitato per la Gestione del Fondo di Rotazione partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il comm. GIACOMO MODIANO membro del Comitato.

Trieste, 20 agosto 1975

CARLO ALBERTO FERRARI di VALBONA, la moglie PAOLA MODIANO e i figli GIANCARLO, ORETTA e ADRIANO commossi, partecipano al grande dolore del caro GIACOMO per la scomparsa della sua adorata

Anna

Trieste, 20 agosto 1975

Il 16 agosto è mancata dopo atroci e lunghe sofferenze

Sandra Pontoni nata Simondi

Ne dà l'annuncio l'affranto marito BRUNO unitamente ai cugini e parenti tutti.

La cerimonia di commiato avrà luogo il 21 alle ore 10.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1975

Si uniscono al dolore del padre i figli lontani GIORGIO con la moglie ANNA e VITTORIA.

Torino, 20 agosto 1975

Le famiglie BERNARD, ZADINI, RONCONI si associano al dolore del caro BRUNO PONTONI per la morte della moglie

Sandra

Trieste, 20 agosto 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Novacco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, il figlio MAURIZIO, la sorella NERINA, la suocera, i cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1975

Si associa al lutto della famiglia la Banda cittadina GIUSEPPE VERDI.

Trieste, 19 agosto 1975.

Sono vicini a MARIUCCIA i colleghi di lavoro.

Trieste, 20 agosto 1975

†

Il giorno 19 agosto è mancata

Antonia Cepak ved. Pregarz

Madre esemplare e donna di rare virtù

Ne danno il triste annuncio le figlie VITTORIA, LIDIA, NERINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 21 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fausta Curci

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito, i figli, nipoti, genero e parenti tutti.

Trieste, 16 agosto 1975

FULVIA GIOSEFFI BRAIDA affranta per la perdita dell'amica carissima

Mariuccia Corbato Carniel

si associa con DECIO e MAURO al lutto della famiglia.

Trieste, 20 agosto 1975

I titolari dell'Agenzia Marittima ABDON D'ADDA & Figlio ed i colleghi tutti si associano al dolore di MARIANO per la perdita della cara

Mamma

Trieste, 20 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carmela Paduani ved. Raspolini

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 20 agosto 1975

Famiglia e parenti di

Giovanni Iacono

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 20 agosto 1975

†

Il giorno 18 agosto è mancato all'affetto dei subi cari

Omero Giannopulo

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, la cognata IRMA, VITTORIA e DIANA GIANNOPULO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti professor ENRICO TAGLIAFERRO e dottor ANTONIO CHERSI.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al Cimitero Greco-Ortodosso.

Famiglie:
GIANNOPULO, ZIANI, CIONI, de CRISTINI

Trieste, 20 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— MARINO, PAOLO, FRANCO de CRISTINI

Si associa al lutto la famiglia NANUT.

Trieste, 20 agosto 1975

Sono vicini ad ALDA per la morte del caro

Omero

VASCO, GLAUCO, NUCCI e ADRIANO GUARDIANI.

Trieste, 20 agosto 1975

Sono vicini alla zia ALDA i nipoti ILEANA, SERGIO, GUIDO, FABIO, EMANUELE, LOREDANA ed ENNIO ZIANI.

Trieste, 20 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie TARANTINO e DE BARBA

Trieste, 20 agosto 1975

UBALDO CONSILIO partecipa al lutto.

Trieste, 20 agosto 1975

Prendono parte al lutto:
— FABIO e ADELINA CIONI

Trieste, 20 agosto 1975

Partecipa al lutto:
— ANDREINA CIONI

Trieste, 20 agosto 1975

Prendono parte al lutto:
— FABRIZIA, NIDIA e GIOVANNI TACCANI

Trieste, 20 agosto 1975

Per la perdita del caro

Omero

partecipano le famiglie BORGHETTI - ZUPPELLO.

Trieste, 20 agosto 1975

†

Dopo lungo soffrire ci ha lasciati per sempre la nostra cara moglie, mamma e sorella

Emilia Babuder

Ne danno il triste annuncio il marito MILAN, il figlio MARIANO con la fidanzata, i fratelli ANTONIO e FRANCESCO con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 20 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore nella Chiesa di Basovizza.

Basovizza - Longera - Trieste - Mossa, 20 agosto 1975

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al carissimo

MONSIGNOR DOTT.

Attilio Mauro

la sorella LIDIA col marito MAURILIO OTTOCHIAN, la nipote FIORENZA col marito LUCIO di JULIO e l'adorato pronipote MAURIZIO ringraziano gli Ecc. Arcivescovi Monsignor SANTIN, Monsignor JOCOLIN e Monsignor PAVLISIC di Fiume, le Autorità, il Clero, gli amici e tutti coloro in qualsiasi modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al Reverendo Parroco della chiesa di Santa Teresa del B. G., al Padre Guardiano e ai buoni frati del santuario Antoniano di Gemona e al medico personale dott. MARINI.

Trieste, 20 agosto 1975

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Mimma Bello in Frausin

La ricordano con infinito rimpianto il marito, la figlia, il genero, il nipotino ALESSIO, i fratelli, le sorelle, i nipoti, la cognata, i cognati e tutti coloro che Gli hanno voluto bene.

Trieste, 20 agosto 1975

†

Dopo una vita esemplare dedicata cristianamente alla famiglia è spirata nella pace del Signore

Enrichetta Diddi ved. Fossi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FORTUNATO con la moglie ELENA, i nipoti LUISA FABRIZIO e LORENZO, le famiglie dei nipoti GIUSEPPE e FORTUNATO DIDDI ed ENRICO BETTANIN, i cognati DUILIO ed EFIGENIA con i figli CATERINA, GIANFRANCO, GIULIANA e famiglie, la cognata ANNUNZIATA MALTINTI con la figlia BRUNA, ANGELO, IRENE e ARIELLA REGGIO.

Un ringraziamento di cuore al dott. LUIGI GUARINI che l'ha assistita con amorevole cura per tanti anni.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 20 agosto alle ore 12.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 agosto 1975

Si è spento improvvisamente

Donati della Lunga Corso

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero con i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 20 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— CATERINA ZULIANI
— FRANCO e MIRELLA LICATA
— GIUSEPPE e LUCIANA ZULIANI

Gorizia, 20 agosto 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Petrus in Parovel

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio TULLIO, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della Guardia Chirurgica e della III Geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 20 agosto 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Fuk

Danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1975

A tutti coloro, parenti, amici e colleghi di lavoro, che hanno voluto rendere omaggio al nostro caro

Natale Zacchigna

vada il ringraziamento della famiglia.

Trieste, 20 agosto 1975

I dirigenti ed i giocatori del Gruppo Sportivo Edile Adriatica partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico ZACCHIGNA per la perdita del padre

Natale

Trieste, 20 agosto 1975

Si associano commossi gli amici CARLO e ANGELA RUSSINA

Trieste, 20 agosto 1975

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte del caro

Carlo Mauri

20.8.1974 20.8.1975

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 20 agosto 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI A GERUSALEMME ALL'ANTEVIGILIA DELLA NUOVA MISSIONE KISSINGER

LA CHIAVE PER SBLOCCARE IL SINAI IN UN ACCORDO STATI UNITI-ISRAELE

Tra le clausole ci sono un aiuto di Washington dell'ordine di due miliardi di dollari e la garanzia di forniture di petrolio - Giro di consultazioni per gli ultimi «ritocchi»

Gerusalemme, 19

Due miliardi di dollari in aiuti economici, garanzie sull'approvvigionamento del petrolio, forniture di armi, queste alcune delle voci che figurano sull'intesa stipulata da Stati Uniti ed Israele ai margini dell'accordo ora in via di definizione con l'Egitto per il nuovo assetto della penisola del Sinai. Il nuovo accordo di disimpegno militare tra Egitto ed Israele è frutto degli sforzi diplomatici americani e verrà messo a punto dal segretario di stato Henry Kissinger, che, nella serata di domani, partirà per una nuova missione in Medio Oriente che lo vedrà dapprima in Israele, quindi in Egitto e, infine, in Siria e Giordania.

Yitzhak Navon, presidente della commissione difesa del parlamento israeliano e ministro nel gabinetto Rabin, ha parlato dell'intesa con gli Stati Uniti durante un'intervista televisiva nel corso della quale ha posto l'accento anche sull'importante quantitativo di armi, tra le più moderne, che gli Stati Uniti hanno accettato di fornire ad Israele, nell'ambito del nuovo accordo per il Sinai. Navon ha soggiunto che l'intesa con il governo di Washington prevede, oltre agli aiuti economici, anche l'elaborazione di un piano per l'invio di rifornimenti in Israele in caso di nuove ostilità.

Ipotesi e illazioni circa la portata e la consistenza dell'accordo sul Sinai e delle intese elaborate a margine, continuano ad occupare anche oggi le prime pagine dei giornali egiziani ed israeliani. Il quotidiano di Tel Aviv «Haaretz» scrive che gli Stati Uniti si sono segretamente impegnati con Israele a garantire la sopravvivenza di una zona smilitarizzata, anche in caso di un ritiro delle forze di pace dell'ONU, cui è ora affidata la supervisione della tregua e il controllo della zona cuscinetto istituita tra le linee, lungo le quali sono attestati i due eserciti nella penisola del Sinai.

La validità dell'accordo in via di definizione tra Egitto ed Israele è di tre anni, mentre il mandato delle forze di pace dell'ONU deve essere rinnovato con l'assenso delle parti ogni qualvolta esso giunge a scadenza. Il mandato in base al quale i «caschi blu» svolgono le loro funzioni nel Sinai spira il 24 ottobre prossimo. La garanzia offerta dagli americani tenderebbe a salvaguardare Israele da un eventuale rifiuto della controparte di rinnovare il mandato o dalle conseguenze di un'estromissione di Israele dall'ONU, a seguito della campagna condotta in tal senso da un certo numero di Paesi arabi.

Consultazioni sono in corso a ritmo accelerato tra Israele, Stati Uniti ed Egitto nel tentativo di risolvere gli ultimi problemi ancora aperti sulla via del nuovo accordo «ad interim» per il Sinai prima che Henry Kissinger riprenda giovedì la sua «diplomazia volante». Dopo una lunga riunione svoltasi ieri sera tra il primo ministro Yitzhak Rabin, il ministro degli esteri Yigal Allon e quello della difesa Shimon Peres, l'ambasciatore israeliano a Washington Simcha Dinitz si è incontrato oggi ancora una volta con il segretario di stato americano per comunicargli le ultime «osservazioni».

Kissinger trasmetterà queste informazioni al Cairo, e dovrebbe portare le risposte egiziane direttamente a Gerusalemme, quando vi arriverà giovedì sera, prima tappa della sua dodicesima missione mediorentale. L'ambasciatore Dinitz è a sua volta atteso di ritorno in patria domani. Venerdì il segretario di stato americano si recherà ad Alessandria, in Egitto, per colloqui con il Presidente Sadat. Prima di tornare in Israele — probabilmente domenica — egli farà brevi tappe anche a Damasco in Siria, e ad Amman, in Giordania.

(Ansa - Ap)

Gerusalemme: si temono violente manifestazioni

Gerusalemme, 19

Nell'imminenza della visita di Kissinger in Israele, una certa ansietà serpeggia tra i responsabili dell'ordine pubblico che temono manifestazioni ostili al segretario di stato. La polizia si prepara a far fronte a queste dimostrazioni e sono state adottate tutte le misure preventive opportune. «Non si è mai visto in Israele un uomo di stato straniero oggetto di una simile antipatia, persino di un simile odio dichiarato», si afferma negli ambienti responsabili. Il quotidiano «Maariv» afferma che «certe manifestazioni saranno violente». L'Unione degli studenti israeliani ha mobilitato tutti i suoi 40 mila membri, che hanno in programma di assieparsi lungo tutta la strada che verrà percorsa da Kissinger per raggiungere il suo albergo. Gli studenti saranno vestiti a lutto, avranno in mano ombrelli e brandiranno cartelli con la scritta: «Kissinger, dacci un passaggio in autostop fino a Monaco», con evidente allusione agli accordi di Monaco che segnarono il totale cedimento dell'occidente davanti alle pretese di Hitler prima della seconda guerra mondiale. Gli ombrelli serviranno per evidenziare le analogie tra Kissinger e Chamberlain, negoziatore degli accordi di Monaco.

Il giornale «Al Hamishmar», organo del partito socialista «Mapam» che fa parte della coalizione governativa, afferma in un editoriale che le strade non dovranno essere lasciate nelle mani dei dimostranti ostili a Rabin e a Kissinger. «La coalizione governativa dovrà intraprendere una intensa campagna per informare la popolazione sull'accordo proposto e sul suo significato, e se non vi fosse altra scelta, dovrà opporre la forza alla forza», afferma il giornale. Ma è significativo che alcuni membri della stessa coalizione di Rabin, che dispone nel «Knesset» (parlamento) di una maggioranza di un solo voto, si stiano dando da fare per coordinare i loro sforzi contro le clausole del nuovo accordo per il Sinai.

(Ansa - Upi)

DELEGAZIONE EGIZIANA ricevuta da Paolo VI

Castelgandolfo, 19

Il Papa ha ricevuto a mezzogiorno, nella sua residenza estiva di Castelgandolfo, una delegazione ufficiale egiziana guidata dal ministro per gli affari dell'assemblea del popolo, Albert Barsoum. In un comunicato, la Santa Sede informa che il ministro Barsoum, ha presentato a Sua Santità un messaggio con cui il Presidente Sadat esprime felicitazioni e voti in occasione dell'Anno Santo.

«Il Sommo Pontefice — prosegue il comunicato — trattenendo l'illustre visitatore a colloquio, ha manifestato il suo apprezzamento per il gesto del Presidente Sadat, così indicativo dell'adesione agli scopi dell'Anno Giubilare. Ha poi formulato auspici di prosperità per la nazione egiziana e di felice successo per gli sforzi intesi a raggiungere la pace nel Medio Oriente. Il Santo Padre — conclude il comunicato — ha anche sottolineato l'importanza dello sviluppo della collaborazione tra cristiani e musulmani in Egitto, ed ha espresso la speranza di una giusta soluzione del problema dei luoghi Santi, così che essi possano essere un centro vivo di preghiera, di dialogo e di mutua comprensione fra i fedeli delle tre grandi religioni monoteistiche che ad essi storicamente e idealmente sono legate».

(Ansa)

L'ACCENNO DI ZACCAGNINI AI RAPPORTI CON LA CHIESA

Nessun passo dell'Italia su un «nuovo» Concordato

E' rimasta finora lettera morta la reciproca disponibilità alla trattativa emersa in febbraio - Due problemi difficili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

La questione della revisione del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato italiano è tornata di attualità ancora una volta, dopo l'accenno fatto ieri dal nuovo segretario della DC Zaccagnini, nell'articolo scritto in commemorazione di De Gasperi e nel quale si legge che nessuno più di De Gasperi, comprenderebbe oggi «il nobile sforzo di modificare il Concordato come oggi si impone in senso conforme al sentire conciliare, oltre che allo spirito della Costituzione». Il partito radicale ha preso subito l'occasione dalle parole del segretario della DC per ribadire il suo atteggiamento nettamente ostile al Concordato, del quale richiede la pura e semplice abrogazione, e per ricordare che fino al 10 settembre è possibile, presso le segreterie comunali, firmare le richieste per il referendum.

Ma è in atto una iniziativa per la revisione? Occorre dire di no. Alle ripetute affermazioni di disponibilità dalle due parti non hanno fatto seguito fino ad oggi atti concreti e definitivi. Come forse si ricorderà, nel febbraio di quest'anno, in occasione della celebrazione dell'anniversario della Conciliazione, il presidente del consiglio Moro, il ministro degli esteri Rumor e l'ambasciatore Pompei si erano incontrati con il cardinale Villot, con monsignor Casaroli e con monsignore Benelli: dall'incontro emerse la reciproca disponibilità ad avviare con urgenza la trattativa. Ma di fatto nulla di concreto si realizzò.

Ad ogni modo un'apertura formale delle trattative deve essere autorizzata da parte italiana con delibera del Consiglio dei ministri. Tale delibera non c'è stata, come non si è mai avuta notizia della costituzione di commissioni per le sedute di studio. E' da credere, ormai, che passerà tutta l'estate prima che si possa riprendere la questione e tentare di avviarla a soluzione. E non è una questione semplice. Personalità ecclesiastiche hanno lasciato intendere che mentre sarà facile lasciar cadere dal Concordato norme anacronistiche e superate dagli avvenimenti, ben più difficile sarà l'accordo su due punti la cui importanza era stata già sottolineata da Pio XI: l'articolo 34 sul riconoscimento della indissolubilità del matrimonio celebrato in chiesa e l'articolo 36 sull'insegnamento religioso nelle scuole.

Sarà possibile su questi due importanti articoli trovare formule di compromesso? Per quanto si riferisce alla indissolubilità del matrimonio, la Santa Sede sostiene che con la approvazione della legge divorzista, sanzionata poi dal referendum popolare, il Parlamento italiano ha inferto un «vulnus» al Concordato: come si vede, oltre alla questione di sostanza, c'è anche una questione diplomatica in atto.

Per il Vaticano l'Italia su questo punto ha proceduto ad una revisione unilaterale di una norma concordataria, mentre i Patti lateranensi sanciscono che ogni mutamento deve essere concordato dalle parti contraenti. La risposta italiana è stata ed è che il Parlamento ha agito nel suo pieno diritto. Sembrerebbe di essere di fronte ad un problema insolubile.

A. Paglialunga

PRECOCE MIGRAZIONE di cicogne verso l'Africa

Algeciras, 19

Una precoce migrazione di cicogne, che volano ad alta quota verso l'Africa, è stata osservata sopra lo stretto di Gibilterra. Il passaggio delle cicogne avviene quest'anno prima del solito lasciando prevedere, secondo gli osservatori locali, una stagione fredda precoce.

(Ansa - Afp)

LA DRAMMATICA EVASIONE DALLA CECOSLOVACCHIA

Il pilota americano ferito non è nuovo a fughe dall'Est

Altre due missioni nei giorni scorsi - Un «professionista»? L'interessato nega - L'agenzia praghese conferma il fatto

Traunstein, 19

Barry Meeker, il pilota civile americano che domenica scorsa ha prelevato tre persone di nazionalità tedesco-orientale dal territorio cecoslovacco servendosi di un elicottero, ha fornito ai giornalisti una descrizione del fatto. Meeker, un veterano del Vietnam, è stato ferito dal fuoco delle guardie di confine cecoslovacche a un fianco e a un braccio e ha tenuto una conferenza stampa nell'ospedale di Traunstein dove è ricoverato. Egli ha detto di essere stato convinto da un suo amico.

Meeker ha detto di essere partito in elicottero insieme ad un altro uomo, identificato dalla polizia come Thaddeus K., apolide, residente a Marburg, nella Germania occidentale. Il luogo dell'appuntamento era un'isoletta nel fiume Moldava, a breve distanza dal confine cecoslovacco. Meeker ha detto che quando è atterrato, nel tardo pomeriggio, le persone che egli doveva prendere a bordo non si trovavano nel punto esatto e l'elicottero è rimasto a terra per due minuti prima che i profughi cominciassero a salire a bordo dell'apparecchio. Poi, ha proseguito Meeker, cecoslovacchi in uniforme hanno aperto il fuoco sul gruppo servendosi apparentemente di fucili con mirini telescopici. Una ragazza di 14 anni è stata colpita ad una gamba.

Due uomini erano già riusciti a salire sull'apparecchio e il compagno di Meeker voleva far salire a bordo una giovane donna che nel frattempo era rimasta ferita da un proiettile. Meeker ha detto che la ragazza è stata letteralmente gettata a bordo dell'elicottero dal suo amico. Il pilota ha così proseguito: «Improvvisamente vi è stata una detonazione e sono stato colpito anch'io». Egli ha aggiunto che alcuni proiettili hanno forato la cabina dell'elicottero e un proiettile l'ha colpito al braccio. A questo punto egli è rapidamente partito lasciando nell'isola il suo amico e la giovane donna.

Il pilota aveva già in precedenza compiuto altre due missioni del genere portando in Occidente, sempre in elicottero, persone desiderose di abbandonare la Germania orientale. La polizia sta indagando se egli sia un agente di una delle organizzazioni esistenti nella Germania occidentale che organizzano fughe dai paesi dell'Est europeo.

Il «professionismo» delle fughe dall'Est è, almeno ufficialmente, considerato un reato. Comunque sembra che egli abbia ammesso di aver agito per denaro, rilevando che le spese per far riparare l'elicottero da lui noleggiato per l'impresa — colpito da diverse pallottole — oltre a quelle per le cure in ospedale supereranno la somma percepita come compenso. Meeker è un veterano della guerra del Vietnam ed aveva lavorato negli ultimi tempi per un'organizzazione di salvataggio alpino tedesco-occidentale.

Un'indiretta conferma è venuta dall'agenzia di notizie cecoslovacca «CTK», che ha informato come negli ultimi quattro giorni due elicotteri non identificati abbiano violato lo spazio aereo cecoslovacco per prendere a bordo dei «disertori». La «CTK» riferisce che gli incidenti sono avvenuti il 15 ed il 17 agosto: i velivoli, privi di contrassegni di riconoscimento, sono penetrati nello spazio aereo cecoslovacco.

(Ansa - Ap - Reuter)

Al comizio di Goncalves



Telefoto Upi

Almada — Comunisti portoghesi applaudono il premier Vasco Goncalves al termine del discorso

LE COMPLICATE ALCHIMIE PER LE GIUNTE

«ROSSE» LE PROVINCE DI ROVIGO E COSENZA

Democristiani, comunisti e socialisti si alleano al comune di Fiuggi - Calabria: vani negoziati

Roma, 19

Continuano, in numerosi comuni e province italiani, le complicate alchimie per la formazione delle giunte, sulla base dei risultati elettorali del 15 giugno: a *Rovigo* il consiglio comunale, riunitosi ieri sera per la nomina del sindaco e della giunta, ha dovuto sospendere i lavori a notte fonda, di fronte alla constatata impossibilità di ridar vita al centrosinistra; al contrario, il consiglio provinciale di Rovigo — tornatosi a riunire stamane dopo la nomina, avvenuta ieri, del nuovo presidente della provincia nella persona del comunista Valentino Lodo — ha proceduto alla nomina della giunta: vicepresidente è stato eletto il prof. Ponzetto, del PSI; assessori sono stati designati un socialista e due comunisti, e altri due comunisti fungeranno da assessori supplenti.

Una giunta di sinistra anche alla provincia di *Cosenza*: il consiglio provinciale ha rieletto i membri già designati nella prima elezione del 28 luglio scorso, elezione invalidata dopo qualche giorno dal comitato di controllo per un vizio di forma. Vincenzo Ziccarelli, socialista, è stato confermato presidente; sono stati altresì rieletti tre assessori socialisti, tre comunisti, un socialdemocratico e un socialproletario. Unica eccezione, rispetto alla precedente elezione, il diciottesimo suffragio espresso — pare da un democristiano (la DC è passata all'apposizione) — a favore del socialista Tursi Prato, nonostante la maggioranza di sinistra risulti attualmente composta da 17 consiglieri.

Continuano, intanto, in tutta la Calabria i contatti tra i quattro partiti del centro-sinistra organico, estesi alle delegazioni comuniste, per cercare un accordo sulla costituzione delle giunte alla regione, nonché ai comuni di Catanzaro e Cosenza: al proposito, è da registrare un nulla di fatto nella riunione tenuta stamane a Catanzaro, nel corso della quale non è stata raggiunta alcuna intesa.

Da segnalare, nella giornata odierna, anche la nomina di due sindaci: a *Fiuggi*, primo cittadino è il democristiano Rocco Penna, eletto con i voti della DC, del PCI e del PSI; assessori sono un d.c., un socialista e due comunisti; assessori supplenti un democristiano e un comunista. Ad *Avezzano* l'avv. Sergio Cataldi (DC) è stato rieletto sindaco, a capo di una giunta monocolore democristiana; nella passata amministrazione Cataldi aveva presieduto una giunta di centro-sinistra (attualmente, la composizione del consiglio comunale è la seguente: DC 21, PCI 5, PSI, 4, PSDI 4, MSI 4 PRI 1).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NUOVO EPISODIO DELL'ONDATA DI VIOLENZA CHE SI E' ABBATTUTA SUL PAESE

ALTRI SETTE MORTI IN ARGENTINA IN UNO SCONTRO TRA SOLDATI ED ERP

E' stata una vera e propria battaglia - Tra gli uccisi sei guerriglieri - Massicci aumenti dei prezzi in ogni settore: per i tessili si va dal 52 al 468 p.c., quadruplicati gli apparecchi fotografici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 19

Notizie di nuovi atti di violenza e di ulteriori aumenti dei prezzi sono venuti ad amareggiare anche oggi gli argentini. Mentre perdurava l'orrore suscitato dal massacro di un'intera famiglia, compiuto la scorsa settimana da una nuova organizzazione terrorista di estrema destra — il «Commando de restoracion nacional justicialista» — ieri pomeriggio, a Buenos Aires, un capitano dell'esercito cadeva in un'imboscata tesa da un gruppo di guerriglieri presumibilmente di estrema sinistra. Inoltre, dalla provincia di Tucuman — dove da mesi le forze armate sono impegnate in una vera e propria guerra contro l'esercito rivoluzionario del popolo, l'«ERP» trotzkyista, giungeva la notizia di uno scontro a fuoco con un bilancio di sei guerriglieri e un sottufficiale uccisi.

Il capitano ucciso ieri, il trentunenne Miguel Alberto Keller, padre di due figli, è stato il sedicesimo ufficiale dell'esercito abbattuto dai guerriglieri dell'ERP, «Montoneros» e altri nel giro di quasi due anni. Egli comandava un distaccamento di soldati incaricato di trasportare armi al poligono di tiro dell'esercito, nella zona urbana di «Palermo», a bordo di un autofurgone. Il veicolo veniva bloccato da due automobili ad un incrocio, a bordo delle quali viaggiavano un numero imprecisato di uomini in divisa. Uno di essi, sulle cui spalline spiccavano i gradi di colonnello, invitava il capitano ad avvicinarsi. Keller, sceso dalla camionetta non riusciva a portare la mano al berretto, per salutare il suo «superiore» che veniva falciato da una raffica di mitra. In un baleno gli aggressori riducevano all'impotenza la piccola scorta, ed impossessandosi della camionetta, si allontanavano, portandosi via l'intero carico: settantasei fucili automatici «Fal» e un quantitativo imprecisato di munizioni. Alcuni dei soldati della scorta rimanevano feriti nel breve scontro.

La battaglia della provincia di Tucuman, secondo un comunicato dell'esercito, si era svolta domenica mattina, a cinquanta chilometri a Sud della località di San Miguel de Tucuman. Il militare caduto nello scontro era il caporale Miguel Dardo Juarez, di 25 anni. Nessuna informazione è stata resa pubblica sui sei guerriglieri uccisi.

Nel settore dell'inflazione, il ministero del commercio ha annunciato oggi massicci aumenti dei prezzi di articoli prodotti da otto rami dell'industria locale.

I farmaceutici, già oggetto di spettacolari aumenti, sono stati ulteriormente incrementati in misura variabile tra il 2,2 e il 35,8 per cento. I macchinari agricoli hanno visto i loro prezzi aumentati dal 115,8 al 379,2 per cento. I dischi costeranno 63,2 per cento di più mentre gli apparecchi fotografici verranno messi in vendita ad un prezzo del 337,1 per cento in più. Gli aumenti più clamorosi interessano il settore dei tessili con un minimo del 52,4 per cento e un massimo del 468,1 per cento.

In questo contesto di continua ascesa dei prezzi, si attendono i primi provvedimenti del nuovo ministro dell'economia, Antonio Cafiero, sul quale continuano a concentrarsi tutte le speranze di vedere l'Argentina superare la profonda crisi politico-economica che l'ha colpita in modo particolarmente acuta circa quattro mesi fa.

Edoardo Pollak

LE ACCUSE CONTRO GLI «EX COLONNELLI»

Chieste 18 condanne al processo di Atene

Per 16 imputati tra i quali Papadopulos il P.M. ha parlato di «alto tradimento e insurrezione»

Atene, 19

Il pubblico ministero del tribunale speciale di Atene ha chiesto ai giudici di considerare colpevoli di «alto tradimento e insurrezione armata» sedici imputati. Ha chiesto, inoltre, due condanne per il solo reato di «alto tradimento», e due assoluzioni nel processo che vede sul banco degli imputati, tra gli altri, George Papadopulos. Le pene verranno precisate nei particolari dallo stesso pubblico ministero una volta che il tribunale speciale avrà emesso un primo verdetto sulle richieste odierne ed avrà ascoltato le arringhe degli avvocati della difesa.

L'udienza odierna, la sedicesima, è stata interamente occupata dalle requisitorie del procuratore generale Konstantinos Stamatis e del vice procuratore Kandigas i quali parlando per cinque ore hanno riassunto i fatti del 21 aprile del 1967, quando Papadopulos e gli altri 19 imputati alla sbarra attuarono il colpo di stato. Il procuratore ha definito il regime di Papadopulos come autoritario, dittatoriale, imposto al popolo e rimasto impopolare nei sette anni al potere. Stamatis ha respinto la tesi sostenuta dagli imputati, di aver attuato una «rivoluzione» estesasi nel paese e trasformatasi in uno status legale. Secondo l'accusa, il «colpo» di Papadopulos mancava dei principii di una rivoluzione e, quindi, di una legalità.

Papadopulos, ha aggiunto da parte sua il vice procuratore, rifiutò il concetto di democrazia, accusando di anarchia e di comunismo quanti non volevano seguirlo ed imponendo la tortura e l'esilio, a danno degli oppositori.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI collaboratrice referenziata media età coniugi soli 3 ore mattino. Telefono n. 64323. 73782 B
CERCASI domestica 7 - 16 famiglia signorile ottima retribuzione zona Valmaura. Telefonare 825680 dalle 18 alle 20. 73780 B
PRESTASERVIZI stabile libera da impegni 8.30 - 15 zona Rossetti. Tel. 93870. 26920 B
SIGNORA fidata governo villa cercasi offronsi vitto alloggio e retribuzione adeguata. Telefonare 411264 possibilmente mattino. 73792 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIA offresi orario pieno. Telefonare 54208. 26922 C
CINQUANTENNE con Apecar centinato q.li 6 offresi per consegne in città o fuori. Telef. 71811 dalle 17 in poi. 26956 C
SIGNORINA 28enne pratica mansioni ufficio, esperienza quinquennale stenodattilo telescrivente, primanotista, cambiovalute, offresi seria ditta anche subito. Telefonare 767750 ore 17-18. 26964 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 26938 CC
A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie, telefonare 35988 815356. 26866 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/c. Telefono 790497. 26945 CC
ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

MOQUETTES TAPPETI puliamo da 8 a 1000 mq. nuovo sistema rapido. Tel. 767770 e 731353. 26952 CC
PITTORE decoratore appartamenti in genere facciate offresi subito. Tel. 231738. 26970 CC
SGOMBERI ripulitura completa appartamenti soffitte locali in genere, telef. 773528. 26870 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. COMMESSA brava pratica pelletterie anche proveniente ramo calzature cercasi ottime condizioni di primaria ditta centrale. Telefonare ore negozio 732473. 1234 D
APPRENDISTA commessa cerca cartoleria Roma via Carducci 21. 26930 D
APPRENDISTI volonterosi 15 - 16enni impianti riscaldamento sanitari buona retribuzione assumonsi prontamente Gelovizza via Battisti 22. 73788 D
AZIENDA provincia Gorizia assume conduttore caldaie patentato preferibilmente con nozioni elettrotecniche, telefono 0481-91071. 26931 D
CAMERIERE pratico lingue cerca Salvatore piazza Venezia, presentarsi 13 - 15. 26916 D
CERCASI operaio panettiere. Telefonare 36048 mattinata. 73784 D
CERCASI apprendista anche pratica Salone Licia. Telefonare 741311. 26928 D
CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa per Panificio via F. Venezian 13. Tel. 30280. 26941 D
CERCASI internista pratica cucina trattoria, telefono 410363. 26929 D
CERCASI commesse qualificate ramo abbigliamento preferibilmente conoscenza slavo croato trattamento extra. Cassetta SPI 11 A Trieste. (26958 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni corsi lingue estere individuali collettive traduzioni. Ponterosso 2 Trieste, tel. 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO vecchio soffitta per studio ufficio, 1 camera telefonare 31335. 47800 I
LORENZA affitta a persona sola stanza con piccolo cucinino gabinetto 28.000. Informazioni tel. 734257. 26966 I
LORENZA affitta zona Stadio appartamento mobiliato due stanze tinello cucinino poggiolo comforts 110.000. Informazioni tel. 734257. 26966 I
LORENZA affitta a Monfalcone centro appartamento salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli comforts moderni completamente rinnovato 120 mila. Informazioni, tel. 734257 Trieste. 26966 I
LORENZA affitta zona Giulia appartamento stanza stanzetta cucina comforts 60.000. Informazioni, tel. 734257. 26966 I
LORENZA affitta zona Baiamonti stanza cucina bagno poggiolo comforts 75.000. Informazioni, tel. 734257. 26966 I
MAGAZZINI 1000 - 1650 mq. atti 7 accessibili autotreni privato affitta. Telefonare 31021. 47800 I
PARCHEGGIO all'aperto, autobarche privato affitta. Telefonare 31021. 47798 I
SALONE parrucchiere centrale affittasi prontamente. Telef. 64524. 26943 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANI coniugi cercano appartamento max 90.000 mensili. Tel. 820511. 26960 L
UNIVERSITARI cercano locale idoneo riunioni a scopo culturale max 20.000 mensili, telefono 273432. 26878 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zanne persiani L. 200.000. 26936 M
VENDESI pianino viennese. Telefonando 810268 visione Corso Italia 9 I.o piano. 26926 M

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GRANDE fabbrica lampadari di Verona con nuova sede, cerca rappresentante per zone Vicenza, Padova, Venezia, Trieste anche in aggiunta altra rappresentanza attualmente svolta, purché non in concorrenza provvigione 15%. Scrivere Publiman Casella 604 - 37100 Verona. 7264 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE FIAT 500 L, 127, 128, 124, 850 berlina, 850 special, 600 D, CITROEN CLUB GS 1000. PEUGEOT 304, 404. INNOCENTI MINI MINOR, Mini Cooper. FORD Cortina. OPEL Kadett. SIMCA 1000 LS, GLS; 1100 special, 1300, 1301 special, 1500, 1501 special. SUNBEAM 1500. CHRYSLER 160, 180, 2 litri automatica. 53 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812295. 47738 Q
FUORIBORDO 25 HP Johnson 1974 privato vende presso nautica, via Filzi 21. 26912 Q
GOMMONE con motore 20HP completo accessori vendesi. Telefonare ore pasti 52971. 26914 Q
LANCIA Beta 1400 unico proprietario vende, km. 36.000 accessoriata. Tel. 774902, ore negozio. 26974 Q
MOTO Guzzi Dingo 50 cc vende lire 100.000. Via Cesare Rossi 53. 26918 Q
VENDESI Kawasaki 400 4-2C nuova 800 km. Automarket via Geppa 17. 26950 Q
VENDESI 126 74, 12.000 km. Telefonare 14-15 817256. 3896 Q
750 beige «64» porte controverto, bollata dicembre, 100.000 vendesi. Telefonare pomeriggio 815875. 26972 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI avviato adatto conduzione familiare vendesi causa malattia, ottime condizioni prelevando merci. Telefono 74491 ore 14-15. 26954 R
ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali. Statali parastatali aziendali portuali 6 p.c. Telefono 741515. 47748 R
PRIMA di investire il vostro denaro consultateci. Vi costerà poco e potrà rendervi molto. Scrivere Casella postale Petronio n. 607. 47997 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI due stanze bagno cucina terrazza riscaldamento ascensore acqua centralizzata vendonsi. Informazioni tel. 64524. 26946 S
APPARTAMENTO centrale primo piano uso ufficio sei stanze in casa signorile buon investimento vendesi. Informaz. tel. 64524. 26942 S
ATTICO: centrale due stanze cucina bagno poggiolo settimo piano vuoto vendesi. Telef. 793090. 26906 S
DUE stanze soggiorno cucinino bagno vuoto D'Annunzio 15 milioni 500.000 vendesi. Telef. 793090. 26906 S
IMPRESA Ponticello vende direttamente tristanze servizi e posto macchina. Visite in cantiere via Ponticello n. 34, tel. 810381. 26962 S
LOCALE vicino spiaggia Marina Julia privato vende oppure affitta. Telefonare Trieste 31021. 47800 S
OCCASIONE liberi vendonsi 900 mila acconto 2.900.000 rateali. Visitare Frausin 22, I., ore 17-19. 47798 S
OCCASIONISSIMA appartamento mq 100 vendesi nuova costruzione via Paisiello tutti comforts consegna ottobre. Tel. 750910 ore 15-19.30. 73786 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

STABILE centrale con negozi 5 appartamenti di cui 2 grandi vuoti vende privato. Telefonare 60297. 47798 S
STANZA cucina wc vuoto S. Giacomo 6.000.000 vendesi. Tel. 793090. 26906 S
VENDESI causa partenza quartiere panoramico Gretta due stanze soggiorno anticamera cucinino ripostiglio bagno wc riscaldamento centrale. Informaz. tel. 64524. 26944 S